LUNEDÌ 27 FEBBRAIO 2023

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 68 N°9 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30227 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

TRIESTE

Nuovi sversamenti nel Rio Ospo L'allarme degli ambientalisti

SALVINI / A PAG. 29



MUGGIA

Adolescente accoltella l'amica al culmine di una lite per gelosia

SARTI / A PAG. 28



Ritorna la bora Raffiche a 120



SARTI / A PAG. 27

FOTO LASORTE

MIGRANTI

LA STRAGE

Il naufragio vicino a Crotone: 74 vittime di cui 14 minori



La spiaggia di Crotone

«Terra!». Continuavano a urlare, a pregare, a vomitare. Mare forza 6, vento di scirocco. «Quando abbiamo visto le luci, credevamo di essere salvi. "Vengono a prenderci!". **ZANCAN** / A PAG. 2 E 3

IL RACCONTO

I piccoli guardano nel vuoto «Mia sorella è andata giù»

«Dove siete, dove siete finiti?». Nella folla di sopravvissuti sotto choc, c'è un afghano che cerca sua moglie e i suoi due figli. **ANELLO** / A PAG. 3

IL RICHIAMO

Mattarella: «L'Ue si impegni nella lotta ai trafficanti»

Le conclusioni dell'ultimo Consiglio europeo – era il 9 febbraio – usavano parole che oggi suonano beffarde. **BARBERA** / A PAG. 4

VERSO IL VOTO DEL 2 E 3 APRILE

Regione, corsa a quattro

In palio la carica di governatore. Depositati i simboli di 13 liste per oltre 530 candidati / DA PAG. 6 A PAG. 13



Primarie Pd, il trionfo di Schlein

AMABILE, BISIACH E CODAGNONE / ALLE PAG. 14, 15, 16 E 17

CENTRODESTRA **TOMASIN** / PAG.4

La sfida nell'urna tra Fratelli d'Italia Lista Fedriga e la Lega Nord

CENTROSINISTRA **BOLIS** / PAG. 6

La "formula Moretuzzo" punta su civici sinistra e 5Stelle

I NO VAX **PELLIZZARI** / PAG.8

Gilet arancioni, Italexit e Alister nella formazione anti sistema

TERZO POLO **BLASICH** / PAG. 9

Nella squadra guidata da Maran anche i radicali «Noi l'alternativa»

CULTURE

La fotografa Strobl e i manicomi



ERNÈ / A PAG. 32 E 33

Rinasce il trekking tra i Balcani



VALE / A PAG. 21



LA STRAGE DI CROTONE

IL REPORTAGE

Cimitero sulla spiaggia

Naufragio choc a 200 metri delle coste calabresi, 74 morti di cui 14 minorenni «Gli scafisti ci gettavano in mare, c'erano cadaveri ovunque». Salvati 81 migranti

NICCOLÒ ZANCAN

INVIATO A STECCATO DI CUTRO

180
I profughi, prevalentemente afghani e iraniani, che si erano imbarcati

26.000
Le persone morte attraversando il Mediterraneo negli ultimi dieci anni

225
Le vittime nei primi mesi del 2023 L'anno scorso erano state 2.406 in totale



Lo scafo sbriciolato
In una ripresa con un drone: si notano in mare e sulla spiaggia i frammenti del barcone. Per ore nella giornata di ieri le onde hanno restituito lo scheletro dello scafo e centinaia di altre parti frantumate





Le vittime e i sopravvissuti
Le salme dentro alcuni sacchi bianchi. A poche centinaia di metri le persone sopravvissute si riparano sotto le coperte

«Terra!». Continuavano a urlare, a pregare, a vomitare. Mare forza 6, vento di scirocco. «Quando abbiamo visto le luci, credevamo di essere salvi. "Vengono a prenderci!". A quel punto, gridavamo tutti, eravamo sicuri di avercela fatta. Ma gli scafisti hanno iniziato a buttare giù i ragazzi, li tiravano per le braccia e li gettavano nel mare. A bordo si è scatenato il panico. La barca si è messa di traverso e si è capovolta. E non era vero che ci avevano visto, non sono venuti a salvarci».

Fino a quel momento, i fantasmi del motopeschereccio partito dalla Turchia erano sopravvissuti a una traversata terrificante sulla rotta Smirne-Crotone, la rotta ionica. Sono morti a 200 metri da riva, a 200 metri dall'Europa. Qui a Steccato di Cutro, in Italia. È stato un pescatore ad accorgersi per primo del naufragio. «Erano le cinque del mattino quando ha chiamato il mio amico Antonio Grazioso. Lui ha telefonato a me, e insieme siamo arrivati sulla spiaggia. Dopo quello che ho visto e che non potrò mai dimenticare, non sono sicuro che lo rifarei».

Fermato il presunto scafista, verifiche su altre due persone di nazionalità turca

L'operaio Vincenzo Luciano, cittadino di questo piccolo paese sul Mar Ionio, ha visto i cadaveri spogliati dalla tempesta. Ha visto i sommersi. «Non sapevamo da che parte incominciare. I corpi erano ovunque, per almeno duecento metri di spiaggia. Morti dappertutto, una cosa incredibile. Una donna con le braccia larghe stava là, come crocefissa. Due bambini era vicino a lei. E ne abbiamo presi tanti dalle onde, qualcuno ancora vivo».

Sul peschereccio di venti metri partito dalle coste turche, c'erano due cassoni carichi di nafta. E acqua, biscotti, redbull, ginseng, libri di preghiere, scarpe da ginnastica numero 34, una bicicletta da bambino e pochi salvagenti, perché il viaggio con giubbotto di salvataggio costa più caro. È tutto qui. Perfettamente chiaro. Su questa spiaggia.

A bordo viaggiavano da 150 a 180 persone: pachistani, afghani, iracheni, iraniani. Tutti inviati dai loro parenti, in missione per la vita. Con i risparmi messi insieme dopo anni di lavoro e sacrifici. Quattro giorni nel mare, tre notti intere contro le onde.

Prima di arrivare a scorgere quelle luci sulla costa italiana. I morti sono già 74, molti sono minorenni. Ottantadue i salvati. Molti altri non si trovano, nessuno sa dire con esattezza quanti. Ventuno ragazzi e bambini sono ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale di Crotone.

Era una barca carica di futuro. Un peschereccio di legni azzurri che alle cinque di ieri pomeriggio, dopo il naufragio, era ormai completamente distrutto dalle onde, ridotto in pezzi fra la risacca e la battigia. Ed era già tutto già visto, già vissuto. La stessa identica storia. La stessa vergogna di essere vivi per un privilegio, Lampedusa, Malta, Portopalo di Capo Passero: non cambia mai niente, se non i nomi dei morti.

«Ormai erano arrivati», dice senza smettere di fissare il mare Gianluca Messina. È il caposquadra del nucleo sommozzatori arrivato dalla Sicilia. Anche lui c'era il 3 ottobre del 2013 a Lampedusa, per quel naufragio identico a questo davanti alla spiaggia dei Conigli. «Non riesco a crederci, anche questa volta erano a un passo dalla salvezza», continua a ripetere.

«Quando siamo arrivati, alle prime luci dell'alba, molti cadaveri erano già sul bagnasciuga. Lo scafo del peschereccio era ancora intero. C'è un video in cui si vede bene. Ecco, guarda. Deve aver picchiato in una secca laggiù, dove si infrangono le prime onde. La barca si è capovolta e sono finiti tutti in mare. Ma lo sappiamo bene che molti di questi ragazzi non sanno nuotare perché non hanno mai visto il mare in vita loro».

E chi sapeva nuotare, ha provato a tenere in alto il più piccolo dei viaggiatori. «Eravamo circondati da cadaveri», dice Laura De Paoli, medico della Fondazione Cisom Cavalieri di Malta. «A un certo punto abbiamo visto due uomini che tenevano in alto un bambino piccolo. Siamo riusciti a recuperali, erano il fratello e lo zio di quel bambino. Abbiamo provato a rianimarlo, ma aveva i polmoni pieni d'acqua e non ce l'ha fatta».

Sulla spiaggia adesso arriva un parroco per la benedizione delle salme, si chiama don Pasquale Squillacioti: «Siamo di fronte a una scena apocalittica. Ho visto tirare fuori dalle onde un ragazzino completamente nudo, e in quell'immagine ho visto la carne di Cristo».

LA STRAGE DI CROTONE







Le ricerche disperate
La scarpa di un bimbo in mezzo ai resti dell'imbarcazione sulla spiaggia

La disperazione dei sopravvissuti rimasti senza i familiari
Il soccorritore: «Atroce vedere i corpi, sembravano tanti Alan Kurdi»

I piccoli che fissano il vuoto le grida per cercare i figli «Mia sorella è andata giù»

IL RACCONTO

Laura Anello

«Dove siete, dove siete finiti?». Nella folla di sopravvissuti lividi, inzuppati, sotto choc, c'è un uomo afghano che cerca sua moglie e i suoi due figli. «Erano con me sulla barca, non li ho visti più». Accanto a lui c'è una giovane donna che ha perso il marito con cui si era appena sposata: «Il nostro sogno era raggiungere l'Europa – dice – non c'è futuro per noi nel nostro Paese, ma adesso lui non c'è più, sono rimasta sola». E c'è un ragazzino di dodici anni, che ha perso entrambi i genitori. Non chiede nulla, spaurito, sbigottito, come chi deve ancora realizzare che non ha più niente, tranne un futuro da orfano e da straniero. Il gruppo di sopravvissuti – sessanta accolti al Cara di Isola di Capo Rizzuto, venti in ospedale – sono come pedine spaiate nel gioco della vita, moncherini di famiglie, relitti di storie e di speranze. Compagni di viaggio, di naufragio, di dolore: figli cui mancano madri, madri cui mancano figli, mariti cui mancano mogli, mogli cui mancano mariti. Cocci che non puoi incollare. Un coro sommesso da tragedia da cui ogni tanto si leva un urlo, un pianto, un grido.

«La persona che mi è rimasta più impressa è una donna afghana, parla in lingua farsi, che continuava a chiedere disperata dove fossero i suoi figli, non si dava pace. Non aveva il marito, è stata portata in ospedale», racconta Ignazio Mangione della Croce rossa italiana, direttore del Cara, il Centro di accoglienza per richiedenti asilo, di Isola di Capo Rizzuto, il più grande d'Europa con i suoi 640 posti. «Ancora più atroce – racconta – è stato vedere i corpi dei bambini sulla spiaggia, non erano ancora stati messi nei sacchi quando siamo arrivati. Ho pensato ad Alan Kurdi, il bambino siriano di tre anni annegato nel 2015 mentre tentava di lasciare la Turchia, la sua fotografia con la maglietta rossa e i sandali ha fatto il giro del mondo. Ecco, stamattina ho visto tanti bambini come lui sulla spiaggia, alcuni davvero piccoli».

> **IGNAZIO MANGIONE**
> CARA DI ISOLA CAPO RIZZUTO
> Una donna afghana chiedeva disperata dove fossero i suoi figli Non si dava pace

> **UN SOPRAVVISSUTO**
> Mia sorella era vicino a me e a un certo punto non l'ho più vista Ora è su nel cielo

Una nave di famiglie, come raccontano i cadaveri, provenienti da Paesi martoriati da guerre, violenze, carestie, privazione dei diritti: l'Afghanistan dove sono tornati i talebani e dove la metà dei 48 milioni di abitanti dipende dagli aiuti umanitari; il Pakistan che è da sempre una polveriera tra violenze politiche e tensioni etniche, quinta nazione più popolosa al mondo con i suoi 227 milioni di abitanti e settima per numero di emigrati con più di 6 milioni fuori dal Paese. E poi la Siria devastata dalla guerra, l'Iran dove si muore se non porti bene il velo, e la Turchia piegata dal terremoto, e infine pure la Somalia, primo Paese al mondo per sfollati a causa della siccità. Gli interpreti, assistiti da un team di psicologi, traducono una dopo l'altra storie da pugno nello stomaco: «La mia sorellina – dice un ragazzo – è andata giù nel mare. Era accanto a me e a un certo punto non l'ho vista più, adesso è su, nel cielo». Chissà se è la bambina sul cui sacco c'è la sigla Kr14f9, «vittima numero 14, femmina, età approssimativa nove anni». Sono gli uomini dell'ufficio immigrazione della questura di Crotone, insieme con la polizia scientifica e la Asl, a cercare di dare un nome alle vittime, di ricostruire i legami familiari. Nell'attesa emergono brandelli di storie senza nome. Come quella dei cadaveri dei due gemellini di pochi anni recuperati in mare – a chi appartenevano? – quella del neonato trovato sulla spiaggia, che sembrava un sacchetto abbandonato. Quella dei due uomini usciti fuori dall'acqua, esausti, portando in alto sulle braccia un bambino di sette anni. «Erano il fratello e lo zio del piccolo. Abbiamo provato a rianimare il bimbo ma aveva i polmoni pieni d'acqua», racconta Laura De Paoli, medico che opera per la Fondazione Cisom Cavalieri di Malta a supporto della Guardia costiera.

Chi ha la forza di parlare chiama casa, con l'assistenza di Medici senza frontiere. «Pronto? Mamma, c'è stata una tragedia, io sono vivo, ma…». C'è solo un bimbo che passa dalle lacrime agli abbracci. «Girava come un pazzo, gli occhi disperati – racconta un'infermiera – non riusciva a trovare la madre. Ci siamo messi a cercarla e l'abbiamo trovata, si sono abbracciati, hanno pianto, un'esplosione di dolore e di sollievo». —

COSA È SUCCESSO



1 MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO
Un ***barcone parte da Smirne*** (Turchia). A bordo tra ***180 e 200 migranti*** provenienti da Iraq, Iran, Afghanistan e Siria.

2 SABATO 25 FEBBRAIO
In serata l'imbarcazione ***viene individuata*** da un aereo Frontex a ***40 miglia dalle coste*** calabresi. Le condizioni ***meteo impediscono*** a una motovedetta e un pattugliatore ***di intervenire*** per il salvataggio.

3 IERI
Nella notte ***la nave si scontra con gli scogli***, si spezza a metà e naufraga. Le pattuglie arrivate via terra trovano il relitto e ***decine di corpi*** sulla spiaggia.

WITHUB

Il motopeschereccio partito dalla Turchia ha urtato uno scoglio Impossibili i soccorsi

Anche questa volta, la barca dei fantasmi era stata avvistata prima del naufragio. La capitaneria di porto di Crotone conosceva la situazione dalle 22 di sabato. Era stato un aereo di Frontex, in volo sul quel tratto di mare per presidiare le frontiere europee, a segnalare la posizione. Ma le condizioni del mare hanno impedito di tentare il salvataggio. Dunque: dormivamo e sapevamo. E la nave dei fantasmi, chissà come, fra le 3 e le 4 del mattino è riuscita ad arrivare a duecento metri dalla salvezza. Ecco i corpi in fila dentro sacchi di plastica bianchi. Ecco il numero con cui li archiviamo, in attesa del riconoscimento: «Kr14f9».

Crotone, quattordicesima vittima, femmina, età presunta 9 anni. Alle 18 sulla spiaggia del nostro fallimento e della loro morte, è annunciato l'arrivo del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Il corteo di auto blu passa per uno sterrato, fra un canneto e diversi abusi edilizi. Scendono i vertici dell'arma dei carabinieri, ma il ministro preferisce non incontrare i giornalisti. Così l'auto prosegue verso la riunione ufficiale in prefettura.

Quando viene buio, si capisce che non c'è più niente da sperare. Fa freddo. Il vento tira verso Nord. La corrente del mare solleva mulinelli contrari, alcuni verso riva e altri verso il largo. Così i nuovi morti stanno già raggiungendo gli altri morti, nel gigantesco cimitero del Mediterraneo. I sopravvissuti sono stati portati al Cara di Isola di Capo Rizzuto, da lì si sentiva urlare una donna che chiedeva notizie di suo figlio. È la struttura finita al centro di un'inchiesta per distrazione di fondi europei, dove la 'ndrangheta faceva affari e ai migranti veniva servito cibo avariato. «Roba da maiali», ebbe a dire il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri. Perché ogni cosa torna come un'ombra, e non c'è giustizia né pace.

Nel reparto di pediatria dell'ospedale di Crotone è ricoverata una ragazzina afghana, è stata lei a raccontare a suor Loredana gli attimi prima del naufragio: «Gli scafisti buttavano in mare i ragazzi. I ragazzi scomparivano nelle onde».

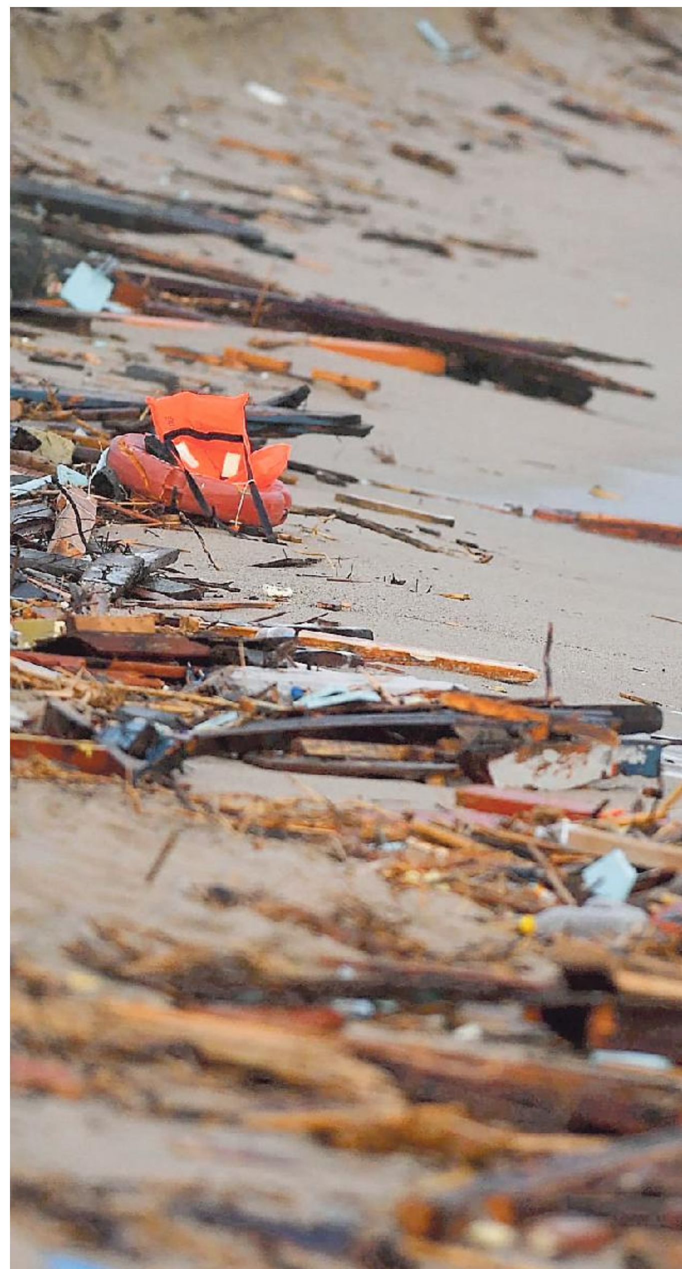
Credevano di essere salvi. Le bare stanno in fila sul campo dal basket del palazzetto dello sport di Crotone. Sono 74 alle nove di sera. Alcune grandi, altre più piccole e bianche. Sono tutte scoperchiate, perché è il momento delle fotografie della scientifica. Prendono le impronte, prelevano un campione di Dna per permettere un riconoscimento. Sono i nomi e i cognomi che ci mancano. Sono le vite degli altri. E già si capisce che qui verranno pronunciate altre inutili parole di sdegno, all'ennesimo funerale del futuro italiano. —



LA STRAGE DI CROTONE

La tragedia apre una breccia tra Italia ed Europa. Mattarella: «Assuma il controllo dei flussi» Bruxelles ora accelera sul Patto firmato dai Ventisette due anni fa: vertice Ue il 9 marzo

Il richiamo del Quirinale «Più impegno dall'Ue nella lotta ai trafficanti»



Ciò che resta della barca naufragata ieri all'alba portato a riva a Steccato di Cutro, in provincia di Crotone: i detriti hanno invaso oltre centinaia di metri di spiaggia

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Le conclusioni dell'ultimo Consiglio europeo – era il 9 febbraio – usavano parole che oggi suonano beffarde: occorre «riconoscere la specificità delle frontiere marittime, inclusa la salvaguardia delle vite umane e rafforzare la cooperazione sulle attività di ricerca e salvataggio».

Il barcone zeppo di migranti affondato a poche decine di metri dalla spiaggia di Crotone era stato avvistato la notte precedente da un velivolo di Frontex, l'agenzia di controllo dei confini dell'Unione. Il mancato salvataggio sarebbe stato causato dalle cattive condizioni del mare, ma alcune Organizzazioni non governative – i cui interventi sono ora limitati da un decreto del governo Meloni – pongono dubbi sull'efficacia di quel tipo di controlli.

Tajani a Rai Tre «Spero ora capiscano che non si tratta di un nostro capriccio»

«Oltre a osservare la barca dall'alto dove si trovava la motovedetta che risultava operare tra Crotone e Roccella Ionica?», sottolinea Mediterranea. Le dimensioni della tragedia hanno comunque aperto una breccia a qualcosa di più concreto delle chiacchiere che da anni contraddistinguono le riunioni dei Ventisette a Bruxelles. Non appena avuta notizia dell'accaduto Sergio Mattarella lo ha chiesto in una nota: «È indispensabile che l'Europa assuma in concreto la responsabilità di governare il fenomeno migratorio per sottrarlo ai trafficanti di esseri umani».



SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

Molti provenivano da Afghanistan e Iran L'Ue assuma la responsabilità di governare flussi e sviluppo di quei Paesi



URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE UE

Insieme dobbiamo raddoppiare gli sforzi nel Mediterraneo per il Patto sulla migrazione e l'asilo e per il Piano d'azione



ROBERTA METSOLA
PRESIDENTE
DEL PARLAMENTO UE

Gli Stati membri ora devono farsi avanti e trovare una soluzione All'Ue servono regole comuni e aggiornate per questo fenomeno

In casi come questi le parole di circostanza si sprecano: si va dal «profondo dolore» (Ursula von der Leyen, presidente della Commissione), alla «rabbia e cuore spezzato» (Roberta Metsola, presidente maltese del Parlamento), fino alla richiesta «soluzioni praticabili» da parte del presidente del Consiglio dei capi di Stato Charles Michel. Ma quali? Antonio Tajani, ieri ospite a Rai Tre accenna alla necessità di «accordi per bloccare le partenze, che significa non solo controllare le frontiere marittime. Spero che a livello europeo capiscano non si tratta di un capriccio italiano». Il barcone affondato lungo le coste calabresi proveniva dalla Turchia, ma ormai da mesi il governo italiano (aveva iniziato già Mario Draghi) è impegnato a fronteggiare l'aumento delle partenze dalla Tunisia, sull'orlo del caos politico e attraversato da una gravissima crisi economica.

Tajani raccontava di aver personalmente sostenuto con la presidente del Fondo monetario internazionale un prestito da quasi due miliardi di euro a lungo incerto.

A Bruxelles l'approccio «aiutiamoli a casa loro» trova molto consenso, anche perché politicamente efficace. Il problema è sempre il mare fra il dire e il fare. Il «patto sulla migrazione e l'asilo» è stato firmato dai Ventisette due anni fa e c'è l'impegno a trasformarlo in atti concreti entro la fine della legislatura europea, nel 2024. La questione è all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri della giustizia e degli affari interni previsto a Bruxelles il 9 e 10 marzo. In agenda ci sono l'intensificarsi degli arrivi dal Mediterraneo centrale e di come rafforzare i controlli nei Paesi di partenza. La presidenza di turno svedese – come l'Italia governata da una coalizione di destra – ha preso un'iniziativa che non sembra granché efficace. Da luglio sarà il turno della Spagna, il Paese che insieme a Grecia e Italia costituisce la frontiera dei flussi dal sud del mondo. Il nodo mai sciolto è come superare il trattato di Dublino che fa prevalere il principio per il quale gli immigrati illegali devono essere accolti dal primo Paese di accoglienza. Un principio che da un lato mette sotto pressione i Paesi della sponda sud – da dove gli immigrati arrivano via mare – ma allo stesso tempo non ha rende possibile un accordo soddisfacente sulla redistribuzione delle persone accolte. E così – per dirla semplicemente – l'Italia può accusare di essere lasciata sola sul fronte dei salvataggi e la Germania può rispondere piccata di essere il Paese in cui la gran parte di queste persone va infine a cercar fortuna. L'ambizione è quella di risolvere il problema – per così dire – a monte: permettere missioni di Frontex in alcuni dei Paesi di provenienza e sostenere le nazioni balcaniche nei rimpatri via terra. —

Il barcone era stato avvistato da Frontex Mediterranea: «Dov'era la motovedetta?»

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Una sinistra senza visione dove la destra fallisce

Eci risiamo. Il principio di realtà, che ha il volto dei morti al largo di Crotone, diventa l'elemento disvelatore del problema: l'assenza di una politica sull'immigrazione. La tragedia squaderna l'emergenza: solo nel mese di febbraio gli sbarchi hanno raggiunto la cifra record di 14.104 (dati del Viminale), circa il triplo dello scorso anno di questi tempi (5.345), un trend ormai consolidato da mesi. In vista della stagione estiva, una situazione tecnicamente fuori controllo.

Solo qualche settimana fa, nel corso del Consiglio europeo – quello dell'incidente con Macron – Giorgia Meloni aveva definito "storica" la risoluzione approvata sui confini, in preda, nell'entusiastico giudizio, a un evidente richiamo della foresta di Visegrad. Peccato che mentre Orban può costruire muri, avendo attorno la terra ferma, l'Italia ha attorno un dettaglio chiamato mare, che rende complicata l'opera edilizia ed è in grado, appunto, di risucchiare vite umane.

Da un lato dunque c'è il fallimento della destra, proprio sul dossier attorno a cui gli impresari della paura hanno costruito le loro fortune. In Europa, innanzitutto. Bel paradosso: sull'economia, i sovranisti nostrani si sono consegnati al vincolo esterno, mentre sui migranti, dove l'Europa una linea non ce l'ha, non sono riusciti a intavolare una discussione, dopo che, in omaggio ai Paesi di Visegrad, è saltato il meccanismo della redistribuzione. Poi in Italia. Abbandonato l'antico cavallo di battaglia del blocco navale, perché infattibile, la linea del governo è stata passare dai "porti chiusi" a quelli itineranti per prendere tempo scorrazzando le Ong (il 10 per cento degli arrivi), da una parte all'altra. Da ultimo, nel Mediterraneo allargato: ci si doveva portare l'Europa con un piano per l'Africa, c'è andata l'Italia ma solo per chiudere accordi commerciali sul gas.

Prima della grande e ipocrita condolenza di ieri, l'argomento è entrato in cono d'ombra (che sarebbe successo a parti invertite?) anche perché, dall'altro lato il legittimo e sacrosanto sdegno del Pd, e non solo, non è pari, e non da oggi, all'intensità di una proposta alternativa. Non è questione solo del congresso appena concluso, dove la parola "migranti" è stata pressoché innominata. L'andazzo dura sin da quando il Pd non avendo più una linea tra il modello Minniti – funzionante nel tenere "umanità e sicurezza", ma rinnegato – e il modello di una "umanità" slegata della sicurezza – saliamo a bordo delle Ong e accogliamoli tutti – ha scelto di non scegliere. Ha rimosso il problema e abbracciato la logica di un "tecnico al Viminale" (il ministro Lamorgese) sin dal Conte 2 sul tema che più di altri richiede una capacità di governo politico del fenomeno. Se c'è un punto che rivela quanto sia poco risolutivo il congresso del Pd appena concluso è questo: c'è un vincitore, ma non una visione su un tema cruciale. Peraltro dove la destra mostra la sua maggiore fragilità. —

Regionali 2023

INDICAZIONI E PREFERENZE

La scheda di colore azzurro



Per le elezioni regionali del 2 e del 3 aprile verrà utilizzata un'unica scheda. Il colore sarà azzurro (nel sito della Regione lo si precisa come pantone 278 U). L'elettore potrà esprimere due voti: uno per una lista circoscrizionale, eventualmente anche con la preferenza per un candidato compreso nella lista circoscrizionale votata (scrivendone il cognome sulla riga posta a fianco del contrassegno); un altro per un candidato alla carica di presidente della Regione. Il voto espresso soltanto per la lista circoscrizionale, con eventuale preferenza per un candidato consigliere, si intende anche a favore del collegato candidato alla carica di presidente. Il voto invece espresse mediante la preferenza per un candidato consigliere si intende anche a favore della lista circoscrizionale di appartenenza e del collegato candidato presidente.

LO STATUTO

Popolazione e numero di eletti



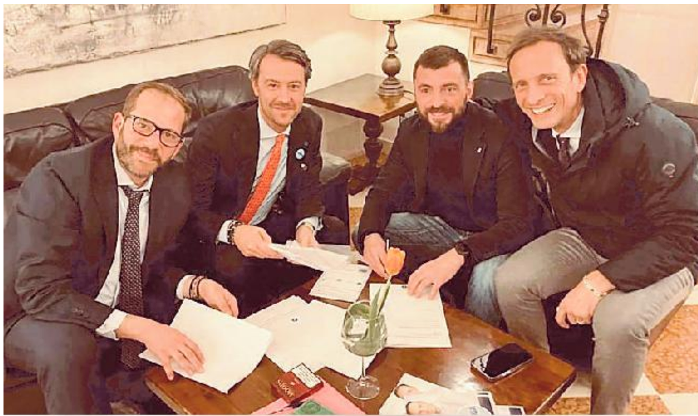
Lo Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia prevede che il numero di eletti in Consiglio regionale venga determinato «in ragione di uno ogni 25 mila abitanti o frazione superiore a 10mila», sulla base dell'ultima rilevazione Istat (1.194.647 residenti). Il trend di flessione demografica porterà l'aula a ridursi da 49 a 48 componenti. Il numero di seggi assegnato a ciascuna circoscrizione è determinato in misura proporzionale alla popolazione risultante dai dati ufficiali dell'ultimo censimento generale. Tolti il presidente eletto e il candidato presidente che avrà ottenuto un numero di voti validi immediatamente inferiore, in sostanza il secondo arrivato, dei 46 seggi rimasti 17 verranno assegnati ai consiglieri in lista a Udine, 12 a quelli in corsa a Pordenone, 9 agli aspiranti di Trieste, 5 a Gorizia e 3 a Tolmezzo.

L'AFFLUENZA

Il peso del partito dell'astensione

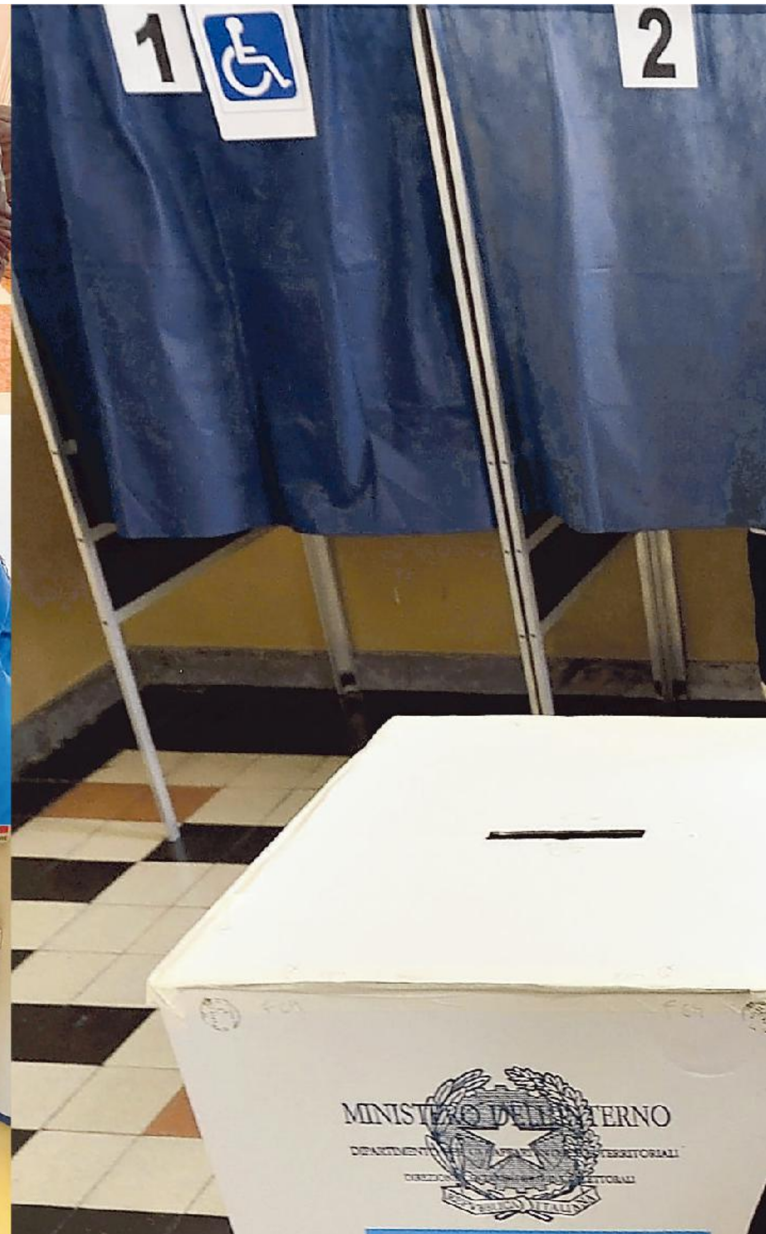


Sarà il primo dato disponibile. Un termometro chiave dell'interesse dei cittadini verso le istituzioni e la politica del territorio. L'affluenza delle recenti elezioni regionali in Lombardia (41,6%) e nel Lazio (37,2%) è stata particolarmente bassa e risulterà interessante capire se anche in Friuli Venezia Giulia si registrerà il crollo dei votanti. Nel 2018, quando i seggi rimasero aperti in una sola giornata, domenica 29 aprile, la media regionale fu del 49,6%, con differenze rilevanti tra i territori. L'affluenza più alta fu quella della circoscrizione di Udine (52,6%), quella più bassa a Trieste (43,7%). Nel resto della regione si toccò il 50,8% a Gorizia, il 49,8% a Pordenone, il 47,7% a Tolmezzo. Il 2 e 3 aprile, stando ai dati del Servizio elettorale, i cittadini con diritto al voto saranno 1 milione 113mila 191.









Quattro presidenti in gara sostenuti da 13 liste Oltre 530 i candidati

Chiusi i termini per il deposito degli elenchi dei partiti in vista del voto di aprile
In partita accanto a Fedriga, Moretuzzo e Maran anche la No pass Tripoli

Giovanni Tomasin

Gli ultimi a presentare le liste sono stati gli esponenti di Insieme liberi, arrivati una manciata di minuti prima della chiusura di mezzogiorno all'ufficio elettorale della Regione a Udine. Si è conclusa così ieri mattina la fase di deposito delle liste per le candidature alle prossime elezioni regionali del 2 e 3 aprile. Sarà una corsa a quattro, quindi, che vedrà sfidarsi Massimiliano Fedriga, Massimo Moretuzzo, Alessandro Maran e Giorgia Tripoli e una schiera di oltre 530 candidati.

Le prime elezioni regionali degli anni Venti in Fvg presentano, in accordo all'epoca, scenari del tutto imprevedibili nel 2018, quando la sfida era stata fra centrosinistra, centrodestra, Movimento 5 Stelle e un Patto per l'autonomia lanciato quella volta in solitaria. Oggi le 13 liste a sostegno dei 4 candidati del 2023 compongono un altro disegno, in cui la componente civica gioca ruoli diversi negli schieramenti principali, cui si aggiungono due novità di fresco conio.

A sostegno del presidente uscente Fedriga troviamo il centrodestra con cinque formazioni. Sulla scheda i nomi saranno i seguenti: "Forza Italia Berlusconi per Fedriga Partito popolare europeo", Fratelli d'Italia, Fedriga Presidente, Autonomia responsabile, "Lega Fvg per Salvini premier". Un centrodestra a trazione meloniana, a cui il presidente leghista scommette però di poter dare un'anima moderata con la lista sua omonima, in cui confluiscono nomi forti della Lega e il civismo di centrodestra.

Il centrosinistra vede correre invece l'esponente del Patto per l'Autonomia Moretuzzo, sostenuto da sei liste con i seguenti nomi: Slovenska skupnost, Movimento 5 stelle, Partito democratico, Patto per l'autonomia, Open Sinistra Fvg, Alleanza Verdi e Sinistra. Una formula inedita, in cui i partiti rinunciano al loro candidato, e la figura civica del candidato del Patto fa da collante per la coalizione con dem e pentastellati. Alle due grandi coalizioni si aggiunge la traduzione territoriale di una delle sorprese elettorali dell'ultima tornata politica, il Terzo polo. Guidato dal senatore gradese Alessandro Maran, il polo lancia anche in Fvg la proposta liberale calendian-renziana con la lista "Azione – Italia Viva – +Europa – Renew Europe".

Ce l'hanno fatta infine a raccogliere le firme per presentarsi in tutte le circoscrizioni anche gli esponenti di Insieme Liberi, la formazione nata nell'area politica afferente al movimento "No green pass", che supporterà la candidata Tripoli.

Come siamo arrivati qui? Se andassimo a guardare ai risultati dell'ormai lontano 2018, prima della pandemia e della guerra in Ucraina, ricorderemmo che il candidato Fedriga, allora volto parlamentare del Carroccio all'esordio sulla via della Regione, era sostenuto da Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Autonomia responsa-

I PREPARATIVI
VERTICI CON FEDRIGA E MORETUZZO E IL DEPOSITO DELLE LISTE DEL TERZO POLO

Nel 2018 lo stesso numero di aspiranti governatori ma con un posizionamento delle forze politiche del tutto diverso

Rispetto al passato sono cambiati i rapporti di forza a centrodestra. E nel centrosinistra sono entrati Patto e M5S





bile e Progetto Fvg. Più o meno come oggi, non fosse che FdI da socio di minoranza è lanciato a far da primo violino e la Lega non è più la corazzata d'un tempo, Ar nel frattempo è traghettata con Tondo in Noi con l'Italia e al posto di Progetto Fvg è spuntata – appunto – la Lista Fedriga. Allora vinse, in ogni caso, con il 57,09%.

Lo sfidavano allora Sergio Bolzonello con il centrosinistra (26,84%), Alessandro Fraleoni Morgera (11,67%) e Sergio Cecotti con il Patto per l'Autonomia (4,40%).

Il sempre presente margine di imprevedibilità della politica vuole che oggi a sostegno di Massimo Moretuzzo si siano coalizzate tutte le liste che allora sostenevano i tre candidati più sopra nominati (con l'esclusione dei Cittadini, allora uniti nel centrosinistra e oggi frammentati). Allora sarebbe bastato per vincere? No, ma la situazione odierna è tutt'altra (per mille aspetti), e alla disfida partecipano pure Maran come candidato moderato, in uno spazio politico autonomo al centro impensabile 5 anni fa, e Tripoli come candidata anti sistema, capace di solleticare i desideri di qualche elettore in entrambi gli schieramenti maggiori. L'esito, come sempre, resta aperto e ai candidati non rimane che prendere con filosofia le prossime settimane. Sembrano farlo Fedriga e Moretuzzo che si son incontrati in modo fortuito all'ufficio elettorale, scambiando delle chiacchiere. Nei prossimi giorni l'Ufficio elettorale verificherà la regolarità della documentazione presentata per valutare l'ammissione delle liste alla competizione elettorale. Il 2 e 3 aprile in Fvg si vota anche per il rinnovo di 24 comuni, tra cui Udine e Sacile. —

Dopo i controlli, depositata nell'ultimo scorcio di tempo utile la documentazione per la formazione "Insieme liberi"

Scattate le verifiche Entro venerdì il sorteggio per i simboli sulle schede

L'ITER

Con la presentazione della tredicesima lista, "Insieme e liberi per il Friuli Venezia Giulia", ieri alle 12 si è chiusa la fase dell'ufficializzazione delle candidature. Alle Autonomie locali, nel palazzo della Regione a Udine, sono state consegnate 13 liste, tutte presenti nei cinque collegi: Tolmezzo, Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone. La commissione elettorale sta verificando i documenti allegati per ogni candidato, compresa la correttezza delle firme raccolte sul territorio: in presenza di qualche mancanza potrebbe escludere candidati e liste. In quel caso, gli interessati possono ricorrere al Tribunale amministrativo e al Consiglio di Stato. Entro venerdì comunque la commissione dovrà aver effettuato il sorteggio delle liste presentate in ogni collegio per stabilire l'ordine dei simboli sulle schede elettorali. Quattro i candidati presidenti: Massimiliano Fedriga per il centrodestra, Massimo Moretuzzo per il centrosinistra, Alessandro Maran del Terzo polo e Giorgia Tripoli dell'insieme dei partiti del dissenso.



ALLE URNE
UNA CITTADINA SI RECA A UN SEGGIO ELETTORALE

Se ci fossero degli esclusi, potranno comunque ricorrere al Tribunale amministrativo e al Consiglio di Stato

Iniziate sabato alle 8, ieri le operazioni si sono chiuse con la presentazione della lista "Insieme liberi per il Friuli Venezia Giulia" arrivata sul tavolo della commissione una manciata di minuti prima della chiusura. Fino all'ultimo il capolista, l'udinese consigliere comunale di Trieste Ugo Rossi, ha voluto controllare se tutto era a posto. Come detto però l'ultima parola spetta alla commissione, che nelle prossime ore ufficializzerà liste e nomi dei candidati ammessi al voto del 2 e 3 aprile. Il gruppo di "Insieme liberi" ha controllato fino all'ultimo anche perché sapeva che non avrebbe avuto più il tempo per integrare o correggere eventuali anomalie. Ieri, ad esempio, la commissione elettorale ha richiamato buona parte dei candidati da Forza Italia nel collegio di Gorizia per integrare alcune firme.

Se l'unica lista presentata ieri è stata come detto quella di Insieme liberi, era attesa anche la lista "Territori liberi. Democrazia sovrana e popolare" capitanata dal filosofo triestino Andrea Zhok, che alla fine non è stata depositata: potrebbero avere avuto qualche problema nella raccolta delle firme. C'era chi sosteneva che pure il Movimento Friuli stesse cercando di riproporsi, ma anche qui l'ipotesi non si è materializzata.

LE REGOLE

L'opzione del voto disgiunto



La normativa elettorale del Friuli Venezia Giulia prevede per le regionali la possibilità del voto disgiunto, vale a dire un voto a favore di una lista e un voto a favore di un candidato alla carica di presidente della Regione anche non collegato alla lista circoscrizionale votata. Questa circostanza, e cioè che l'elettore possa indicare un candidato alla carica di presidente non collegato alla lista circoscrizionale prescelta, e possa inoltre esprimere un voto in favore del solo candidato alla carica di presidente, senza votare alcuna lista circoscrizionale, comporta che di norma non vi sia corrispondenza tra i voti ottenuti da un candidato alla carica di presidente e quelli ottenuti dai gruppi di liste collegati. Per fare un esempio, nel 2018 Massimiliano Fedriga contò 307.123 voti, le liste a suo sostegno si fermarono a 265.224. (M.B.)

I PALETTI

Le soglie di sbarramento da superare



Per la ripartizione dei seggi tra i gruppi di liste vi sono innanzitutto delle soglie di accesso (gli "sbarramenti"). Si tratta di centrare almeno il 4% dei consensi oppure l'1,5% nel caso di appartenenza a una coalizione che abbia ottenuto almeno il 15% dei voti o ancora il 20% in almeno una delle circoscrizioni elettorali. La ratio di tali soglie, in particolare delle prime due, è quella di evitare una eccessiva frammentazione dei partiti rappresentati in seno al Consiglio, ma anche di incentivare la formazione di coalizioni di dimensioni significative in un quadro politico tendenzialmente bipolare. L'Ufficio centrale regionale individua i gruppi di liste che rispettano le condizioni di accesso e li ammette alla ripartizione dei seggi, detratti quelli riservati al presidente eletto e al candidato alla medesima carica primo dei non eletti.

L'ELECTION DAY

Sfida aperta anche in 24 Municipi



Domenica 2 e lunedì 3 aprile gli elettori del Friuli Venezia Giulia verranno chiamati al voto per eleggere il presidente della Regione e il Consiglio regionale, ma anche per il rinnovo dei municipi in 24 comuni, tra i quali Udine e Sacile, città con più di 15mila abitanti e dunque con la possibilità di un ballottaggio (in programma eventualmente domenica 16 e lunedì 17). Le votazioni, nel dettaglio, si svolgeranno domenica 2 aprile, dalle 7 alle 23, e lunedì 3 aprile, dalle 7 alle 15. Lo scrutinio delle elezioni regionali avrà luogo lunedì 3, a partire dalle 15. Immediatamente dopo la fine di quello relativo alle elezioni regionali, seguirà lo scrutinio delle comunali. Tra i comuni con meno di 15mila abitanti, i più popolati sono Tavagnacco, Gemona, Fiume Veneto e Spilimbergo. Nella Venezia Giulia andrà al voto Fogliano Redipuglia. (M.B.)

Regionali 2023

Il derby del centrodestra tra Fratelli d'Italia, Lista Fedriga e Carroccio

Il partito di Meloni punta al primato e a un assestamento dei rapporti di forza
Tutti propongono i nomi più forti, a Trieste Forza Italia schiera Lobianco

Giovanni Tomasin

Come sovente accade, il Friuli Venezia Giulia fa da laboratorio. Il prossimo voto regionale per il centrodestra costituirà un nuovo momento di assestamento nei rapporti fra il primo partito Fratelli d'Italia e i suoi alleati, e al contempo sarà un banco di prova per il radicamento sul territorio del presidente Massimiliano Fedriga, che con la sua civica prova a seguire le orme del veneto Luca Zaia. È una storia che si può leggere tra le righe scorrendo le liste dei candidati a sostegno del presidente.

In politica si possono osservare alcune costanti. Una di queste vuole che nella compagine data per vincente ci si scervelli soprattutto sugli equilibri interni e le preferenze. Non è solo questione di seggi in piazza Oberdan, perché i rapporti di forza tra partiti e nei partiti al momento del voto determinano quelli successivi.

MASSIMILIANO FEDRIGA
IN ALTO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE USCENTE, CHE SI RICANDIDA

Nel capoluogo regionale la civica del governatore si prende molti volti di peso della Lega, a partire dall'assessore Roberti

Il ritorno di Bruno Marini: il veterano dello Scudo crociato scende in pista con Autonomia responsabile di Tondo

Nel panorama del centrodestra, oltre alla triade nazionale Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, troviamo anche la Lista Fedriga e Autonomia responsabile, sigla che Renzo Tondo ha riesumato a nome di Noi con l'Italia, la piccola federazione moderata nazionale.

Fratelli d'Italia sente suonare l'ora segnata dal destino e mette in campo liste forti il più possibile. La chiusura del cerchio in Friuli ha provocato qualche mal di testa ai parlamentari Walter Rizzetto e Luca Ciriani, nei giorni scorsi. A Udine ne esce una lista guidata dall'uscente Leonardo Barberio, ma in cui spicca anche il nome dell'ex sindaco di Cividale Stefano Balloch (c'è da tenere a mente che, essendo il presidente un leghista triestino, potrebbe servire come vice un meloniano friulano). A Trieste FdI conta di fare due consiglieri: la gara di preferenze è senz'altro fra il segretario provinciale e consigliere Claudio Giacomelli e l'assessore ed ex presidente provinciale Fabio Scoccimarro (sulla scheda ci sarà scritto «detto "Scocci"»). Giacomelli ha dalla sua il consenso del partito, Scoccimarro una campagna in prima linea. Tra i nomi noti di una lista forte, troviamo l'assessore comunale Elisa Lodi (altro nome che circola in una possibile giunta), il consigliere uscente Antonio Lippolis e il capogruppo comunale Marcelo Medau. A Gorizia se la giocano il vicesindaco di Monfalcone ex carabiniere Antonio Garritani e l'assessore goriziano Francesco Del Sordi (possibili sorprese l'ex sindaca Simonetta Vecchi e il gradese Riccardo Ronchiato). Il veliero meloniano, forte del vento nazionale, intimorisce gli alleati.

Ecco allora che tutti si affannano a schierare i campioni di preferenze per contenere l'ingombrante convitato, oltre che per strappare un posto al sole. Per Forza Italia a Trieste corrono tutti: capolista il gran preferenziere Michele Lobianco, il capogruppo comunale Alberto Polacco, consiglieri come Michele Babuder e Lorenzo Giorgi, l'ex sindaca duinese Daniela Pallotta. La gara è tra i primi due: Lobianco forte del suo consenso, Polacco del sostegno dei vertici. Manca invece Piero Camber, il cui nome era circolato per mesi. La tenzone non è dissimile a Udine, dove il capolista Roberto Novelli (favorito del partito) dovrà vedersela con le preferenze personali del presidente del Consiglio regionale uscente Piero Mauro Zanin. A Gorizia l'eredità di Ettore Romoli, poi passata al terzopolista Giuseppe Nicoli, è nelle mani dell'assessore goriziano Fabrizio Oreti. In gara però c'è anche il popolare consigliere monfalconese Francesco Volante, silurato di recente da Anna Cisint.

Il piatto forte, però, è la galassia leghista. Diciamo così perché a fianco al Carroccio correrà il simbolo della civica del presidente, la Lista Fedriga. Le ultime regionali hanno visto una sostanziale – e inaspettata – tenuta dei partiti storici del centrodestra (Lega e Fi) ed esiti più modesti per le civiche locali. Il caso Fvg, però, è diverso, ed è per questo che l'esperimento è sotto osservazione da parte di quello che un politico triestino, in tempi in cui arrideva loro il dio Po, chiamava «l'Occhio di Salvini»: sullo sfondo c'è la tensione fra la Le-

IL PRIMATO

Giovanni Marchesich figlio di Giorgio, autonomista triestino, il più giovane in gara



Un risultato l'ha già conquistato prima ancora che si aprano le urne. Il triestino Giovanni Marchesich – figlio dell'esponente autonomista Giorgio, già leader del Fronte giuliano e poi approdato alla Federazione del Territorio libero di Trieste –, ha vinto il titolo di candidato più giovane in corsa alle prossime elezioni regionali. Giovanni infatti ha appena 18 anni. Metterà le sue energie al servizio del centrodestra visto che, per il suo debutto in politica, ha scelto Autonomia Responsabile, la creatura dell'ex governatore Renzo Tondo.

Insieme a Giovanni Marchesich correrà per un seggio nell'assemblea di piazza Oberdan anche un'altra giovanissima: Ester Parussini. Classe 2001 (21 anni compiuti), Ester gareggia però nello schieramento opposto. È infatti candidata per Alleanza Verdi e Sinistra nella circoscrizione di Udine a sostegno di Moretuzzo.





ga "moderata" dei governatori e la linea del segretario.

A Trieste la Lista si mangia diversi nomi di peso leghisti, a partire dall'assessore Pierpaolo Roberti, fedelissimo di Fedriga e capolista, ma ci son anche le consigliere leghiste Manuela Declich e Monica Canciani. I nomi di peso proseguono con l'assessore al sociale Carlo Grilli e col ritorno d'un ex assessore delle giunte Dipiazza come Paolo Rovis, e poi ancora il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca e persino l'ex deputata pentastellata Sabrina De Carlo. A Gorizia c'è il leghista uscente Diego Bernardis, già sindaco del fortino di Dolegna del Collio, assieme al presidente del tennis reginale Antonio De Benedittis ma anche la consigliera monfalconese Suzana Kulier, campionessa di preferenze.

In casa Lega tanto protagonismo ha causato qualche gastrite. I seggi per chi vince a Trieste sono cinque, e se Fdi e Lista dovessero farne due a testa, sarà lotta all'ultimo sangue con Forza Italia per l'ultimo posto. Per farcela la Lega schiera gli uscenti Danilo Slokar (capolista) e Giuseppe Ghersinich, ma anche una vecchia gloria del consiglio comunale come Michele Claudio. Nell'Isontino è rimasto a guardia del fortino Antonio Calligarsi, già sindaco di Fogliano Redipuglia e dato per più forte (a Gorizia i seggi in ballo son solo tre in caso di vittoria). Infine Autonomia responsabile. A Trieste il generoso esperimento di Tondo vede correre il consigliere Mirko Martini e un veterano dello scudo crociato: Bruno Marini. —

MASSIMILIANO FEDRIGA

LISTA FEDRIGA	FRATELLI D'ITALIA	LEGA	FORZA ITALIA	AUTONOMIA RESPONSABILE
TRIESTE	**TRIESTE**	**TRIESTE**	**TRIESTE**	**TRIESTE**
PIERPAOLO ROBERTI	CLAUDIO GIACOMELLI	DANILO SLOKAR	MICHELE LOBIANCO	MIRKO MARTINI
ELISA CALACIURA CLARICH	ELISA LODI	VALENTINA BANCO	DANIELA PALLOTTA	ALESSANDRA PERNIC
PAOLO ROVIS	ANTONIO LIPPOLIS	GIUSEPPE detto PINO GHERSINICH	MICHELE BABUDER	BRUNO MARINI
SABRINA DE CARLO	MANUELA BERTINI	CRISTINA MARTA BIROLLA	ANASTASIA DOGLIA	MARIA CRISTINA MUROLO
CARLO GRILLI	NICOLA DELCONTE	GIORGIO DE SANCTIS	ALBERTO POLACCO	GIOVANNI MARCHESICH
MANUELA DECLICH	FABIANA VIO	EMMANUELA QUINZ	FLAVIA TEDESCHI	CHIARA VEGLIACH
FRANCESCO DI PAOLA PANTECA	MARCELO MEDAU	ANDREA PELLARINI	LORENZO GIORGI	ROBERTO ROSCA
MONICA CANCIANI	MASSIMO ROMITA	MICHELE CLAUDIO	LUCIANA SOBAR	EDOARDO IURINCICH
MARGHERITA CANALE	FABIO SCOCCIMARRO detto SCOCCI	FABIO PERINI GIOVANNELLI	ALESSANDRO OLIVO	GIORGIO BARBARIOL
GORIZIA	**GORIZIA**	**GORIZIA**	**GORIZIA**	**GORIZIA**
DIEGO BERNARDIS	FRANCESCO DEL SORDI	ANTONIO CALLIGARIS	RENATO BONALDO	BORIS DIJUST
MICHELA CECOTTI	ELENA BUSON NICOLODI	FRANCA CHIARCOS	GIORGIA DEIURI	DANIELA ANTONIOLI
ANTONIO DE BENEDITTIS	ANTONIO GARRITANI	SEBASTIANO CALLARI	FABRIZIO ORETI	GIULIO DAIDONE
SILVIA PAOLETTI	SIMONETTA VECCHI	OLESYA TARASYKOVA	SANDRA FULGENZI	GRAZIA ATTURA
SUZANA KULIER	RICCARDO RONCHIATO	FABIO VERZEGNASSI	FRANCESCO VOLANTE	DARIO SCLAUNICH
TOLMEZZO	**TOLMEZZO**	**TOLMEZZO**	**TOLMEZZO**	**TOLMEZZO**
STEFANO MAZZOLINI	FRANCO BARITUSSIO	BARBARA ZILLI	STEFANO BERGAGNA	CLAUDIO DEL FABBRO
ANNA CRAGNOLINI	CRISTIANA GALLIZIA	LUCA BOSCHETTI	ELENA BULFONE	ANNA DE SIMON
SILVIO FAUNER	LUIGI GONANO	MANUELE FERRARI	MICHELE BENEDETTI	FRANCO DI LENARDO
UDINE	**UDINE**	**UDINE**	**UDINE**	**UDINE**
EDY MORANDINI	LEONARDO BARBERIO	MAURO BORDIN	ROBERTO NOVELLI	PAOLO VIEZZI
MICHELA NADALUTTI	ANNAMARIA CHIAPPO	BARBARA ZILLI	ELENA BULFONE	MARIA CRISTINA CLEMENTI
LORENZO TOSOLINI	MARIO ANZIL	ALBERTO BUDAI	PIERO MAURO ZANIN	CLAUDIO BALLOCH
RAFFAELLA PALADIN	DANIELA DE MARCHI	MADDALENA SPAGNOLO	LUCIA CASTELLANO	STEFANIA BOLTIN (indipendente)
MAURO DI BERT	STEFANO BALLOCH	ELIA detto LIO MIANI	DARIO ANGELI	ADRIANO BIASON
ANNA FABBRO	MARIKA DIMINUTTO	ROBERTA MORO	ISABELLA DE GIGLIO	SONIA BORGHESE
GIUSEPPE SIBAU	EMILIANO CANCIANI	EROS CISILINO	ENRICO ACANFORA	FRANCO DI LENARDO
RENATA LIRUSSI	VALERIA GRILLO	DOROTEA MARISOL CALLIGARO	BEATRICE FOLLADOR	ELENA CAPUANA
ALBERTO RIGOTTO	PARIDE CARGNELUTTI	MARIO PITTONI	MARCO CHIAPOLINO	DANIELE FIORE
MARTINA CICUTO	CATIA PAGNUTTI	GIULIA FERRAMOSCA AGOSTINELLI	ORNELLA MEAZZO	MARIAM DAO
ANTONIO ZORATTI	GIANDAVIDE D'ANDREIS	ZORRO GRATTONI	CRISTIAN COZZI	GIORGIO LAUS
LAURA ARTENI	SILVIA PELIZZO	LORENZA IOAN	ROBERTA SCUNTARO	ORIANA DA PRAT
ALAN CECUTTI	VINCENZO DE ROSA	ALBERTO GUERRA	SILVANO DEL ZOTTO	GIANLUCA PERICOLO
MASSIMO BRINI	MARZIO GIAU	IVANA DI BETTA	ROBERTO GAVAZZA	ANNA LOMBARDI MENCHINI
MORENO LIRUTTI	IGOR TRELEANI	FABRIZIO BERNETTI	ALESSANDRO MICHELLI	SALVATORE PIO TRUISI
LUCA OVAN	GIAMBATTISTA TURRIDANO	ELISABETTA SICURO	GIANPAOLO PICCINI	NAYEEM VERONA
GIUSEPPE MONACO	MARCO VALENTINI	ALDA GERUSSI	AMEDEO PLAZZOTTA	MASSIMO ZUPPET
PORDENONE	**PORDENONE**	**PORDENONE**	**PORDENONE**	**PORDENONE**
SIMONE POLESELLO	ALESSANDRO BASSO	STEFANO ZANNIER	ALESSANDRO BELLIO	GIANNI SARTOR detto Gino di Tacco
ELISA PALÙ	CRISTINA AMIRANTE	LUCIA BUNA	ALESSIA ANNA COLUSSI	STEFANIA BOLTIN (indipendente)
IVO MORAS	MARIO DELLA TOFFOLA	STEFANO TURCHET	DEMIS BOTTECCHIA	MARIO BASSO BOCCABELLA
KATIA AERE	ORSOLA COSTANZA detta ORSOLA	KAREN DORIGO	ILIA FRANZIN detta ILIA	LUIGINA CHIANDOTTO
CARLO BOLZONELLO	DOMENICO MARZULLO	ALFONSO SINGH	ANDREA CABIBBO	LUCA CELANTE detto Celly
DONATELLA BIANCHETTIN	DAYA DE NARDI detta DAIA	ANILA FORTUZI	ALESSANDRA PESCO	BARBARA MARCHESIN
PAOLO SANTIN	MARKUS MAURMAIR detto MARCUS	ILARIO DE MARCO ZOMPIT	ROBERTO CERAOLO	ANDREA GAVA
VERA INNOCENTE	ROSANNA FINOS	NICOLETTA MELLONI	BARBARA TONEGUZZO	IDILIA PAJER
ALESSANDRO DA RE	GIUSEPPE NETTO	ARDJAN DUSHKU	LUCA DELLA SCHIAVA	GIAMBATTISTA TOTARO
MASSIMO MASCOLO	FRANCESCO RIBETTI	PLACIDO FUNDARÒ	VITO PASTORE	FABIO SIROCCO (indipendente)
CHRISTIAN VACCHER	CLAUDIO SALVADOR	FRANCESCO ZOLDAN	PIETRO TROPEANO	ROBERTO SANTE VALLAR
DORINO FAVOT	ARMANDO SPAGNOLO	MAURO TAVELLA	PAUL VATAMANU	PAOLO VIEZZI

Regionali 2023

Fra civici, sinistra e pentastellati Moretuzzo pronto alla sfida

Fra i capolista il dem Cosolini e Honsell per Open Fvg Sinistra Patto, in corsa anche l'ex direttrice del Revoltella Masau Dan

Paola Bolis

Professionisti, ex sindaci, insegnanti, assessori, ex parlamentari, consiglieri comunali. È un gruppone di oltre 220 candidati (alcuni si presentano in più territori) suddivisi in sei liste, quello che sostiene il candidato della coalizione di centrosinistra Massimo Moretuzzo nella corsa al voto. Tra di loro ci sono tredici dei venti consiglieri regionali uscenti delle opposizioni, affiancati a volti nuovi e vecchie conoscenze. Succede per esempio nelle liste del Patto per l'autonomia. Se a Pordenone capolista è l'uscente Giampaolo Bidoli, a Trieste la rosa è quella nata dal sostegno di Adesso Trieste al Patto. Così è emersa una serie di nomi, a partire da quello della capolista Ofelia Altomare, ex direttrice del Distretto 3 di Asugi. Fra gli altri, dopo Bartolomeo Brattoli ecco la consigliera comunale Giulia Massolino (a superare i suoi 680 voti nel 2021 fu soltanto il recordman forzista Michele Lobianco); e poi Dario Gasparo, professore di matematica e scienze premiato nel 2017 fra i migliori cinque d'Italia al Premio nazionale Insegnanti. Nome noto a Trieste, il suo, così come lo è quello di Maria Masau Dan.

A lungo direttrice del Revoltella e dei Civici musei, Masau Dan è in corsa con il Patto a Gorizia: il suo nome si legge dopo quello del sindaco di Turriaco Enrico Bullian (cresciuto in Rifondazione comunista) in una lista che in questa circoscrizione mischia forze moderate e forte vocazione progressista, come dimostra anche la presenza di Eleonora Sartori (già anima del Forum Gorizia) nella formazione che contempla poi il dirigente scolastico Marco Fragiacomo e Eros Gino Simoni, il più giovane coi suoi 21 anni.

Il Partito democratico a Trieste apre l'elenco con l'ex sindaco e consigliere uscente Roberto Cosolini: e anche stavolta, come nel 2018, sarà derby con l'altro big, l'ex senatore anch'egli consigliere uscente Francesco Russo. Fra i nomi in campo, poi, Laura Famulari e altre due consigliere comunali, Valentina Repini e Rosanna Pucci. Spazio anche a Sabrina Morena, nel Pd da un anno dopo una lunga militanza in Sel e Open Fvg, mentre a chiudere c'è Cinzia Scheriani, a lungo dirigente scolastica. Ex preside - ma è stata pure senatrice - è anche Laura Fasiolo, candidata sindaco sconfitta lo scorso giugno da Rodolfo Ziberna, che adesso apre la lista dem a Gorizia dove c'è spazio anche per Fabio Vizintin, sindaco di Doberdò del Lago, e per un ex sindaco, Davide Furlan di Romans; mentre Lucia Giurissa è capogruppo in Consiglio comunale a Monfalcone.

A Gorizia fra i dem si presenta anche Diego Moretti, consigliere uscente così come uscente è Marko Pisani, capolista a Trieste per la Slovenska Skupnost che anche stavolta ha siglato l'intesa col Pd per il collegamento fra le liste. Subentrato lo scorso giugno a Igor Gabrovec, dimessosi una volta eletto sindaco di Duino Aurisina, Pisani è peraltro in corsa con Ssk anche a Udine e Tolmezzo. Accanto a lui altri volti della minoranza slovena, «iscritti o meno a Ssk», precisa Gabrovec: da Pavel Vidoni, presidente della Circoscrizione Ovest, a Danilo Savron, esponente della comunità muggesana; da Katja Dolhar, insegnante nelle scuole di lingua slovena, a Mirko Sardoč, già sindaco di Sgonico e oggi assessore, fino a Marija Doroteja Brecelj, ex programmista Rai oggi ai vertici della Sso. A Gorizia la Ssk schiera fra gli altri Franca Padovan, sindaco di San Floriano del Collio.

Il Movimento cinque stelle presenta a Pordenone Mauro Capozzella, unico uscente a potersi ricandidare perché a fine primo mandato. Nel capoluogo regionale la sorpresa pentastellata è l'assenza di Alessandra Richetti, candidata sindaco nel 2021 e consigliere comunale, che dopo aver corso alle "regionarie" ha deciso per il passo indietro (vedi box in basso) lasciando spazio alla consigliera circoscrizionale Elena Danielis, che apre così una lista di otto nomi. Al femminile - «Siamo gli unici ad avere capolista donne in ogni circoscrizione», fa notare il consigliere uscente Andrea Ussai - anche il primo nome della lista 5S a Gorizia, Anna (Anita) Valle; fra gli altri c'è Gualtiero Pin, che fu assessore a Monfalcone con la giunta Altran.

Nelle file dei nomi di Open Fvg Sinistra, così come a Udine e Pordenone l'uscente Furio Honsell - ex sindaco di Udine e ex rettore dell'Ateneo friulano - apre a Trieste una lista in cui al secondo posto figura l'ex sindaco di Muggia Laura Marzi, seguita dal medico Marino Andolina e da nomi fra i quali la studentessa Maryam Tamimi e il fotografo Giovanni Montenero. A Gorizia invece in prima fila Paolo Pizzoni, ex sindaco di San Canzian; fra gli altri candidati il presidente di Open Fvg Matteo Polo. Infine Alleanza Verdi-Sinistra, che se a Tolmezzo e Udine schiera capolista Serena Pellegrino (già deputata di Sel) a Trieste punta su una rosa aperta da Tiziana Cimolino, coportavoce di Europa Verde Fvg, candidata sindaco nel 2021 e in corsa poi per il Senato. Fra gli altri Francesco Foti e Giada Haipel, entrambi in pista anche a Gorizia: qui la lista parte con la monfalconese Giulia Giorgi seguita da Riccardo Aviani, già assessore a Ronchi dei Legionari. —

MASSIMO MORETUZZO
QUI A DESTRA IL CANDIDATO PRESIDENTE DELLA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA



La "5Stelle" Alessandra Richetti si ritira all'ultimo. Slovenska Skupnost, di nuovo in pista Marko Pisani

Alleanza Verdi-Sinistra, Cimolino e Giorgi in prima fila nelle due circoscrizioni giuliana e isontina

IL DETTAGLIO

Il passo indietro della consigliera M5S: «Al lavoro in Comune»

«È un momento molto difficile e delicato. La gente è sempre più lontana dalla politica». E c'è un «patto con la cittadinanza» che anche il M5S «deve rinnovare». Alessandra Richetti all'ultimo ha scelto di ritirare la propria candidatura. Se eletta in Regione, per svolgere al meglio il lavoro – spiega – avrebbe dovuto lasciare il Consiglio comunale di Trieste dove è stata eletta come candidato sindaco pentastellato nel 2021. Infine, la scelta: «Ne ho parlato con Luca Sut e Andrea Ussai», aggiunge: «C'è bisogno di far sentire alle persone che siamo al loro fianco. Il Comune, le Circoscrizioni sono i luoghi migliori per farlo».



MASSIMO MORETUZZO

PATTO PER L'AUTONOMIA

TRIESTE

OFELIA ALTOMARE
BARTOLOMEO BRATTOLI
GIULIA MASSOLINO
DARIO GASPARO
MICHELA NOVEL
FEDERICO MONTI
ROBERTA NUNIN
KATIA SUPERINA
FRANCA VILEVICH

GORIZIA

ENRICO BULLIAN
MARIA MASAU DAN
MARCO FRAGIACOMO
ELEONORA SARTORI
EROS GINO SIMONI

TOLMEZZO

DENIS BARON
AURA ZANIER
STEFANO SANTI

UDINE

ELISABETTA BASSO
GIAMPAOLO BIDOLI
STEFANIA GARLATTI - COSTA
RICCARDO BINI
SIMONA LIGUORI
GIANLUCA CASALI
ROBERTA NUNIN
LORENZO CROATTINI
CORINNA MESTRONI
PAOLO DEAN
ELENA TAMMARO
GIANLUCA GALASSO
TIZIANA TELLINI
ROBERTO MURADORE
SAMUELE PANTANALI
STEFANO SANTI
WALTER TOMADA

PORDENONE

GIAMPAOLO BIDOLI
CARMEN AVOLEDO
MATTEO ASTOLFI
CRISTINA BOMBEN
TIZIANO CENTIS
LUCIA CAMPIONE
PAOLO CIMAROSTI
DIANA CURCI
CESARE GENUZIO
YASMIN MIGLIORINI
MARCO PUTTO
MANUELA URSO

PARTITO DEMOCRATICO

TRIESTE

ROBERTO COSOLINI
ISABELLA D'ELISO
SERGIO PERSOGLIA
LAURA FAMULARI
FRANCESCO RUSSO
SABRINA MORENA
ROSANNA PUCCI
VALENTINA REPINI
CINZIA SCHERIANI

GORIZIA

LAURA FASIOLO
DAVIDE FURLAN
LUCIA GIURISSA
DIEGO MORETTI
FABIO VIZINTIN

TOLMEZZO

MARTINA ANDENNA
MASSIMO MENTIL
GABRIELE MOSER

UDINE

PAOLO BURAN
MANUELA CELOTTI
ANDREA CASTIGLIONE
MARIA ROSA GIRARDELLO
PAOLO COPPOLA
NAJADA HAKIRAJ
FRANCESCO MARTINES detto SINDACO
ANTONELLA ORZAN
VINCENZO MARTINES detto ENZO
ORNELLA PERUSIN
ROBERTO PASCOLAT
MARIAGRAZIA SANTORO
MASSIMILIANO POZZO
ALBERTO SORAMEL
PAOLO FRANCESCO TOMADA
TIZIANO VENTURINI
CLAUDIO ZANI

PORDENONE

ANDREA CARLI
CHIARA DA GIAU
NICOLA CONFICONI
ADRIANA DEL TEDESCO
FRANCESCO DEL BIANCO
VALENTINA FRANCESCON
ANTONIO DI CAPUA
MARTINA LO CICERO
DANIELE ROSSET
MONICA PADOVAN
GIUSEPPE TOLDO
ELEONORA ANGELA VENIER

SLOVENSKA SKUPNOST

TRIESTE

MARKO PISANI
MARIJA DOROTEJA BRECELJ
MATIA PREMOLIN
KATJA DOLHAR
MIRKO SARDOČ
TANJA PERIC
DANILO SAVRON
TOMAŽ SIMČIČ
PAVEL VIDONI

GORIZIA

FRANCA PADOVAN
MARIANO JUAN BRECELJ detto MARJAN
MARTINA ŠOLC
DAVIDE GRINOVERO
VERONIKA TERPIN

TOLMEZZO

ANNA WEDAM
ADRIANO CORSI
MARKO PISANI

UDINE

ANNA WEDAM
FRANCESCO BIANCUZZI
KATJA DOLHAR
ADRIANO CORSI
TANJA PERIC
MARCO MILKOVIC
MANUELA QUARANTA ved. ŠPACAPAN
MATEJ PINTAR
DONATELLA SERAFINO
MARKO PISANI
ORIETTA SKOK
SILVESTRO PRIMOSIG
MARTINA VALENTINCIC
BERNARDO SPAZZAPAN
PAVEL VIDONI

PORDENONE

MANUELA QUARANTA ved. ŠPACAPAN
FRANCESCO BIANCUZZI
TANJA PERIC
ADRIANO CORSI
DONATELLA SERAFINO
JULIJAN ČAVDEK
ORIETTA SKOK
SILVESTRO PRIMOSIG
MARTINA VALENTINCIC
BERNARDO SPAZZAPAN

MOVIMENTO 5 STELLE

TRIESTE

ELENA DANIELIS
ALESSANDRO DANIELI
ADRIANA PANZERA
CRISTIAN BACCI
ROSSANA VENIER
PASQUALE GIANNELLI
ALESSANDRO BARBURINI
PAOLO MAGNANI

GORIZIA

ANNA detta ANITA VALLE
BRIAN HARLAND
ADRIANA PANZERA
GUALTIERO PIN
MARCO PIEMONTE

TOLMEZZO

DINA detta DIANA FORGIARINI
STEFANO D'INCÀ
SILVIO PUNTEL

UDINE

POMPEA MARIA ROSARIA CAPOZZI
MARCO CASTENETTO
LOREDANA POZZATELLO
CESIDIO ANTIDORMI
ALBERTO GIACOMUZZI
GIANLUIGI MOISE
LUCA MICHELUTTI

PORDENONE

MONICA SANTAROSSA
MAURO CAPOZZELLA
KIRBY GRANDO
MARCO GRILLI
FIORINO FINOS
ALESSANDRO AMBROSET

OPEN FVG SINISTRA

TRIESTE

FURIO HONSELL
LAURA MARZI
MARINO ANDOLINA
MIRTA ČOK
DAVIDE ZOTTI
MARYAM TAMIMI
GIOVANNI MONTENERO
MARCO RESTAINO

GORIZIA

PAOLO PIZZONI
MARAPIA GRANI
MATTEO POLO
MARIA CRISTINA ZAMAR

TOLMEZZO

EMILIA ACCOMANDO
ROBERTO DI GLERIA

UDINE

FURIO HONSELL
ANDREINA BARUFFINI GARDINI
LORIS PETENEL
MARIA ANGELA BERTONI
LEONARDO MAURO
DANIELA VACCA
LUCA FANTONI
ANTONIETTA ZANINI
CLAUDIO MASOTTO
GIULIANA CATANESE
VITTORIO MADRISOTTI
GIUSEPPINA TRIFILETTI
SELENE ANTONUCCI
ELENA MUSSINANO
EMILIA ACCOMANDO

PORDENONE

FURIO HONSELL
FEDERICA FREDDI
PAOLO SCHIAVON
GAIA MAGRO
MATTEO POLO
ADRIANA PERLIN
ANDREINA BARUFFINI GARDINI

ALLEANZA VERDI-SINISTRA

TRIESTE

TIZIANA CIMOLINO
FRANCESCO FOTI
GIADA HAIPEL
RICCARDO AVIANI
MARIA CRISTINA MARZOLA
GUIDO CAUFIN
MARIA detta SERENA OREL
MORRIS ČOK
FRANCO STRAIN

GORIZIA

GIULIA GIORGI
RICCARDO AVIANI
ALESSIA FACCHIN
FRANCESCO FOTI
GIADA HAIPEL

TOLMEZZO

SERENA PELLEGRINO
PIER MARIO FLORA
SAVERIO SCALERA

UDINE

SERENA PELLEGRINO
FRANCISCO JAVIER MIRAMONTES ÁVILA
LARA BRUGGIANESI
DANIELE ANDRIAN
ARIANNA FACCHINI
SERGIO CECCHI
SARA IACOLANO
EDI CUDICIO
ESTER PARUSSINI
ANDREA DI LENARDO
ALESSANDRA PERES
EMANUEL OIAN
FRANCESCA PITIS
FRANCESCO PUZZOLI
PAOLA SAITTA
ANGELO TOMASIN
CLAUDIO VICENTINI

PORDENONE

SEBASTIANO BADIN
LORELLA STEFANUTTO
MICHELE CIOL
ROSSANA CASADIO
JACOPO JESSE
ANNA D'ANDREA
FRANCESCO PUZZOLI
CATERINA FAVARO
SIMEONE SIROTTI
VALENTINA GAGNARLI
DARIO TOSONI
FRANCESCO VENTUROSO

Regionali 2023

GIORGIA TRIPOLI



INSIEME LIBERI

TRIESTE

FRANCO ZONTA
MONICA FABRIS
ROBERTO JORY
ILDA IADANZA
UGO ROSSI
ORNELLA BONETTA
FABIO CAMILLUCCI
LORIS DILENA
MARCO BERTALI

GORIZIA

FRANCO ZOTTI
JENNIFER MORO
LUCA PILOLLI
VALENTINA BALDACCI
SANDRO PESCOPAGANO detto PESCO

TOLMEZZO

AMALIA ELLERO
ORAZIO CARATOZZOLO
MARIANGELA SELENATI

UDINE

UGO ROSSI
TIZIANA MOLINARO
ANTONINO IRACÀ detto ANTONIO
ALESSANDRA MARRA
STEFANO RIGA
KATIA TEDESCHI
MASSIMO GHIRARDELLI
LISA CARRASCO
LORENZO FLORIDA
AMALIA ELLERO
FRANCESCO FILETI
GRAZIELLA TOSORAT detta GRAZIA
FABIO MAURUTTO
STEFANIA SEBASTIANIS
FRANCO DEL ZOTTO
JENNIFER MORO
SANDRO PESCOPAGANO detto PESCO

PORDENONE

ANTONINO IRACÀ detto ANTONIO
PAOLA CHIANDOTTO
EGIDIO SANTIN
LUDOVICA MENEGOLO
MARIO BOLOGNESI
SUSY INFANTI
ALBERTO MARSON
MICHELA PICCININ
ERVIN LORENZON
VLADIMIRO CAMPELLO
ROBERTO MESSANA
PAOLO BRESSAN



Popolo della famiglia, Italexit e gilet arancioni nella lista anti sistema

A sostenere la corsa di Giorgia Tripoli, avvocato di 40 anni, undici partiti e associazioni «Ma tutti hanno dovuto rinunciare ai loro simboli. Altrimenti non avrei accettato»

Giacomina Pellizzari

Un insieme di partiti e di associazioni con il simbolo "Insieme liberi per il Friuli Venezia Giulia" si presenta per la prima volta alle elezioni regioni. La candidata presidente, Giorgia Tripoli, avvocato, 40 anni appena compiuti, è stata indicata all'unanimità da Italexit, Ancora Italia, Movimento 3V, Movimento gilet arancioni, il Popolo della famiglia, la lista civica Cambiamenti per Cervignano, Quadrifoglio, Alister, Solidar, il Sindacato dei popoli liberi, il Comitato tutela salute pubblica Fvg e il comitato Personale UniUd contro il greenpass.

«Partiti e associazioni hanno rinunciato ai propri simboli, in caso contrario non avrei accettato», rivela la candidata presidente a poche ore dalla presentazione della lista nei cinque collegi: Udine, Tolmezzo, Pordenone, Gorizia e Trieste. Questo passaggio non è banale, solo la raccolta di almeno cinquemila firme ha richiesto un lavoro a tappeto. «Non sono iscritta ad alcun partito e non faccio parte di alcuna associazione», chiarisce la candidata presidente che dovrà vedersela con l'uscente Massimiliano Fedriga del centrodestra, Massimo Moretuzzo del centrosinistra e Alessandro Maran del Terzo polo. Chiariti questi passaggi, Tripoli ammette di essersi sentita onorata quando l'insieme di partiti e associazioni ha pensato a lei: «Mi sono sentita onorata – confessa – perché ritengo abbiano valutato il lavoro che sto portando avanti dai tempi del ministro Lorenzin».

Quel lavoro riguarda la libertà di scelta anche sul fronte dei vaccini. Tripoli non teme eventuali esclusioni di candidati o della stessa lista per errori e omissioni nei documenti allegati: «Siamo arrivati all'ultimo proprio per controllare ed essere sicuri di aver fatto le cose per bene. Abbiamo controllato la documentazione tre volte prima di presentare la lista, ringrazio tutti coloro che se ne sono occupati». La lista è composta da 46 candidati, almeno due sono presenti in più collegi. Si tratta del consigliere comunale a Trieste, Ugo Rossi, e c'è Antonino Iracà il cui nome è legato, anche a livello nazionale, alla lista di Italexit. In lista a Trieste anche lo psichiatra Marco Bertali, che di Rossi aveva preso il posto in Municipio dopo il periodo del suo allontanamento forzato.

«L'approccio che ci distingue dagli altri è quello di voler mettere al centro le persone per poi individuare le soluzioni possibili» sottolinea Tripoli, soffermandosi sul tema della sanità: «È vero mancano medici e infermieri, ma se non si inizia a fare prevenzione i cittadini saranno sempre più ammalati. Si pensa sempre a tappare il buco, mai all'essere umano» continua la candidata presidente di "Liberi insieme", nell'assicurare che da domani i candidati torneranno nelle piazze e sui social per combattere l'astensionismo che resta il vero problema di queste elezioni. «Agli elettori dobbiamo spiegare che possono dare di nuovo fiducia alla politica» spiega la candidata presidente non senza ammettere che pure lei «se non ci fosse stata la nostra lista» non avrebbe saputo per chi votare. «Tante persone non si sentono più rappresentate dai partiti tradizionali, hanno chiesto a gran voce che i partiti del dissenso si riunissero e così abbiamo fatto, ma ora abbiamo bisogno che la gente ci dia fiducia» fa sapere Tripoli nel ribadire che l'obiettivo di "Liberi insieme" è quello di «avere cittadini consapevoli e informati». Non a caso la prima battaglia sarà contro «la censura: ciascuno deve poter andare in televisione a parlare di Russia e Ucraina o di una cura contro il Covid». —

L'UNICA DONNA IN GARA
GIORGIA TRIPOLI ESERCITA LA PROFESSIONE LEGALE

«Mi sono sentita onorata di essere stata scelta: penso abbia pesato il lavoro fatto finora sulla libertà di scelta»

Insieme liberi schiera il consigliere comunale No vax Ugo Rossi, l'ex M5s Iracà e lo psichiatra Marco Bertali







A bordo del Terzo polo anche i radicali di +Europa Maran: «Noi l'alternativa»

Non solo i nomi di Calenda e Renzi. Ex dem e forzisti tra le figure messe in campo
L'aspirante presidente: «Vogliamo creare una casa comune per i riformisti»

Laura Blasich

Creare «una casa comune per i riformisti». È con questo obiettivo che Alessandro Maran - nato nel Pci, con cui è stato vicesindaco nella sua Grado, passato attraverso l'adesione al progetto di Mario Monti, poi rientrato nel Pd - ritorna nella politica attiva a capo del Terzo polo.

Nel collegio di Trieste Antonella Grim, già segretaria del Pd regionale e assessore comunale, poi passata assieme a Ettore Rosato nelle file di Italia Viva, si trova a fianco di Arturo Governa, che da Azione Giovani, l'organizzazione giovanile di Alleanza nazionale, è passato ad Azione, ma di Carlo Calenda. Con loro la "calendiana" supporter del progetto dell'ovovia Daniela Rossetti e Roberto de Gioia alla sua ennesima candidatura in un partito diverso partendo ancora dai socialdemocratici. A Gorizia il Terzo polo presenta Giuseppe Nicoli, che in Forza Italia militava dalla nascita del partito, per cui si candidò nel 2018, entrando in Consiglio regionale con la morte di Ettore Romoli, ma anche il consigliere comunale di area liberale di Insieme a Gorizia Giulia Roldo. Nel collegio di Udine la capolista è Maria Sandra Telesca, ex assessore regionale del Pd alla Sanità nella giunta Serracchiani, con all'attivo la riforma che porta il suo nome. Anche per questo Walter Zalukar è alla fine rimasto fuori dalle liste.

A Pordenone la componente di +Europa di Emma Bonino, che in questa tornata ha trovato la quadra dopo lo strappo alle politiche per la presenza di Italia Viva, ha il volto del radicale Stefano Santarossa. «L'idea di fondo fin dall'inizio è stata quella di creare uno spazio alternativo alle due ali populiste – spiega da parte sua Maran (possibile guida del centrosinistra alle comunali di un anno fa a Gorizia) –, una casa comune per i riformisti. Le persone che sono in lista hanno aderito in modo convinto a questo progetto e la mia candidatura ha il senso di mantenere aperta questa prospettiva. Italia Viva, Azione e +Europa si presentano assieme per la prima volta in Friuli Venezia Giulia e speriamo che questo acceleri la nascita di un partito realmente liberaldemocratico, capace di parlare al centro della società, quella parte che decide le elezioni, ma non vota più».

Alle politiche dello scorso settembre Italia Viva e Azione sotto il cappello di Calenda in Friuli Venezia Giulia hanno totalizzato all'incirca l'8%. Cosa può attendersi, quindi, in modo realistico, la coalizione dalle urne il 2 e 3 aprile? «Ci auguriamo di portare in Consiglio regionale un drappello sufficiente a condizionare le decisioni di chi governerà e sappiamo che non sarà il centrosinistra: così com'è combinato non ha alcuna speranza di vittoria – afferma Maran –. Sappiamo perfettamente che non sarà una scampagnata, ma ci presentiamo all'appuntamento con un obiettivo chiaro, appunto quello di incidere su una serie di temi». In testa l'ex deputato e senatore colloca le azioni di contrasto alla decrescita demografica del Paese e del Friuli Venezia Giulia. «Il fenomeno si tramuta in un'elevata pressione sul sistema sanitario per l'aumento della popolazione anziana e in una fuga dei giovani – aggiunge Maran –. Bisogna quindi creare le opportunità perché i giovani non se ne vadano e, anzi, il territorio diventi attrattivo. Questa è una condizione indispensabile per ripartire e l'amministrazione regionale deve guardare in faccia questa realtà, sconfiggendo la politica del "no se pol"». E se un rimprovero lo deve fare alla giunta Fedriga, Maran lo indica in uno sguardo rivolto troppo al passato. —

LA CASA RIFORMISTA
ALESSANDRO MARAN È STATO QUATTRO VOLTE PARLAMENTARE

Il berlusconiano Nicoli in Bisiacaria
In Friuli Telesca che firmò la riforma alla sanità dell'era Serracchiani

Assieme alla renziana Grim a Trieste c'è il ritorno di de Gioia che aggiunge un altro partito a una carriera iniziata nel Psdi

ALESSANDRO MARAN

AZIONE +EUROPA ITALIA VIVA

TRIESTE

DANIELA ROSSETTI
GIULIO ALFANO
ANTONELLA GRIM
MASSIMO BAZZOCCHI
IRENA ALUSHANI
ROBERTO DE GIOIA
ALESSANDRA FERLUGA
ARTURO GOVERNA
STEFANO SANTAROSSA

GORIZIA

GIUSEPPE NICOLI
MARA BRESCELLO
LUCA MICHELUTTI
GIULIA ROLDO
SIMONE FAILLACE

TOLMEZZO

FRANCESCO BROLLO
FRANCESCA BONEMAZZI
DELIO TROSSOLO

UDINE

MARIA SANDRA TELESCA
NICOLA TURELLO
FRANCESCA BONEMAZZI
FRANCESCO BROLLO
CLAUDIA CHIABAI
GIANCARLO DOSE
DANIELA GRAZIUTTI
ROBERTO FEDELE
KATIA PERESSINI
CLAUDIO PANTANALI
ROSSELLA RIZZATTO
FRANCESCO PASCOLO
ENRICO PIZZA
CRISTIAN SEDRAN
GIORGIO SINCEROTTO
ANTONELLO STERLICCHIO
ANDREA ZANIN

PORDENONE

FRANCESCA BONEMAZZI
EMANUELE ZANON
CARLA MARIA BATTISTELLI
MARCELLO DEL ZOTTO
MARIA LUISA FANTIN
PIERO GRECO
ANTONELLA PASCHETTO
STEFANO SANTAROSSA
SARA PIVETTA
ANTONIO SARTORI DI BORGORICCO
ALESSANDRA TURCHET
GABRIELE VALDEVIT

Le primarie del Pd

Sorpresa Schlein

Il Partito democratico volta pagina, eletta la nuova segretaria con oltre un milione ai gazebo ribaltato il voto dato nei circoli



La candidata alla segreteria del Partito Democratico Elly Schlein arriva alla sede del suo comitato

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

La valanga di Elly Schlein inizia già poco dopo la chiusura dei seggi. Si inizia con lo spoglio dei voti delle grandi città dove la deputata è favorita, dove aveva vinto già nel voto tra gli iscritti. Anche le preferenze raccolte ieri tra i non iscritti la portano subito in vantaggio ribaltando settimane di pronostici che davano per vincente Stefano Bonaccini.

«La partita è aperta, lo spoglio sarà lungo, dovremo aspettare tutta la nottata», diceva Dario Nardella che è in squadra con il governatore dell'Emilia Romagna, mostrando la cautela di chi teme di aver perso. Le prime stime diffuse da *Youtrend* si basano su qualche migliaio di voti e indicano Schlein in vantaggio a Roma, Milano e Torino, con un rapporto variabile dal 70%-30% al 60%-40%. «Al momento, non ci sono dati ufficiali provenienti dal Pd», hanno però precisato dal partito. Se al nord la situazione è da subito abbastanza chiara, al sud c'è bisogno di più tempo per contare i voti ed è proprio lì che Bonaccini è considerato favorito. Nel frattempo il tempo passa e nelle sedi dei comitati dei due sfidanti gli umori sono molti diversi, prudenza dalle parti di Bonaccini, euforia nei dintorni di Schlein. La prima vittoria per il Partito democratico, però, arriva dalle immagini delle code ai seggi. L'obiettivo fissato era il milione di voti, un obiettivo ampiamente superato e un altro punto a favore di Elly Schlein che sperava in una partecipazione molto ampia, non legata alla platea dei soli iscritti. Bonaccini ha votato nella sua Campogalliano, in provincia di Modena. Poi, nel pomeriggio, si è spostato a Casalecchio di Reno, vicino Bologna, per attendere i risultati del voto. Per Schlein, gazebo a Bologna e, qualche ora più tardi, viaggio in treno fino a Roma, per seguire le fasi dello spoglio nel comitato allestito in un teatro, lo Spazio Diamante.

1
Milione di persone l'affluenza registrata per queste primarie

3,5
I milioni di persone che hanno partecipato alle primarie del 2007

L'affluenza è stata fin dalle prime ore molto alta, alle 13 si era arrivati quasi a 600mila votanti, una cifra raddoppiata a fine giornata. Certo, si tratta comunque di un risultato in calo rispetto al passato, nel 2007 gli elettori erano stati quasi tre volte di più, 3,5 milioni e nel 2019 erano stati 1,6 milioni. Il Pd attuale però non è di sicuro il partito di sedici anni fa, ma nemmeno quello di quattro anni fa. La crisi provocata dal risultato delle elezioni politiche e la lunga riflessione dei mesi seguenti avevano fatto temere un afflusso ancora inferiore. Alla vigilia delle primarie sia Schlein che Bonaccini avrebbero preferito non sbilanciarsi in previsioni. Soltanto dopo molte insistenze hanno ammesso che un milione di elettori sarebbe stato un successo. Il milione in coda davanti ai seggi è stato superato, ora toccherà a chi ha vinto dare al partito un nuovo volto. Il presidente dell'Emilia-Romagna ha più volte detto di puntare sugli amministratori locali. Elly Schlein, invece, punta su donne e giovani. Nella squadra che ha aiutato Bonaccini durante il congresso ci sono la vicepresidente del Parlamento europeo, Pina Picierno, il sindaco di Firenze Dario Nardella, il senatore Alessandro Alfieri.

Al Nord situazione subito molto chiara Al Sud è servito più tempo per contare i voti

Sono considerati tra i favoriti a un ruolo nel partito anche la sindaca di Ancona, Valeria Mancinelli, e il primo cittadino di Bari e presidente dell'Anci Antonio De

---

Nel quartiere generale di Bonaccini nessuno sorride: «Tutto il voto di opinione è andato a lei»

La festa interrotta del favorito «Tocca a lei, io a disposizione»



Stefano Bonaccini, candidato alla segreteria del Pd, durante il voto

IL REPORTAGE

Carlo Bertini
INVIATO A CASALECCHIO DI RENO

Fa il suo ingresso sorridente, tra uno scroscio di applausi. «Grazie a tutti voi per la mano che mi avete dato», esordisce Stefano Bonaccini. «Grazie a chi ha dato una mano a far sì che quella di oggi sia stata una bella giornata di democrazia». Manda un «grande abbraccio a Elly, Schlein, le ho fatto i complimenti per la grand eresponsabilità che si assume alla guida di un pd che ha bisogno di reagire e rigenerarsi». Insomma Bonaccini ammette la sconfitta poco dopo le 23. «Veniamo da troppe sconfitte e sento la responsabilità di metterci a disposizione per dare una mano a Elly e a tutta la comunità del Pd». E ancora, ricorda che se avesse vinto avrebbe chiesto ai candidati di dargli una mano, «ha prevalso Elly e le ho detto che le darò la mia disponibilità». Poi scherza, «ci volevano le primarie del Pd per combattere la siccità», poi torna serio. «Ora tocca a noi e tocca ad Elly indicare la strada con la quale vorrà guidare il Pd e farlo, immagino, insieme a tutti che saranno disponibili. Il voto degli iscritti, è la prima volta, ha dato un esito diverso e lei è stata più capace di dare un senso di innovazione e rinnovamento al Pd».

Ma questo esito oggi se l'aspettava: «Con un'affluenza così alta il rischio di non farcela c'era», scuoteva la testa sconsolato Bonaccini al telefono con i suoi. Sedie vuote, palco deserto per ore, desolazione negli sguardi. Stefano Bonaccini non può brindare. Per la prima volta un partito rischia di non eleggere un segretario che tra gli iscritti ha svettato con quasi venti punti di distacco sulla sua rivale. Lui si intesta il primato, però nel ruolo infausto di chi ha vinto nei circoli e non nei gazebo.

> L'ho sentita e le ho fatto i complimenti ora chiedo a tutti di mandarle un applauso
>
> Lei più capace di me a trasmettere il rinnovamento adesso le daremo una mano

Ma i gazebo e il voto di opinione non perdonano: le varie sonde dai territori fanno sapere che «lei stravince al nord», che nelle grandi città, Milano, Torino, Bologna, Roma, addirittura quasi raddoppia il suo rivale, che al sud vince lui ma non ovunque: a Bari, Schlein è avanti. «Il Pd rischia seriamente di perdere pure le primarie del Pd», scherza un militante.

L'attesa insomma è molto sofferta, si gioca sul filo di lana. Qui alla Casa dei Popoli, zona Sasso Marconi, dove è riunito il suo comitato per festeggiare, nessuno sorride. Non lontano dalla casa di Stefano Bonaccini a Campogalliano, dove lui sta rinchiuso in attesa di sapere se ha perso il treno per essere il decimo segretario del Pd, nessuno sorride. Lo staff è teso. Anche i «compagni» che scodellano tagliatelle al ragù: «Ne abbiamo fatti 60 di piatti e ora altri 20», provano a scherzare, mentre da dietro le quinte esce Dario Nardella, il sindaco di Firenze che lo sostiene. «Ovvio che la partita è aperta, dobbiamo aspettare i dati definitivi, ma è stata una bella festa di democrazia», dice, accompagnato da uno dei fedelissimi del candidato, Andrea Rossi. Arrivano voci che la sfidante ha anche vinto alla Bolognina, la storica sezione dove Achille Occhetto annunciò «la svolta», il dopo-Pci.

Anche a Firenze non tira aria buona. Dai «territori» arrivano dati sconfortanti, perché «lei al nord sul voto di opinione funziona, noi arginiamo i colpi con reti organizzate», dice uno dei suoi sodali quando lo spoglio è appena cominciato. Insomma, messaggeri portano cattive news



Caro. Schlein ha scelto come portavoce della mozione il deputato Marco Furfaro. In squadra con lei ci sono anche le deputate Chiara Braga e Chiara Gribaudo, il deputato Marco Sarracino, oltre al senatore Francesco Boccia. Difficile prevedere, invece, se Bonaccini e Schlein potranno convivere nelle stanze del Nazareno, come successo in quelle della Regione Emilia Romagna. —

all'inizio «a macchia di leopardo», via via sempre più o omogenei. Fino alle 22 nessuno sa nulla e dice nulla. Dal giro della Schlein arrivano segnali preoccupati solo sul Mezzogiorno, «c'è un buon vento di cambiamento, tanta gente ai gazebo, anche se vediamo cose brutte al Sud...».

«L'aria non è positiva - ammette un dirigente toscano - non stiamo tenendo nelle città, tutto il voto di opinione è andato su di lei. È andata tanta gente che non è del Pd, molti di Articolo 1, gente di sinistra radicale, queste primarie hanno risvegliato anche quelli lì...».

L'unico che dicono stia festeggiando è Matteo Renzi, ora avrà agio di fare campagna acquisti tra i cattolici del Pd, che saranno in difficoltà in un partito più di sinistra e radicale. Non a caso sabato scorso una fetta di ex Dc ha varato un nuovo movimento-traghetto, Pop in Rete, per guardare al Terzo Polo e staccarsi dal Pd. Già si favoleggia di scissioni al centro del partito: «Se il Pd vira tutto a sinistra, allora i cattolici non c'entrano più nulla con quella storia», sentenzia Giorgio Merlo, ex deputato dem. —

Lei sceglie la prudenza in attesa del risultato definitivo: «Ne parliamo dopo, adesso è ancora troppo presto»
Da Zingaretti a Provenzano a Boccia nessun commento. E qualcuno rivela: «Ho visto Moretti, ha votato per lei»

L'entusiasmo tra i sostenitori di Elly a un passo dal sogno della segreteria

IL RETROSCENA

NIccolò Carratelli / ROMA

Il ribaltone, mai avvenuto nella storia del Pd, prende forma alle dieci di sera, mentre il comitato di Elly Schlein si va riempiendo ben oltre le attese. Lei, la segretaria in pectore, è chiusa da oltre un'ora in una stanzetta di questo teatro affacciato sulla via Prenestina, sempre più affollato di giornalisti, collaboratori, amici, esponenti dem più o meno famosi. Quando capiscono che si va a vincere, vogliono esserci tutti. Schlein aspetta, non vuole dire nulla prima di vedere dati ufficiali diffusi dal Nazareno, che mentre andiamo in stampa tardano ad arrivare. Ma i numeri ufficiosi, che girano all'impazzata sui telefonini dei presenti, rafforzano la sensazione di avercela fatta, di aver battuto Stefano Bonaccini, sovvertendo il voto degli iscritti per la prima volta in 15 anni.

Un risultato per certi versi clamoroso, ma meno sorprendente di quanto si possa pensare. Ad alimentare la speranza dei sostenitori di «Elly» (tutti la chiamano così), è stata la partecipazione superiore alle aspettative, soprattutto nelle città, dove il voto di opinione poteva favorire la rimonta di Schlein. «Se, come auspico, siamo avanti nelle

Ad alimentare la speranza è la partecipazione superiore alle attese

grandi città, la partita è aperta», spiega Francesco Boccia, coordinatore politico della mozione Schlein, poco prima delle 20 e, quindi, della chiusura delle urne nei circoli e nei gazebo. Con lui nella sede del comitato ci sono già altri esponenti Pd, come Alessandro Zan, Cecilia D'Elia o Michela Di Biase. Sorrisi prudenti quando si scambiano i primi dati parziali dello spoglio, secondo cui Schlein «è nettamente davanti a Milano e Roma, province comprese». Boccia si augura di «fare notte», scommettendo su un effetto presidenziali americane su queste primarie. Il tema è la composizione della nuova Assemblea nazionale: ogni regione ha un peso elettorale diverso e, quindi, elegge un numero di delegati differente. Quindi, conta vincere non tanto in senso assoluto, ma nelle regioni più forti elettoralmente, proprio come la Lombardia e il Lazio. Mentre qualcuno si avventura in calcoli complessi, arriva lei. Non sono ancora le 21 ed Elly Schlein entra nel teatro, accolta dagli applausi di amici e volontari, sorridente saluta anche i giornalisti, «ma parliamo dopo, è presto». Respira l'entusiasmo di chi la sostiene, guarda le loro facce e capisce che il colpaccio sognato si sta concretizzando. Anche perché, nel frattempo, arrivano nuovi dati YouTrend, che la danno in vantaggio anche a Bologna e Torino. In generale, Schlein va benissimo al Nord, ma rischia di restare dietro a Bonaccini al Sud, "ad esempio in Campania mi sa che andiamo male", dice con una smorfia un membro dello staff, pensando alla polemica sull'ipotesi di terzo mandato per il presidente della Regione Vincenzo De Luca. In realtà, poco dopo, il portavoce di Schlein comunica che "dai nostri dati a Napoli abbiamo vinto". Nella saletta riservata continuano ad arrivare altri big del partito, dall'ex presidente del Lazio, Nicola Zingaretti, al vicesegretario uscente Peppe Provenzano. Espressioni eloquenti, ma nessun commento: "Direi bene, siamo all'inizio, però bene", butta lì Provenzano. "La notte è lunga", è la frase ricorrente, segno che la profezia benaugurale di Boccia si sta avverando. Nell'attesa, c'è chi va a riguardarsi il programma di Schlein, tornato in un attimo attuale. Se sarà lei a guidare il Pd, sarà un partito in

Gribaudo si sbilancia «Abbiamo stravinto» c'è chi fa gli scongiuri e chi si abbraccia

cui "dovrà cambiare tutto", come ha già annunciato la segretaria che non ti aspetti. Un partito in cui non ci sarà più posto per "cacicchi e capi bastone, né per la logica della cooptazione". Un partito centrato su giustizia sociale e climatica, "che sono inscindibili", come c'è scritto all'inizio del programma firmato da Schlein. E poi salario minimo, diritto alla casa, sanità pubblica. Un profilo convintamente di sinistra, si fa notare nelle chiacchiere della sala stampa. Qualcuno rivela di aver incontrato al proprio circolo il regista Nanni Moretti, "anche lui ha votato per Elly e ho detto tutto". L'ottimismo si fa largo, "siamo in vantaggio in 14 regioni", ma i dati ufficiali dalla sede del Nazareno non si vedono. Si moltiplicano, invece, gli arrivi al comitato: tra gli ultimi l'ex ministro Roberto Speranza, in silenzio, mentre la deputata piemontese Chiara Gribaudo si sbilancia, "abbiamo stravinto". —

LE TAPPE



1
Nel 2008, a 23 anni, partecipa da volontaria alla corsa elettorale di Obama. Tornerà anche nel 2012



2
Nel 2013, affossata la candidatura al Colle di Prodi, manifesta il disagio nella campagna #Occupy Pd



3
Nel 2014 si candida al Parlamento europeo col Pd: è eletta con oltre 50 mila consensi Un anno dopo lascia i Dem



4
Nel 2020 è vice del presidente Bonaccini, al suo mandato bis, alla Regione Emilia-Romagna

“

ELLY SCHLEIN

Nel partito nessuno spazio a cacicchi e capi bastone, né per la logica della cooptazione

FRANCESCO BOCCIA

Se, come auspico, siamo avanti nelle grandi città vuol dire che è fatta

MATTIA SANTORI FONDATORE DELLE SARDINE

«Con lei dieci passi avanti non si fa dettare le regole»

L'INTERVISTA

«Se i dati fossero confermati sarebbe un risultato incredibile: il Pd non farebbe un passo avanti ma dieci». Mattia Santori , tra i promotori del movimento delle Sardine e fra i sostenitori di Elly Schlein alla guida del Pd, non nasconde l'emozione quando il vantaggio della deputata del Pd non è ancora ufficiale ma netto.

Il Pd farebbe passi avanti ma con il sostegno di una parte del vecchio apparato.

«Sono stato con Elly Schlein dal primo giorno, posso assicurare che non si è fatta dettare regole da nessuno. Ha ascoltato la base e ha dimostrato al gruppo dirigente che siamo nel 2023 e che finalmente è arrivata la leadership femminile che si aspettava da dieci anni».



Mattia Santori

Con Schlein il Pd perderà il centro con il rischio di regalarlo al Terzo Polo.

«Sarà un partito senza più mezze misure, un partito più radicale nelle sue scelte, è questo che ci chiedono gli elettori. Evidentemente nel momento in cui c'è la destra al governo è necessario avere una sinistra più coerente con le sue idee e i suoi valori».

Un altro elemento che emerge è che a scegliere la linea e la guida del Pd sarebbero i non iscritti al partito. Non è una contraddizione?

«I dati dell'affluenza lasciano capire che ad aver votato per le primarie sono elettori di centro sinistra che hanno trovato un motivo per andare ad esprimere la propria opinione sul Pdche desiderano. Io penso che di sicuro andrà fatto un esame di coscienza da parte di chi pensava che il Pd fosse il partito degli amministratori. E' evidente invece che la richiesta è di un partito delle persone».

Che ruolo avrà ora lei nel nuovo Pd?

«Tutti noi che abbiamo sostenuto Elly Schlein abbiamo avuto un ruolo senza aspettarci di avere qualcosa in cambio. Non ho bisogno di ruoli, sono felice di aver fatto parte di un processo democratico che non ha eguali in Italia». — F. AMA.

Le primarie del Pd in Friuli Venezia Giulia



A Gorizia, accanto ai militanti storici, anche tanti cittadini non iscritti al partito

I più mattinieri in fila già alle 7.50 davanti all'ingresso del Kulturni dom

MARCO BISIACH

Quando mancavano dieci minuti alle otto del mattino, ieri, nel vento gelido che spazzava una Gorizia ancora addormentata c'erano già un paio di persone in attesa all'ingresso del Kulturni dom di via Brass, dove si è votato per le primarie del Pd. Non due iscritti, peraltro, ma semplici cittadini. «Anche questo un segno dell'interesse e della voglia di partecipare», dice Enzo Dall'Osto, indicato dal partito goriziano come presidente di seggio come già in passato. In effetti dopo meno di un'ora, prima delle 9, erano già una quarantina coloro che avevano espresso la loro preferenza. Sarebbero stati all'incirca 400 a mezzogiorno, in uno dei momenti di massimo affollamento, quando i corridoi del Kulturni dom si sono trasformati in luogo di abbracci e scambi di battute.

Già, perché le primarie sono evidentemente strumento per scegliere la direzione che il partito dovrà intraprendere nell'immediato e prossimo futuro, ma anche occasione per incontrarsi, confrontarsi, magari rivedersi dopo anni. «Era da prima della pandemia che non ci incontravamo, come stai?», dice ad esempio con un sorriso un'elettrice a Franco Perazza, segretario del circolo goriziano del Pd, che ieri faceva parte del primo gruppo di volontari impegnati al Kulturni dom.

Tanti i volti noti incrociati all'ingresso e all'uscita del teatro di via Brass. Come James Joseph Solari, storico iscritto e anche tra i candidati delle ultime comunali: «Ho puntato su Elly Schlein, perché rappresenta la novità, un cambio di rotta – dice -. E perché è più giovane, guarda al futuro con occhi diversi. Schlein è anche appoggiata da figure come Andrea Orlando e Dario Franceschini, che personalmente io apprezzo».

Alle 9.30 ecco arrivare l'ex sindaco di Gorizia Vittorio Brancati. Di corsa al seggio («Ho votato per Bonaccini») e poi pausa caffè: «È un bel segnale vedere una partecipazione importante, dopo un momento difficile per il Pd – la sua riflessione -. Del resto come sempre accade, e vale per tutti, dopo una crisi c'è sempre spazio per la rinascita. E io credo che il Paese abbia bisogno del Pd, unico partito che può dare all'Italia una prospettiva». Prima dell'ora di pranzo si è vista pure l'ex senatrice (ora candidata alle regionali) Laura Fasiolo. Tanti comunque anche i votanti senza tessera in tasca – che come da prassi hanno dovuto sottoscrivere la carte dei valori e pagare il contributo minimo di 2 euro -, interessati a dire la loro e dare un contributo. «Credo che al di là dell'appartenenza o meno al partito sia importante votare per un senso di partecipazione – spiega ad esempio Silvia Morocutti -. Personalmente ho votato per Elly Schlein, perché rappresenta un cambiamento e anche perché è una donna, il che non mi dispiace. Ma entrambi i candidati sono validi, vinca il migliore». —

SCHEDE E SORRISI
LE OPERAZIONI DI VOTO AL KULTURNI DOM (FOTO BUMBACA)

Quella di ieri è stata anche un'occasione per ritrovare vecchi amici. «Con alcuni non ci si vedeva da prima del Covid»

FRANCO PERAZZA

Il grazie ai volontari



«Devo dire grazie a tutti i volontari, per la disponibilità e il grande entusiasmo». Lo ha detto il segretario comunale goriziano Franco Perazza, che, come aveva anticipato già sui propri canali social, ha votato per Elly Schlein. «Per questa giornata abbiamo coinvolto una trentina di persone, 5 o 6 per turno almeno, allestendo due seggi fissi nel ridotto del teatro e altri due eventualmente nella parte al piano terra, per chi avesse difficoltà a fare le scale».

SALVATORE FARRE

Il finto "mistero"



«Non dirò il nome per non sbilanciarmi troppo, ma posso svelare di aver votato per un maschietto». Sceglie l'ironia di una perifrasi per dire del candidato indicato sulla propria scheda Salvatore Farre, storico iscritto della prima ora al Pd Gorizia. Dopo aver votato per Stefano Bonaccini, Farre si è fermato a lungo a chiacchierare con altri iscritti e altri elettori, dando una mano a gestire i flussi dei votanti.

ENZO DALL'OSTO

Il trend positivo



Si è schierato per Elly Schlein anche Enzo Dall'Osto, presidente del seggio. «Mi pare una buona occasione di cambiamento per il partito», la sua riflessione. In attesa dell'esito del voto, è già grande la soddisfazione per la partecipazione. «L'ultima volta alle primarie avevamo raccolto circa 700 voti – racconta -, ma chissà, se il trend della mattinata si dovesse confermare, potremmo superare quella cifra. In queste ore abbiamo respirato un fermento positivo».



Schlein trionfa anche in regione A Trieste la vittoria più schiacciante

Nel capoluogo la neosegretaria si impone per 74% a 26% quasi dieci punti in più rispetto alla media del resto del Fvg

Francesco Codagnone

Elly Schlein sarà la nuova segretaria del Partito democratico. E il successo riscosso a livello nazionale trova pieno riscontro anche in Friuli Venezia Giulia, dove le primarie regalano alla deputata il 63,51% dei voti, con percentuali forse anche più alte di quelle registrate nel resto della penisola. Il risultato è chiaro: contro ogni pronostico, la regione ha scelto Schlein, che stacca così il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, fermo al 36,47%.

L'opposizione al governo meloniano batte dunque un colpo e, se l'affermazione di Shlein va oltre le attese, sono i dati dell'affluenza a dare coraggio ai dem in vista delle elezioni regionali. Al momento in cui il giornale è andato in stampa, i votati in Fvg erano stati 15.740: una flessione rispetto alle primarie del 2019, quando gli elettori registrati in regione furono 24.691, ma ben al di sopra dei pronostici della vigilia. Il dato si riflette anche a livello nazionale, dove le proiezioni parlano di 1,2 milioni di voti: meno rispetto ai 1,6 milioni delle primarie che, quattro anni fa, incoronarono Nicola Zingaretti, ma comunque ben sopra la «soglia psicologica» del milione.

Ieri il segretario dem uscente Enrico Letta si augurava una «festa della democrazia e della partecipazione»: alla fine, così è stato. Ma la svolta è soprattutto politica: in ballo con le primarie c'erano la linea politica e le alleanze di un partito che, dopo i quasi dieci anni ininterrotti trascorsi al governo, sembrava averle smarrite entrambe. C'era bisogno di un cambiamento: lo prometteva Bonaccini, lo promette oggi Shlein, con una decisa sterzata a sinistra. Ora le cose si ribaltano e il cielo del Pd si tinge di un colore diverso: una linea più radicale, durissima contro la premier Meloni e intransigente nei confronti della maggioranza di destra, giocata di sponda con il M5s di Conte. Posizione diversa da quella di più riformista di Bonaccini, e soprattutto aperta alla collaborazione con i centristi di Renzi e Calenda. E, seppur

Le primarie del Pd in Friuli Venezia Giulia









in una regione storicamente più moderata come il Fvg, il governatore emiliano s'è fermato al 36,47%.

Le primarie ribaltano dunque l'esito delle consultazioni nei circoli, che vedeva Bonaccini favorito: in questo risultato potrebbe pesare anche l'apertura del voto ai non tesserati e la partecipazione di tanti giovani. Nella nostra regione, caso particolare, c'è poi da considerare l'effetto Cuperlo. La forbice tra Schlein e Bonaccini, al primo giro per i soli tesserati, in Fvg era infatti già molto più stretta di quella nazionale: lui a 39,7%, lei a 35,2%, appena 4,5 punti di differenza. Risultato, all'epoca, dovuto forse all'influenza dei tesserati cuperliani, che preferirono il triestino per stima e vicinanza, territoriale oltre che politica. Il deputato "nostrano" , al primo giro, portò a casa un 20,7% del voto. Paola De Micheli si fermò al 4,3%. La distanza da recuperare era dunque poca, pochissima: e così la deputata Shlein è diventata la neosegretaria dem anche secondo il Fvg.

Nell'Isontino, il vento più "a sinistra" ha riconfermato la deputata: a Gorizia, la già favorita Shlein chiude la corsa al 65,52%, contro Bonaccini al 34,48%. In alcuni casi i risultati, poi, si ribaltano. In Friuli, bonacciniano al primo giro, la neosegretaria semina polvere con il 61,04% a Udine e il 59,11% a Pordenone, mentre il suo sfidante la rincorre con il 38,96% e il 40,86%, rispettivamente.

LA GIORNATA
LE OPERAZIONI DI VOTO AI SEGGI DI TRIESTE E A GORIZIA (SILVANO E BUMBACA)

In totale hanno votato 15.740 persone contro le 24.691 del 2019. Un dato comunque sopra le aspettative

Sul capoluogo giuliano la partita era forse la più interessante: qui i due candidati si erano fermati al secondo e terzo posto, dietro appunto il deputato triestino. C'erano i voti cuperliani da ridistribuire: e, a quanto pare, li ha incassati Shlein. Anche a Trieste, infatti, i risultati sono chiari: la stravincitrice arriva al 74,06%, il competitor al 25,84%.

Il primo commento, quando il trend, già alle 22, è consolidato, arriva dalla mozione regionale della vincitrice, che festeggia un risultato «sorprendente». «E non solo nei numeri: perché figlio di una forte spinta popolare. Ora l'impegno sarà tradurre questa spinta in politiche attive sul territorio, che sappiano opporsi alla destra». Aldilà della delusione, la mozione bonacciniana ricorda che, nonostante «varie avversità» e «grandi pressioni» contrarie al partito, «il Pd c'è». E la sua comunità ha ancora voglia di «partecipare e rilanciarlo». Applausi alla giornata e alla sua conclusione infine dal segretario del Pd Fvg Rezo Liva, che esprime soddisfazione per l'affluenza. Una partecipazione che, se «per qualcuno è inattesa», conferma invece come la comunità dem sia «vitale e risponda nei momenti cruciali per il paese». La gara, però, non è ancora vinta: tra un mese si vota di nuovo. E, per Livia, la partecipazione a queste primarie deve dare una precisa indicazione: «aumentare lo sforzo per mandare via Fedriga». —

LA GIORNATA

Le file pomeridiane e i 2 euro da versare

Buona affluenza ieri a Trieste. «Elettori dai 17 ai 93 anni» racconta Laura Famulari, da via Geppa. «Anche due ragazze di 16 anni, registrate online» aggiunge Sabrina Morena, da viale Campi Elisi. In diversi seggi si sono create file: «un bel risultato nonostante la bora» commenta Giovanni Barbo, da San Luigi. Flusso costante anche a Muggia: «tante persone lontane ora sono tornate», dice Alessio Grahomia. «E nessuna lamentela per i due euro» precisa Ondina Ceh, da via Mazzini. —

FRANCESCO TUTI

I dubbi e i diritti



Francesco Tuti, friulano ma residente a Trieste, è arrivato al seggio con molti dubbi: «non cambia mai niente». Poi, però, si è convinto, e anche lui ha votato per il nuovo leader del Pd: «È importante esprimere la propria scelta, è un mio diritto e una mia responsabilità», commenta. Francesco, tuttavia, è poco convinto della coalizione di centrosinistra in Fvg, e non è ancora certo di come indirizzerà il suo voto alle regionali.

ARNALDO CARNESECCHI

Fame di democrazia



Arnaldo Carnesecchi, triestino, all'età di quasi 89 anni non rinuncia a esprimere il suo voto: «ho sempre votato - racconta «e anche a questo giro voglio dare il mio contributo alla democrazia». Sebbene sia ormai anziano, il suo voto è «per il cambiamento, soprattutto per le nuove generazioni»: per uno Stato che sappia investire nella scuola, offrire lavoro ai giovani e garantire cura e salute a tutti i suoi cittadini.

SALVATORE E ROSA ANNA



Salvatore Fazzi e Rosa Anna Di Donfrancesco sono pugliesi in visita a Trieste: hanno fatto richiesta per votare da fuorisede. Entrambi dirigenti scolastici in pensione, i due hanno alle spalle anche una lunga militanza in politica: negli anni hanno votato e hanno «fatto votare». Per lei «il voto è libertà», per lui «è potere», per entrambi «è partecipazione»: ieri il loro voto per le primarie è andato «al candidato con più esperienza».



Di passaggio a Trieste, ha votato da fuori sede
Emozionato come lei Arnaldo, classe 1934

La determinazione di Benedetta, 20 anni «Voglio farmi sentire per cambiare le cose»

Uno dei primi, come ormai da abitudine, è stato il triestino Arnaldo Carnesecchi, 89 anni. Come in occasione di tutte le altre primarie del Pd, Arnaldo si è presentato al seggio di via Geppa intorno alle 8, appena dopo l'apertura. Sciarpa e cappello per ripararsi dalle raffiche di bora, in una mano il bastone da passeggio, nell'altra la carta d'identità - è ancora quella cartacea - e la tessera elettorale: tutta consumata, piena di bollini. Arnaldo, racconta, è sempre andato a votare: non solo alle primarie dem. Non si è mai perso neanche un'occasione per esercitare il proprio diritto: perché, dice, «un tempo questo diritto non c'era».

Lui la storia l'ha vissuta tutta: gli anni belli ma anche quelli difficili, in cui vennero meno libertà e rispetto. E ancora oggi, «anzi oggi più che mai», quei valori vanno difesi: Arnaldo lo fa andando a votare, emozionato e commosso oggi come la prima volta. Il suo, dice orgoglioso, sarà un voto per il cambiamento: se non per lui, per le nuove generazioni. Perché anche se ormai è anziano, non smette di sognare in un futuro migliore per chi verrà dopo: la democrazia, del resto, «è bella perché la facciamo insieme».

La mattina passa e, dopo di Arnaldo, iniziano ad affacciarsi tanti altri volti arrossati dal freddo: c'è Francesco Tuti, che fino all'ultimo si chiedeva se valesse o meno la pena votare. «Non cambia mai niente», dice: alla fine, però, ha votato anche lui. E poi arrivano Salvatore Fazzi e la moglie Rosa Anna Di Donfrancesco, dirigenti scolastici ormai in pensione, ma alle spalle anche una lunga militanza in politica: per lei «il voto è libertà», per lui «è potere». Nella tarda mattinata arriva anche Benedetta Petruzzelli, 20 anni appena. La sua tessera elettorale ha molte meno autenticazioni: quella per le ultime comunali del suo paese, e quella per le politiche dello scorso settembre. Questa sarà la terza volta alle urne, per lei: è ancora «un'emozione molto forte», una «grande responsabilità», una «cosa da grandi». Benedetta, spiega, voterà da fuorisede: lei è pugliese, ma studia diritto a Padova. A Trieste, ieri, ci si trovava per una gita, da sempre curiosa di visitare la città e scoprire la bora. Per questo ha seguito tutta la procedura online per registrarsi in anticipo e poter votare anche da qui, pur essendo solo di passaggio: per lei «votare è ancora importante». Perché il voto, spiega, «è un modo per «affermarmi all'interno della società», perché «io ho una voce e voglio usarla per cambiare le cose»: per il clima, per i diritti delle donne e delle minoranze, per i diritti del lavoro. Per le «persone come me», dice: giovani e con ancora tanti sogni. Benedetta non lo sa: ma c'è stato un signore, un paio di ore prima, che in quello stesso seggio ha votato proprio per lei. —

BENEDETTA PETRUZZELLI
PUGLIESE, STUDIA DIRITTO A PADOVA. IERI ERA IN GITA A TRIESTE

«Recarsi alle urne è una grande responsabilità e una "cosa da grandi" che provoca sempre una forte emozione»

L'INTERVISTA

Brando Benifei

«Panzeri è un criminale non ho legami col Marocco»

L'eurodeputato Pd e le accuse del collega: «Io eletto senza bisogno di aiuti Ha fatto confusione tra quello che desiderava e quello che è accaduto»

Grazia Longo / ROMA

«Né io né il mio assistente abbiamo incontrato l'ambasciatore marocchino Atmoun». Brando Benifei, 37 anni, eurodeputato dal 2014 e capo delegazione del Pd al Parlamento europeo dal 2019, tirato in ballo nello scandalo del Quatar gate da Antonio Panzeri, respinge ogni connessione.

Di fronte ai magistrati di Bruxelles, Panzeri ha riferito che come altri europarlamentari Benifei è stato eletto nel 2019 grazie ai voti decisivi della comunità marocchina. «Diedi il suo nome all'ambasciatore marocchino a Varsavia Abderrahim Atmoun che mi chiedeva chi lo potesse aiutare visto che io non mi ricandidavo – ha spiegato Panzeri a verbale –. Il parlamentare come altri suoi colleghi era rappresentato dal suo assistente durante un importante incontro che si è tenuto a Roma con Atmoun e il responsabile dei cittadini marocchini nel mondo di cui non ricordo più il nome». Ma Benifei replica che «a quell'incontro non ci sono stato né c'è stato qualcuno in mia rappresentanza».

Ne è sicuro?

«Arcisicuro. A parte il fatto che non ravviso alcun reato nell'incontrare ambasciatori o esponenti delle comunità straniere, posso tranquillamente affermare che non ho mai inviato il mio assistente a Roma per partecipare a quella riunione. Era stato Panzeri a insistere affinché ciò avvenisse, ma a me la cosa pareva del tutto inutile. Non mi interessava affatto e ora comprendo il perché di tutta la sua insistenza».

In che senso?

«Antonio Panzeri è un criminale reo confesso ed è stato lui stesso a spiegare ai magistrati che voleva creare una relazione, un link, tra i pagatori marocchini e chi aveva un ruolo in Europa. Era lui che aveva un intessere ad accreditarsi presso il Marocco. Ma questo non significa che sia vero anche il resto della sua versione. Perché sfido chiunque a dimostrare che il mio assistente partecipò a quell'incontro di Roma o che io abbia mai incontrato questi rappresentanti delle comunità. Anzi le dirò di più».

A che cosa allude?

«A organizzare l'invito a quella riunione e a proporre contatti per conto di Panzeri fu il suo assistente Giuseppe Meroni. Chiedano quindi a lui se io dico la verità oppure no. Insisto: premesso che non può essere un reato incontrare comunità straniere, né io né il mio assistente abbiamo preso parte ad appuntamenti con la comunità marocchina. Non penso che quella riunione di Roma avesse intenti criminosi in quanto tale, di sicuro non ha nulla a che fare con me».

Panzeri parla di voti decisivi per lei.

«Ma stiamo scherzando? Lo scarto tra me e Mercedes Bresso, prima dei non eletti dopo di me, è stato di 7 mila voti. Non mi pare di aver avuto bisogno dei voti di questa comunità, con cui non ho alcun contatto, per passare».

Ma allora perché Panzeri ha fatto il suo nome?

«Secondo me ha agito in buona fede: ha fatto confusione tra quello che desiderava, avvalorare la sua posizione di mediatore, e quello che è realmente accaduto. Ha cioè confuso la sua insistenza a coinvolgere anche il mio assistente sull'effettiva partecipazione di quest'ultimo all'incontro con l'ambasciatore Atmoun». —

Le tappe

1. Interrogato sul Qatargate, l'ex europarlamentare Antonio Panzeri ha accusato alcuni colleghi del Pd

2. Per Panzeri Brando Beniferi, Alessandra Moretti e Andrea Cozzolino avrebbero ricevuto "aiuti" elettorali

3. In particolare i voti dei marocchini in Italia sarebbero stati decisivi per la loro elezioni alle Europee 2019



Panzeri fu molto insistente, ma noi non partecipammo a quell'incontro con l'ambasciatore

Aveva intessere ad accreditarsi presso il Marocco ma la sua versione è sbagliata

L'invasione dell'Ucraina

Il presidente ucraino sfida Mosca nel giorno dell'invasione della penisola nove anni fa. Gli Usa: «Non riconosceremo mai l'annessione»

Zelensky rilancia sulla liberazione della Crimea «Quella terra fa parte della nostra storia»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Il governo ucraino ha ribadito di voler riprendere il controllo di tutti i territori occupati, compresa la Crimea. E lo ha fatto, non a caso, nell'anniversario dell'inizio di quel processo che nel 2014 portò all'annessione illegale della penisola da parte del Cremlino. Poi si è detto pronto a lanciare una controffensiva militare in primavera. In Ucraina intanto si continua a combattere e a morire. E in Russia è stata mandata in onda un'intervista a Putin di quattro giorni prima in cui il presidente russo puntava ancora una volta il dito contro l'Occidente accusandolo di voler "liquidare" la Federazione Russa.

«L'aggressione russa è iniziata con la Crimea nove anni fa. Una volta tornati in Crimea, riporteremo la pace. Questa è la nostra terra. La nostra gente. La nostra storia. Riporteremo la bandiera ucraina in ogni angolo dell'Ucraina», ha dichiarato Zelensky nel pieno della sanguinosa guerra in Ucraina, ma anche a nove anni dagli scontri tra filorussi e filoucraini davanti al Parlamento crimeano. Poi ha aggiunto una frase in tataro di Crimea: «Qırım serbest olacaq». «La Crimea sarà libera». I tatari di Crimea sono stati spesso in prima fila contro l'annessione russa della penisola sul Mar Nero – avvenuta con un'invasione di uomini armati e senza insegne di riconoscimento e un referendum alquanto controverso – e in questi anni gli attivisti per la difesa dei diritti umani hanno denunciato violenze e gravissimi soprusi nei confronti di questa importante minoranza etnica.

Zelensky ha di nuovo legato la pace al ritiro delle truppe russe da tutti i territori ucraini. Lo stesso obiettivo è stato ribadito anche dal numero due dell'intelligence militare ucraina, Vadym Skibitsky, che in un'intervista ai media del gruppo tedesco Funke ha dichiarato che i soldati di Kiev in primavera potrebbero lanciare una controffensiva per cercare di riconquistare le regioni sotto il controllo delle forze russe. «Uno dei nostri obiettivi militari strategici è quello di cercare di creare un cuneo nel fronte russo a sud, tra la Crimea e il territorio russo», ha spiegato Skibitsky, sostenendo che i militari ucraini «non si fermeranno finché» non avranno «riportato» il Paese «ai confini del 1991». Alcuni analisti ritengono che le forze armate ucraine adesso puntino a tenere le posizioni nel Donbass e prevedano di passare poi al contrattacco una volta ricevute più armi dai Paesi occidentali.



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

> Restituiremo alla gente tutto ciò che è nostro Liberando la Crimea, porremo fine al tentativo di rovinare la vita agli ucraini



VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE RUSSO

> La Nato partecipa di fatto alla guerra inviando decine di miliardi di dollari di armamenti all'Ucraina, vuole liquidare la Federazione russa

Germania e Usa hanno espresso ancora una volta il loro sostegno all'Ucraina sulla questione della penisola a maggioranza russofona. «Gli Stati Uniti non riconoscono e non riconosceranno mai la presunta annessione della penisola da parte della Russia», ha ribadito il Dipartimento di Stato Usa. Mentre il ministro della Difesa tedesco Pistorius dichiarava che «la Crimea è territorio ucraino» e che spetta a Kiev decidere quando e a quali condizioni avviare colloqui con la Russia.

Alcuni osservatori però non sono certi che i Paesi occidentali sosterrebbero un'eventuale operazione militare ucraina in Crimea. Il Guardian sottolinea che molti abitanti filoucraini hanno lasciato la penisola, dove in questi anni si sono trasferiti circa 600.000 russi. Mentre a novembre il generale americano Milley diceva che in inverno si sarebbero potuti creare degli spiragli per i negoziati di pace, ma a patto che Russia e Ucraina riconoscessero che una completa vittoria militare «potrebbe non essere raggiungibile». La testata online Meduza scrive invece che «un certo numero di esperti militari ucraini e occidentali ritiene che l'Ucraina» potrebbe riuscire a riprendere la Crimea quest'anno.

La fine della guerra purtroppo non si vede ancora all'orizzonte. Ma non si combatte solo sul campo di battaglia. Anche la comunicazione svolge un ruolo chiave. Lo sa bene pure Putin, che ha accusato l'Occidente di voler "liquidare" e frantumare la Federazione Russa, e la Nato di partecipare di fatto al conflitto «inviando all'Ucraina armi per decine di miliardi di dollari». Il leader del Cremlino – che nei giorni scorsi ha sospeso la partecipazione della Russia New Start – ha poi affermato che Mosca è costretta a tenere conto del «potenziale nucleare» dei Paesi Nato. «Non so nemmeno se un gruppo etnico come il popolo russo sarà in grado di sopravvivere nella forma in cui esiste oggi», ha dichiarato ancora. Sono parole dure, che secondo diversi osservatori fanno parte di un piano di propaganda interna. L'obiettivo pare quello di dipingere il conflitto come una guerra per la difesa o addirittura per la sopravvivenza stessa della Russia, nonostante siano state le truppe di Putin a invadere l'Ucraina e scatenare la guerra. —

Maltempo

Bora a 170 chilometri orari a Veglia Pullman si rovescia, una vittima

Le autostrade chiuse anche per il vento. Nevicata (trenta centimetri) sul monte Maggiore

Andrea Marsanich / FIUME

Una bora ciclonica unitamente alla neve ha fatto ricordare quasi con brutalità agli abitanti del Quarnero, Dalmazia e Istria che siamo ancora in inverno, con tutte le relative conseguenze.

Ieri il gelido vento da nord-nordest con fortissime raffiche – sul ponte di Veglia è stato rilevato un refolo a 168 chilometri orari – ha creato gravi disagi alla circolazione stradale e a quella via mare. Purtroppo nella tarda serata di sabato un pullman con targa albanese si è rovesciato nelle vicinanze della cittadina di Brinje, in Lika, lungo l'autostrada Zagabria–Spalato–Porto Tolero (Ploce). Sulla carreggiata ricoperta da alcuni centimetri di neve, l' autista ha perso il controllo del mezzo per cause ancora imprecisate e nell'incidente un cittadino albanese di 41 anni ha perso la vita. Sette le persone che hanno riportate ferite più o meno gravi e tutte sono state ricoverate negli ospedali di Karlovac e Ogulin.

A causa del sinistro, questo tratto della autostrada Dalmatina è stato chiuso al traffico per ore, per consentire il sopralluogo della polizia.

Le autorità sono state poi costrette a vietare la circolazione per l'impetuosa bora sulla predetta autostrada e parliamo del troncone compreso tra gli svincoli San Rocco e Possedaria, alle spalle di Zara. La stessa misura è stata adottata sulla Litoranea adriatica, tra Segna e Santa Maria Maddalena.

Erano aperti alle sole auto i ponti di Veglia e Pago, l'autostrada Fiume–Zagabria, tra Kikovica e Delnice (nell'entroterra di Fiume), la Tangenziale fiumana, tra gli svincoli di Scurigne e Orehovica e il segmento di Litoranea tra Novi Vinodolski e Segna.


Un'immagine del pullman albanese rovesciatosi sull'autostrada nella Lika (foto jutarnji.hr)

A Fiume cittadini invitati a non muoversi da casa Molte cadute di alberi

Situazione pessima ieri in mare, con le condizioni meteomarine da bollino rosso che hanno fatto restare agli ormeggi numerosi traghetti. Per quanto riguarda le acque altoadriatiche, era in servizio il solo ferry della tratta Valbisca (Veglia)–Smergo (Cherso), ma con partenze a singhiozzo. In tilt le unità della Brestova (Istria orientale)–Faresina (Cherso), Stinica (terraferma)–Mišnjak (Arbe), Prizna (terraferma)–Žigljen (Pago) e Valbisca (Veglia)–Loparo (Arbe). Non sono nemmeno partiti i catamarani delle linee Pola–Zara, Fiume–Arbe–Pago e Fiume–Cherso–Lussinpiccolo, come pure la piccola nave che unisce Lussinpiccolo e le isole di Unie e Sansego.

La neve ha imbiancato i dintorni di Fiume, come ad esempio il Monte Maggiore (coltre bianca di una trentina di centimetri) e la Cicceria, nel nord dell'Istria. Qualche fiocco di neve, trasportato dalla bora, si è visto pure nel capoluogo del Quarnero.

Il vento ha purtroppo causato seri danni in città per la caduta di alberi su auto parcheggiate. Nel rione di Tersatto la bora ha schiantato un grosso albero, ostruendo la circolazione stradale.

Sono stati costretti ad intervenire i vigili del fuoco per ripristinare il transito. Non ci sono stati per fortuna danni alle persone: le autorità municipali hanno invitato la popolazione locale a non uscire di casa, se non per motivi giustificati, per il pericolo di caduta di alberi, rami, tegole e altri oggetti.

La sfida





PEAKS OF THE BALKANS A SINISTRA IL GRUPPO DI TREKKING E ALCUNI SCORCI DI LAGHI E PAESAGGI

Lendita Hyseni propone un percorso transnazionale attraverso il Montenegro fino all'Albania e sta registrando successo turistico

Pejë rinasce in Kosovo col trekking sostenibile una settimana a piedi tra le vette dei Balcani

LA COOPERAZIONE

GIOVANNI VALE

Passare dal conflitto alla cooperazione non è un percorso facile. Così come presentare in chiave turistica una regione che fino a poco tempo fa era tormentata dal nazionalismo e stravolta dal guerra. A Pejë (Peć in serbo), nel Kosovo occidentale, Lendita Hyseni si è fissata questo duplice obiettivo e lo sta realizzando con successo. Nata nel 1973 in questo paesino alle pendici delle Alpi albanesi (note anche come Prokletije), Lendita Hyseni lavora da anni nel turismo sostenibile. Nel 2014, ha fondato l'agenzia "Kosova outdoor", diventando una delle rare donne imprenditrici della zona.

Ogni anno guida gruppi di viaggiatori tra Kosovo, Montenegro e Albania, seguendo un percorso di escursionismo transnazionale che dura poco più di una settimana e affronta ogni giorno un dislivello di mille metri: è il "Peaks of the Balkans" (Le vette dei Balcani).

«Lo scopo del percorso è duplice. Da un lato si tratta di collegare comunità che altrimenti sarebbero separate dai confini e di farlo in chiave turistica, presentando la regione nel suo insieme. Dall'altro lato, poiché la vita in montagna è difficile e queste aree sono soggette ad un alto tasso di emigrazione, vogliamo stimolare l'economia, dando un'opportunità di lavoro in più a chi vive da queste parti», spiega Hyseni.

Peaks of the Balkans si snoda su 192 km tra Pejë in Kosovo, Scuttari in Albania e Plav in Montenegro, attraversando cinque parchi nazionali e lambendo delle vette che spesso superano i 2.500 metri di altitudine. Il progetto è nato ufficialmente nel 2012, rivitalizzando in parte un antico percorso commerciale su cui correvano le carovane dei Balcani meridionali.

«Con la nascita del sentiero, alcune pensioni sono state ristrutturate, il personale ha ricevuto una formazione. Oggi, sono coinvolti nell'itinerario, servono ai turisti colazione e cena, più un pranzo al sacco che consumiamo durante la camminata», racconta Lendita Hyseni. È l'occasione per gustare alcuni dei prodotti tipici dell'area, come le crêpes albanesi cotte sotto la cenere (flia), la cremosa panna rappresa (maz o kajmak), i celebri burek, sfogliatine al formaggio, alle verdure o con la carne, o ancora le zuppe di fagioli, l'agnello alla brace, lo yogurt e il cosiddetto tè delle montagne. «Non c'è niente di industriale», riassume Hyseni. Non è un caso che, parallelamente al Peaks of the Balkans, sia nato nel 2015 un "sentiero del gusto" creato con Slow Food coinvolgendo alcune realtà gastronomiche locali.

Il percorso che unisce Kosovo, Montenegro e Albania è però solo l'ultimo capitolo di una storia spesso difficile nella regione. Lendita Hyseni ha trascorso la sua adolescenza nei turbolenti anni Novanta, quando l'educazione in lingua albanese – permessa durante gli anni Settanta – fu vietata dalla Jugoslavia del dopo-Tito. Chi non parlava serbo doveva studiare di nascosto in "scuole" improvvisate a casa di amici. Alla repressione seguì la guerra nel 1998-1999.

> Nel 2014, ha fondato l'agenzia ''Kosova outdoor'', diventando una delle rare donne imprenditrici locali

> Lungo 192 chilometri si possono gustare prodotti slow food dalle crepes albanesi all'agnello alla brace

«Pejë fu distrutta all'80%», ricorda Hyseni, che nel 1999 fu costretta a rifugiarsi per qualche mese in Montenegro. Il conflitto terminò con il bombardamento della Serbia da parte della Nato e il graduale rientro dei kosovari albanesi sfollati (accompagnato però dalla fuga di molti kosovari serbi). Quindici anni fa, nel 2008, la dichiarazione d'indipendenza del Kosovo sembrò segnare un nuovo inizio.

Lendita Hyseni è tornata a Pejë nel settembre 1999, subito dopo la guerra e ha iniziato a lavorare per l'organizzazione umanitaria Norwegian People's Aid, occupandosi di diritti delle donne. «Quei progetti hanno avuto un impatto sulla società kosovara: le donne sono oggi più libere rispetto a vent'anni fa», assicura Hyseni, che si è successivamente iscritta all'università, ottenendo la laurea che non aveva potuto completare negli primi anni Novanta. Il turismo è entrato in scena nel 2010, quando la direttrice di Kosova Outdoor lavorava per un'altra agenzia, una delle prime ad occuparsi di turismo sostenibile nell'area. Oggi, «ci sono sempre più donne impiegate nel mondo del turismo, anche come guide in montagna, un mestiere prima riservato solo agli uomini», prosegue Hyseni, che guida fino a otto gruppi l'anno tra le "vette dei Balcani" (in Italia, il viaggio è organizzato dall'agenzia Viaggi&Miraggi di Padova). «Abbiamo molti tesori da mostrare in Stati molto vicini tra di loro. Il turismo transnazionale può fare molto», conclude Hyseni. La diversità diventa così una ricchezza e non più un problema. —

Hyseni racconta gli anni più difficili, prima la repressione e poi la guerra. L'apice nel '99 con il massacro di 40 civili a Račak

«La lingua albanese era proibita e ricevetti il diploma in un bar»

LA VIOLENZA

«Peggio della guerra, sono stati i dieci anni che l'anno preceduta». Lendita Hyseni parla con piacere delle montagne e dei percorsi turistici, ma non si tira indietro quando si tratta di raccontare gli anni più difficili del Kosovo, quelli della guerra e, prima ancora, della repressione che iniziò dopo le proteste all'università di Pristina nel 1981, fino al conflitto.

«All'inizio degli anni Novanta ero in terza liceo. All'improvviso, l'educazione in lingua albanese venne vietata da Belgrado. Delle 20 classi che c'erano a Pejë, 18 erano albanesi. Da un giorno all'altro, tutti gli studenti furono espulsi», ricorda Hyseni, che finì il liceo «in un sistema scolastico parallelo». «Ci trovavamo da me o a casa di altri compagni di classe, gli insegnanti venivano di nascosto», prosegue Lendita Hyseni, «ricevetti il mio diploma in un bar. Il prof l'aveva portato senza farsi notare». Era il 1992. In quell'anno, Hyseni s'iscrisse all'università a Pristina, «un negozio con dei banchi improvvisati». Seguì le lezioni di Letteratura inglese per un anno, prima di abbandonare. «Era un periodo molto difficile», ammette.

La guerra arrivò gradualmente. «Nel 1997, c'erano scontri in alcune regioni del paese. Nel 1998, erano a qualche chilometro di distanza da Pejë, si parlava di villaggi bruciati, civili uccisi…», afferma Hyseni. L'apice a inizio 1999 con il massacro di Račak, quando più di 40 civili di etnia albanese furono uccisi dalle forze speciali serbe. Seguirono i colloqui di Rambouillet a febbraio, ma senza successo. Dal 24 marzo l'intervento Nato. «Per quattro giorni un incubo. La polizia, l'esercito e i paramilitari serbi, tutti iniziarono a sparare e bruciare la città», aggiunge Hyseni, «un giorno uno di questi venne a casa nostra e mi sparò quando mi rifiutai di farlo entrare. Per fortuna non mi colpì». Fu la goccia che fece traboccare il vaso. Due giorni dopo la famiglia era in Montenegro, dove restò fino alla fine della guerra, nel giugno 1999.



LENDITA HYSENI È DIVENTATA UNA DELLE RARE IMPRENDITRICI LOCALI LANCIANDO IL TREKKING

Al ritorno, «Pejë era quasi tu-distrutta, con 17 moschee bruciate. Ma abbiamo ricostruito in fretta». La ricostruzione fu anche istituzionale, con il processo di creazione dello Stato che portò il 17 febbraio 2008 alla dichiarazione d'indipendenza del Kosovo. «Mi ricordo benissimo quel giorno. Faceva molto freddo, c'erano -17 gradi. Le strade di Pejë erano però piene di gente, dal mattino alla sera. Tutti avevano voglia di festeggiare». Quindici anni dopo, il bilancio è positivo per Hyseni. «Ci sono progressi nell'educazione, nelle infrastrutture…. Ma il sistema sanitario lascia a desiderare e i progressi economici sono modesti». —

G.V.

L'intervista

IL CONVEGNO

Domani "Fvg Connect" in Regione



"Fvg connect. Infrastrutture e investimenti innovativi per lo sviluppo della Regione". È questo il tema del convegno in programma domani, martedì 28 febbraio, a partire dalle 10.30, nel salone di rappresentanza del Palazzo della Regione in piazza dell'Unità d'Italia. Introduce Annalisa Chirico. Interverrà il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

IL PANEL

Dal porto di Trieste alla fibra ottica



A confrontarsi sugli investimenti innovativi del Friuli Venezia Giulia, a partire dal digitale (ma non solo), ci saranno il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale Zeno D'Agostino, l'amministratore delegato e direttore generale di Open Fiber Mario Rossetti, il vicepresidente di Bat Trieste Andrea Di Paolo e lo stesso Magnino. Modera il direttore de Il Piccolo Roberta Giani.

LE STRATEGIE VODAFONE IN FVG

«Laboratorio per lo studio dei big data»



Per il gruppo Vodagone il Fvg rappresenta una città laboratorio nella quale innovazione e tecnologie digitali procedono di pari passo. Proprio in questo territorio sono partite le prime grandi soluzioni Vodafone IoT, quelle cioè che fanno comunicare tra loro gli oggetti senza intermediazione dell'uomo, e qui ha individuato partner per lo sviluppo di soluzioni software avanzate come Vodafone Analytics.

Alessandro Magnino, direttore vendite sanità, clienti multinazionali, e pubblica amministrazione, spiega le strategie del gruppo delle Tlc

«Ecco il piano Vodafone per digitalizzare il tessuto produttivo e industriale del Fvg»

LUIGI DELL'OLIO

«Le aziende di telecomunicazioni sono abilitatori di servizi cruciali per la competitività delle imprese e la sicurezza del sistema Paese. Un ruolo destinato a rafforzarsi alla luce delle grandi sfide della transizione digitale che ci attendono nel futuro prossimo». È la convinzione di Alessandro Magnino, direttore vendite pubblica amministrazione, sanità e clienti multinazionali di Vodafone Business, che martedì interverrà al convegno «Fvg Connect-Infrastrutture e investimenti innovativi per lo sviluppo della Regione». Magnino sostiene che «il digitale è la base sulla quale sviluppare servizi che supportino la crescita dei territori. È fondamentale pertanto che sia accessibile, affidabile e sicuro e su questi tre temi l'impegno da parte nostra è massimo».

In quanto infrastruttura tecnologica non sempre è facile da percepire il contributo della connettività alla vita dei cittadini comuni. Che ne pensa?

«Comincerei con il ricordare che durante la pandemia è stato evidente il contributo che la connettività ha fornito al Paese, consentendo ad esempio ai medici e ai pazienti negli ospedali e nelle Rsa di restare in contatto con i propri cari, senza dimenticare la spinta data all'adozione dello smart working nelle aziende e nella Pa e la garanzia di continuità del business assicurata alle realtà di tutte le dimensioni».

ALESSANDRO MAGNINO
DIRETTORE VENDITE GRANDI GRUPPI VODAFONE BUSINES

«Dallo scoppio della pandemia in avanti abbiamo investito oltre 30 milioni di euro per migliorare la rete mobile della regione»

«Stiamo lavorando per aumentare la capacità di connessione fra le città capoluogo e i piccoli centri abitati»

Questo ha portato con sé a un crescente bisogno di connettività, che ha fatto emergere enormi disparità tra territori serviti e non.

«Questo è indubbiamente vero e si tratta di una questione che avvertiamo in maniera pressante come operatori del settore. L'accessibilità è una precondizione dello sviluppo e della competitività dei territori. In un Paese ricco di idee e di competenze come il nostro, è fondamentale che tutti siano messi nelle condizioni di sviluppare il proprio potenziale. Dallo scoppio della pandemia in avanti abbiamo investito oltre 30 milioni di euro solo nella regione per migliorare la rete mobile e nell'ultimo anno abbiamo gestito oltre mille interventi capacitivi sul territorio proprio per garantire la gestione del traffico dati, che negli ultimi tre anni è più che raddoppiato nel territorio».

Le differenze di accesso riguardano soprattutto i piccoli centri rispetto a quelli più grandi.

«Portare la banda ultralarga alle imprese e ai professionisti anche nei centri più piccoli vuol dire fornire un contributo alla digitalizzazione del tessuto produttivo della regione e un'occasione di modernizzazione e sviluppo. In alcune aree abbiamo sviluppato progetti dedicati di connessione in fibra (come per il Grand hotel Gortani o l'azienda agricola Subida da Monte) che sono risultati fondamentali per garantire sviluppo di soluzioni digitali legati ai loro business».

In che modo?

«Stiamo lavorando per ridurre la distanza digitale che ancora caratterizza alcune zone lontane dalle grandi città. In queste zone arriviamo con la soluzione Fwa (Fixed Wireless Access, ndr) 5G, un sistema ibrido fibra-radio che abilita connessioni ad alta velocità anche in aree non coperte dalla banda ultra-larga fissa. Ad oggi abbiamo coperto 48 piccoli comuni del Friuli Venezia Giulia, come Resiutta, Moraro o Arba solo per citarne alcuni. Il progetto è in costante evoluzione, basti pensare che a inizio ottobre eravamo a quota 21».



Qual è la sensazione che avete ricavato da queste iniziative?

«Posso dirle qual è la percezione che ricaviamo da anni di lavoro sul territorio. Il Friuli Venezia Giulia è un territorio nel quale innovazione e tecnologie digitali procedono di pari passo. Proprio in questo territorio sono partite le prime grandi soluzioni Vodafone IoT, quelle cioè che fanno comunicare tra loro gli oggetti senza intermediazione dell'uomo, e qui abbiamo trovato dei partner che ci accompagnano nello sviluppo di soluzioni software avanzate come Vodafone Analytics. Si tratta di una soluzione che consente di analizzare le informazioni generate dalla rete mobile Vodafone e di ricavare, dopo avere anonimizzato e aggregato irreversibilmente tali informazioni, analisi e indicazioni su presenze, mobilità e flussi della popolazione, con l'obiettivo di restituire valore al territorio e di migliorare servizi per cittadini e imprese. Allo sviluppo della soluzione hanno collaborato due aziende regionali: Motion Anaytica e BeanTech. Tornando alla fotografia del sistema imprenditoriale, rispetto allo scoppio della pandemia in regione, registriamo un +50% nell'adozione di soluzioni digitali e questo dato addirittura raddoppia se guardiamo le piccolissime realtà imprenditoriali, come studi professionali o esercenti commerciali».

Quali sono i prossimi filoni di sviluppo?

«Oltre ai progetti già citati, investiremo in maniera importante per rispondere al forte interesse di applicazioni digitali avanzate su rete 5G come le Mpn (mobile private network), che favoriscono l'automazione dei processi in modo da aumentare la competitività dell'industria e dei porti. Puntiamo a investire anche in soluzioni big data, capaci di trasformare informazioni disaggregate in indicazioni concrete. Vale per il mondo del business, così come per accrescere i flussi turistici».

Le idee

CONCESSIONI BALNEARI UNA BOMBA A OROLOGERIA

MASSIMILIANO PANARARI

Una navigazione perigliosa, con turbolenta "vista mare". Si potrebbe definire così – scherzando, ma non troppo, dal momento che la situazione è molto seria – il caos intorno alle concessioni balneari che scuote la maggioranza e va a incentivare, per l'appunto, un contesto nel quale le diffidenze reciproche tra i partner non vengono sminate, ma si accrescono esponenzialmente. Infatti, pur nell'ovvio apprezzamento dell'operato del governo per cui hanno votato, anche gli elettori del destracentro – come certificano i dati di Euromedia Research recentemente pubblicati su La Stampa – sottolineano spaccature e nervosismi dentro la maggioranza.

I titolari di queste concessioni rappresentano, come noto, un gruppo numericamente assai minoritario ma molto agguerrito e organizzato, che identifica una di quelle constituency e di quei bacini elettorali che tradizionalmente votano a destra. E su cui, nel mutamento degli equilibri interni e dei rapporti di forza di quello che era una volta il centrodestra, si è sviluppata una competizione che li ha visti nel corso di questa prima fase del governo Meloni diventare "contendibili", passando dall'appoggio massiccio nei confronti di Fratelli d'Italia all'accettazione del corteggiamento serrato da parte della Lega e, specialmente, di Forza Italia, che continuano – seppure con intensità differente – ad alimentare il "contenzioso" con la presidente del Consiglio.

Breve cronistoria e "riassunto delle puntate precedenti" che hanno condotto fino all'impasse attuale. Nel 2006 è stata approvata la direttiva Bolkestein sul libero mercato dei servizi da cui deriva la necessità della messa in gara delle concessioni balneari. La legge sulla concorrenza del 2022, che ne ha recepito i principi, ha stabilito che la messa a gara debba avvenire entro il 2023 con la possibilità di una proroga di un anno, ma col decreto Milleproroghe si è previsto l'ulteriore slittamento fino al 2025, cosa che ha fatto scattare i rilievi del Quirinale. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha infatti promulgato il decreto, ma ha inviato una lettera di richiamo nella quale ha formalizzato obiezioni e perplessità al riguardo (e a cui la premier ha promesso di dare le giuste risposte e di adeguarsi in tempi brevi – ma è tutto ancora da vedere, naturalmente). E qui stiamo – ma non è una condizione equivalente all'hic manebimus optime. Difatti, all'interno della stessa maggioranza si sono cristallizzate posizioni differenti, innalzando le fibrillazioni dopo il blitz di Lega e Forza Italia a favore dei titolari delle licenze in essere, che ha appunto determinato la reazione del capo dello Stato ("quanto il troppo stroppia..."). La competenza sul tema è della presidenza del Consiglio che, verosimilmente, attribuirà la delega al ministro Raffaele Fitto, non entusiasta di dover gestire la partita bollente, e considerato dai balneari, che si sono ulteriormente irrigiditi e radicalizzati sulla scorta dell'appoggio dei partner-competitor di FdI, non troppo simpatetico con le loro posizioni. Su questa vicenda, appunto convertitasi anche in una partita intestina al destracentro, incombe la "spada di Damocle" del giudizio della Corte di Giustizia europea, che dovrebbe arrivare entro la stagione estiva. Per il Paese si profila, dunque, il rischio di una nuova procedura di infrazione, mentre assistiamo allo spettacolo di una corporazione che, approfittando delle tensioni tra i suoi componenti, tiene in scacco l'esecutivo.

Dove Silvio Berlusconi e Matteo Salvini cavalcano il conflitto per "fare pagare" a Meloni la decisione sul superbonus e, più in generale, la postura da "donna sola al comando" che le contestano. E la premier si ritrova plasticamente di fronte le contraddizioni generate da un consenso conquistato dalla comoda postazione di un'opposizione populista. Il tutto alla vigilia, non casualmente, della delicatissima trattativa sulle nomine nelle partecipate e aziende di Stato, dove Fi e Lega vogliono strappare quante più cariche possibile. Mentre dalle parti di FdI scatta l'allerta per il moltiplicarsi dei fronti bellici interni e l'assenza di compattezza, con gli alleati che si guardano bene, in varie occasioni, dal fare fronte comune e difendere le scelte meloniane. —



Berlusconi, Meloni e Salvini alla recente campagna elettorale in Lombardia

LAVORO ILLEGALE PIÙ CONTROLLI

ANNA CISINT*

La terribile vicenda del caporalato emersa dalla minuziosa indagine della Guardia di Finanza che coinvolge la provincia di Gorizia deve farci riflettere. In un territorio che tutti amiamo, ove tutti gli indici macro e micro economici restituiscono un quadro di elevata qualità della vita, emerge un episodio raccapricciante, che non deve passare sotto silenzio.

Nei campi di Gorizia è stato pagato un enorme prezzo in termini dignità umana e di legalità. Sia subito chiaro che non metto in dubbio la serietà dei nostri agricoltori: se qualcuno ha sbagliato o agito contro legge sarà chiamato a risponderne; io intendo oggi riflettere sul sistema. Quello che colpisce nella vicenda dei campi della provincia Gorizia è la crudeltà di un sistema feudale, un sistema che - incredibilmente - è qui, esiste oggi e non è confinato dove ci hanno detto che fosse, ovvero nei libri di storia.

Il mio obiettivo è dare evidenza a quanto, con questa operazione della Guardia di Finanza, è divenuto macroscopico: nelle pieghe del sistema economico - non quello teorico, ma quello di casa nostra - c'è spazio affinché persone straniere in cerca di un futuro migliore vengano illegittimamente sfruttate, con conseguenze per loro e per tutta la comunità.

A Monfalcone esistono oltre 300 foresterie che ospitano (e auspico che questa sia la parola corretta: ospitano) operai non specializzati impiegati nei subappalti. Il cliente finale - e nel caso di Monfalcone mi riferisco ai cantieri navali opera - e può farlo ai sensi di legge - con contratti nei confronti di appaltatori, i quali utilizzano subappalti, e a volte creano catene di aziende che hanno un unico scopo: trovare manodopera a costi irrisori.

La "catena estrema" del subappalto, quella che diventa un rompicapo fatto di accordi e consuetudini, ha l'effetto di far perdere di vista la singola persona, ormai così lontana da quello che è il soggetto che, a monte, richiede la prestazione; al di sopra di ciò, mette in ginocchio una società, una comunità che è quella che poi deve erogare i servizi ai cittadini, e determina 'un dumping' giuridico e salariale che rende non attrattivo il mercato del lavoro "autoctono" e locale. Troppo spesso, il tema dei diritti della manodopera non specializzata proveniente da paesi esteri diventa un dibattito solo politico, semplificato a "destra contro sinistra": controllo e norme da un lato, diritto di cercare una vita migliore dall'altro, regolamentare e difendere, allargare e solidarizzare.

Il tema è che fino a quando non troveremo un equilibrio, continueremo a perdere tutti: chi lavora a condizioni fuori dal mercato, i territori che si trovano a gestire una pressione eccessiva e non accettabile sulle proprie strutture e servizi, e chi amministra, che si troverà sempre in una posizione di difetto, incapace per mancanza di risorse a rispondere alle necessità di tutti.

Due gli elementi che, da sindaco del quinto comune della regione per popolazione, territorio con una densità elevatissima, ho necessità di mettere in evidenza: nel pieno rispetto dei diritti di tutte le persone, l'operazione di Gorizia evidenzia una volta in più che servono regole e controlli. Ancora, nel pieno rispetto di tutte le comunità, serve accorciare le catene di subappalto per creare un contatto diretto tra l'impresa e chi lavora. Quello che con Fincantieri stiamo cercando di fare è di creare un nuovo modello: un modello che accorci il subappalto e guardi al territorio, mettendo come elemento centrale la formazione. Formazione significa qualità, diritti, impegno, rispetto e legalità. Questo vogliamo per il nostro territorio, questo vogliamo per tutti. —

** sindaco di Monfalcone*

TRIESTE

Lavoro

ANTONIO PAOLETTI

I punti deboli



«Un trend negativo – così il presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti – dovuto essenzialmente alla flessione avvenuta al di fuori del centro storico, nelle zone lontane dalla movida e meno toccate dal turismo, dove hanno abbassato le serrande ben 478 esercizi».

ELENA PELLASCHIAR

La formazione



Confcommercio avvia dei corsi, «a cui è possibile accedere anche con la formazione agevolata – precisa la presidente del Gruppo commercio della Confcommercio di Trieste Elena Pellaschiar –, utili ad acquisire tecniche per migliorare l'efficacia e la bellezza delle vetrine, migliorando così le performance dei negozi».

SERENA TONEL

L'appello



Il Comune cerca di «animare il territorio e dare vitalità al commercio organizzando iniziative e manifestazioni – spiega l'assessore Serena Tonel –, mentre ai cittadini rinnovo l'appello a sostenere i negozi locali che offrono un servizio di prossimità e un presidio del territorio».





LE IMMAGINI

I laconici avvisi e le promozioni anti-crisi

A destra l'avviso di cessata attività affisso in tempi recenti sulla porta d'ingresso di un foro del Ghetto. In alto e a sinistra due iniziative con le quali i dettaglianti puntano a rilanciare gli affari: i saldi e il cosiddetto "Sbaracco" di fine stagione. Andrea Lasorte



Persi a Trieste in 10 anni ben 545 negozi: trend a picco in periferia

Piattaforme online e grande distribuzione tra le cause dell'emorragia delle imprese commerciali attive sul territorio dal 2012 a metà 2022

Laura Tonero

La città si evolve, le abitudini dei consumatori pure. E così, in 10 anni, complici la grande distribuzione e l'e-commerce, a Trieste sono scomparse 545 attività commerciali. È il saldo negativo che emerge dai dati elaborati dall'Osservatorio sulla demografia d'impresa nelle città italiane e nei centri storici di Confcommercio, che, con il contributo del Centro studi delle camere di commercio "Tagliacarne", ha esaminato il segmento temporale dal 2012 a metà 2022. L'emorragia - che non è ovviamente solo triestina, considerato che nello stesso periodo si sono registrati oltre 90 mila negozi in meno a livello nazionale - conferma dunque non vi sia al momento alcun cambio di rotta per il commercio del nostro territorio, «specie quello lontano dalle vie della movida e dalle zone centrali», precisa Confcommercio Trieste in una nota d'analisi. Conti alla mano, si è passati da 1.887 a 1.342 imprese impegnate nel settore.

«Un trend – spiega il presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti – dovuto essenzialmente alla flessione devastante avvenuta al di fuori del centro storico, dove hanno abbassato le serrande ben 478 esercizi». Guardando alle singole categorie, l'emorragia è stata pressoché inarrestabile per i negozi specializzati nella vendita di determinate tipologie di prodotti, che contano 240 realtà in meno, mentre per il segmento che basa la sua offerta su articoli culturali e ricreativi si registra una decrescita di 104 attività. Si rilevano inoltre 60 negozi in meno tra quelli specializzati in articoli di uso domestico, passati da 223 a 163. Più contenuta la perdita per il commercio al dettaglio di alimentari e bevande (33 esercizi in meno), mentre le rivendite di tabacchi e i distributori di carburanti, causa la vicinanza con il confine sloveno, continuano a chiudere, registrando una contrazione rispettivamente di 15 e 14 realtà. Nel merito, Paoletti ricorda come «gli ultimi mesi» siano stati «particolarmente difficili per le stazioni di servizio con i rincari dei prezzi di benzina e gasolio, ora sotto la lente di un Decreto Trasparenza per certi versi opinabile, in forte difficoltà nel fronteggiare l'offerta degli impianti d'oltreconfine nonostante gli sforzi dell'amministrazione regionale per garantire e ampliare gli sconti». Le attività di commercio ambulante, scandagliando queste statistiche, sono passate da 137 a 56, «e sul settore, tra l'altro, incombe il rinnovo delle concessioni», sottolinea ancora Paoletti.

Il centro storico paga meno dazio grazie al traino di turismo e movida

Il vicesindaco con delega alle Attività economiche Serena Tonel ritiene a propria volta come serva «proseguire con il percorso di riqualificazione urbana delle periferie, perché il commercio è un servizio di prossimità», e valuta pure come «i costi immobiliari nelle zone meno centrali» siano «più accessibili». Ribadendo come «per far fronte all'avanzata irrefrenabile del commercio online» serva «puntare molto sul servizio, sull'esperienza», Tonel ritiene sia «necessario promuovere l'innovazione, inclusa quella tecnologica, anche nel commercio al dettaglio».

Impianti di carburanti e rivendite di tabacchi soffrono invece la vicinanza del confine

Elena Pellaschiar, presidente del Gruppo commercio di Confcommercio, rivela come «da un lato» ci siano «quelli che chiudono perché non reggono più» e «dall'altro quelli a cui manca un ricambio generazionale e si vedono costretti a fare una scelta». Un'opportunità «per fare squadra arriverà dai distretti del commercio, che non sarà una risoluzione di tutti i problemi, ma uno strumento che accompagnerà appunto verso l'innovazione anche i negozi tradizionali, di vicinato». In un'ottica pure turistica, per Pellaschiar «va riservata molta attenzione al servizio, come pure all'esposizione dei prodotti». E qui anticipa come proprio Confcommercio stia per far partire dei «corsi utili ad acquisire le tecniche per realizzare al meglio una vetrina, a cui è possibile far partecipare i propri dipendenti anche attraverso la formazione agevolata».

Rimanendo nell'ambito del trend decennale che riguarda Confcommercio, ma tenendo conto in questo caso delle imprese che non gestiscono negozi al dettaglio, una nota positiva, dettata dalla crescita turistica, giunge dai servizi di alloggio, passati da 70 a 113, «malgrado in molti casi si tratti di realtà di piccole dimensioni o a conduzione familiare, che vanno a integrare l'offerta delle nuove strutture ricettive di tipo tradizionale», precisa ancora, nella nota d'analisi dei dati, Confcommercio. Restando infine in tema di accoglienza, il comparto dei pubblici esercizi registra una lieve flessione, figlia di un aumento di locali in centro e di una contestuale contrazione in periferia: il saldo è di -76 (da 1.041 a 965).—

NOTIZIE IN BREVE

Il Sigillo a Vitale

Oggi, alle 12, nel Salotto Azzurro del Municipio, il Comune di Trieste conferirà il Sigillo Trecentesco all'ammiraglio Vincenzo Vitale, già Comandante del Porto.



Propeller Club

Le infrastrutture ferroviarie e il porto. Oggi, alle 18, nella sala Piccola Fenice (via San Francesco), si terrà una conferenza sul tema del Propeller Club Port of Trieste.



Televita e i giovani

Mercoledì, alle 18.30, al Centro Veritas (via Monte Cengio 2/1A) si terrà la conferenza "ConTatto" sui giovani con Michela Flaborea e Hanna Farah di Televita.

L'imprenditrice spiega i motivi che portarono la sua famiglia a ritirarsi dopo 70 anni

«Chiudere Godina fu una scelta sofferta ma era il momento»

IL CASO / 1

«Il commercio negli ultimi anni è diventato come una giostra, che gira a una velocità sempre più sostenuta e getta fuori i meno atletici». Annalisa Godina, che con la sua famiglia ha gestito fino al 2014 uno dei negozi che resteranno per sempre nella storia del commercio triestino e regionale, non è sorpresa dai dati sulle chiusure. Ha vissuto sulla sua pelle le difficoltà e il cambio di passo del commercio al dettaglio. «Quando abbiamo deciso di chiudere, dopo 70 anni di attività - racconta la commerciante -, scontavamo una crisi che dal 2009 aveva investito tutto il comparto del commercio, diventando sempre più soffocante. I costi di gestione aumentavano e all'orizzonte c'era per noi l'opportunità di locare il compendio immobiliare». Circa 5mila metri quadrati dove oggi trovano spazio i punti vendita di Aldi, Dm e Cisalfa. Per la famiglia Godina quella di chiudere fu «una scelta sofferta», ma da saggi imprenditori avevano razionalmente capito che «era il momento giusto per lasciare».

«Abbiamo valutato che era ancora possibile chiudere in bonis - spiega l'imprenditrice -, pagando tutti, senza lasciare debiti e quindi senza andare incontro a procedure concorsuali. Un imprenditore, con consapevolezza, deve rendersi conto di quando è il momento di chiudere, di ritirarsi, evitando di "farsi male" e riducendo così al minimo i danni». Godina riconosce come oggi «per stare sul mercato serve un grado di flessibilità che non tutti sono in grado di avere, e una capacità di adeguarsi anche alle nuove tecnologie, alle novità, che alcuni faticano a recepire: chi è pachidermico non riesce a stare al passo».

A chi oggi vuole aprire un'attività commerciale al dettaglio nel settore dell'abbigliamento e degli accessori, Godina consiglia di «tenere magazzini leggeri, di lavorare navigando a vista, di non fare il passo più lungo delle gamba». —

L.T.



ANNALISA GODINA
CON LA SUA FAMIGLIA HA GESTITO IL NEGOZIO FINO AL 2014

«Nell'abbigliamento oggi bisogna tenere magazzini leggeri e navigare a vista per non fare il passo più lungo delle gamba»

L'esercizio di via Mazzini avviato nel 1903 è stato ceduto a un fornitore a inizio 2021

«Il marchio Rigutti? I giovani di famiglia volevano altre strade»

IL CASO /2

C'è chi chiude o cede l'attività perché il negozio non funziona più come un tempo, e chi invece prende questa decisione nell'impossibilità di un cambio generazionale, di passare il testimone a figli o nipoti.

Questo è il caso di Rigutti, che a inizio 2021 ha ceduto la storica attività di via Mazzini a una società che fino a quel momento forniva al negozio molte delle linee di abbigliamento.

«Considerando che i giovani di famiglia hanno legittimamente preso con successo strade diverse - constata Franco Rigutti -, quando abbiamo avuto l'occasione di poter far continuare l'attività a uno storico fornitore, lasciando in concessione anche il marchio, abbiamo capito che era il momento giusto per lasciare. Dopo oltre 100 anni di attività non è stata una decisione facile, ma visto come si stanno evolvendo le cose, ritengo sia stata la giusta scelta».

I fratelli Paolo e Franco Rigutti sono stati la quarta generazione a portare avanti quell'attività avviata nel 1903. La gestione di un negozio al dettaglio oggi ha meno appeal tra i giovani? «Il sistema è molto cambiato - valuta -: con l'avvento della grande distribuzione, delle catene, del commercio online e con un cambiamento delle abitudini dei consumatori accentuato dopo la pandemia, gestire un negozio oggi è certamente più complesso».

Rigutti constata come «il settore che oggi ha più vigore è quello dei servizi», e come abbia «una maggiore forza un'impresa che gode di una gestione familiare». Trieste è una città sempre più turistica, «ma mentre nel settore dei pubblici esercizi il boom di visitatori premia anche le attività che non sono centrali - rileva Rigutti -, per i negozi non è la stessa cosa. A godere del fenomeno, dell'indiscutibile boom turistico, sono solo quelli sistemati nel cuore della città, entro un ristretto perimetro». —

L.T.



FRANCO RIGUTTI
HA CEDUTO LA STORICA ATTIVITÀ DI VIA MAZZINI A INIZIO 2021

«Il sistema è molto cambiato con l'avvento dei maxi centri, delle catene, delle transazioni elettroniche»

L'allarme lanciato dall'ufficio studi nazionale della Confartigianato per il capoluogo Fvg. Eva: «In bilico il 15% della platea di lavoratori»

Oltre 600 operai edili rischiano il posto per i crediti "incagliati" degli ecobonus 110%

LA PROSPETTIVA

MASSIMO GRECO

«Soluzioni urgenti alla situazione delle imprese con i crediti fiscali incagliati». L'appello-preoccupazione del presidente nazionale di Confartigianato, Marco Granelli, è fragorosamente rimbalzato anche a Trieste e in Regione.

L'ufficio studi nazionale della confederazione ha elaborato alcuni dati riguardanti la criticità occupazionale che deriverebbe dallo stop governativo alle agevolazioni fiscali in materia di bonus edilizi: nella graduatoria piuttosto circostanziata redatta provincia per provincia, Trieste vede a rischio 610 posti di lavoro per quanto riguarda le piccole-medie realtà del comparto. Considerando che questa tipologia aziendale rappresenta il 93,7% del tessuto imprenditoriale del settore, se ne comprendono la rilevanza e la ricaduta economico-sociale.

Le cifre vengono esaminate dal segretario regionale Enrico Eva, che ne dà una proiezione più particolareggiata: le aziende edili del territorio triestino sono 1582, di cui 1184 artigiane. I dipendenti sono 4174, di cui 2574 artigiani. Dal punto di vista percentuale, il rischio occupazionale riguardante 610 addetti incide per quasi il 15% sulla platea di lavoratori, un dato che Eva ritiene «pericolosamente significativo». Anche perché - insiste il segretario - si riferisce ai soli edili, ma in qualche misura collegati al settore costruzioni ci sono altre specialità artigiane come i serramentisti, gli impiantisti ecc., quindi le situazioni di difficoltà sono di più.

Non è l'unico numero che dà i brividi. Sempre secondo Confartigianato, aleggiano in Regione 286 milioni di detrazioni potenzialmente a rischio causa lavori non conclusi: 155 milioni concernono condomini, 131 milioni attengono edifici unifamiliari e appartamenti con impianti autonomi. Ebbene, il 10,4% di questi 286 milioni "ballerini", pari a 30 milioni di euro in cifra assoluta, è attribuibile a Trieste.

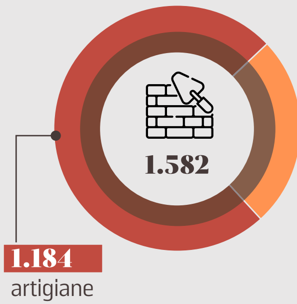
Su scala regionale le asseverazioni (pratiche aperte da privati) per cantieri super ecobomus 110% sono oltre 10.000, da cui non risulta completato il 18,5% dei lavori, un po' meglio comunque della media nazionale (23,8%).

Dalla statistica confartigianale si viene a sapere che non è stato realizzato il 28% degli interventi sui condomini, mentre va decisamente meglio agli stabili unifamiliari (13,4%) e alle unità immobiliari "funzionalmente indipendenti" (12,4%).

Abbiamo in precedenza riportato che sarebbero a rischio, a giudizio di Confartigianato, 610 edili triestini nelle imprese piccolo-medie a causa dell'inesigibilità dei crediti d'imposta incagliati. Vediamo adesso la situazione nelle altre tre province Fvg. A Udine i posti di lavoro scricchiolanti sono 1720; a Pordenone 920; a Gorizia 350. —

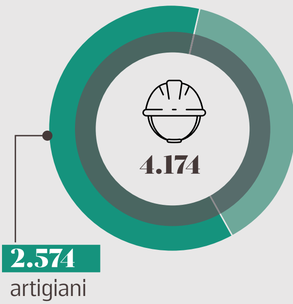
LA FOTOGRAFIA A LIVELLO PROVINCIALE

LE AZIENDE EDILI MEDIO-PICCOLE



1.184 artigiane

I DIPENDENTI



2.574 artigiani

610
i posti di lavoro a rischio

30 milioni di euro
le detrazioni a rischio per lavori non conclusi riconducibili al bonus 110%

WITHUB

MERCOLEDÌ ALLE NOGHERE

Fotovoltaico, come ottenere il contributo

Come realizzare un impianto fotovoltaico e come ottenere il contributo regionale recentemente pubblicato? I temi della transizione ecologica e della diversificazione energetica si avvicinano sempre più ai concreti interessi delle piccole-medie imprese. Non è quindi casuale che Confartigianato Trieste e Confapi Fvg abbiano organizzato un incontro per dopodomani mercoledì 1° marzo alle ore 17 nella sede confartigianale in strada delle Saline 30 a Valle delle Noghere. Relatori saranno Alessandro Tuniz (Bluenergy group), Erika Livon (Linea), Magda Uliana (direttore Attività produttive Regione Fvg). Secondo le associazioni organizzatrici, il fotovoltaico, alla luce delle oscillazioni del costo dell'energia nell'ultimo anno, è una scelta importante per la fornitura di materia prima e per la stabilità del prezzo.

IL FENOMENO E IL RELATIVO POTENZIAMENTO DEGLI UFFICI PREPOSTI IN QUESTURA

Effetto post-Covid: raddoppiati in un anno i passaporti rilasciati

Dal primo gennaio 2023 chiuse quasi duemila pratiche. Nei primi due mesi del 2022 erano state 954. «I ritardi rispetto alle richieste non toccano Trieste»

Micol Brusaferro

Nei primi due mesi dell'anno in corso i passaporti rilasciati dalla Questura sono raddoppiati rispetto allo stesso periodo del 2022: da 954 a 1.922. È l'effetto post-pandemia. I triestini stanno insomma riprendendo a viaggiare dopo l'emergenza Covid o puntano a programmare le vacanze estive assicurandosi per tempo di disporre di tutti i documenti necessari. Il fenomeno non investe solo la nostra città e infatti sta ingolfando gli uffici preposti a livello nazionale, con conseguenti ritardi nei rilasci rispetto al momento della presentazione delle domande.

Non qui, però, dove non si registrano quei disagi nelle tempistiche davanti alle quali si trovano costretti i residenti di altre città d'Italia, dove l'attesa raggiunge anche i sei, otto mesi. Più di qualche triestino, allarmato dai problemi segnalati altrove, sta comunque chiamando gli uffici della locale Questura per chiedere delucidazioni e ricevere rassicurazioni.

«In quest'ultimo periodo abbiamo avuto un'enorme richiesta, dovuta al fatto che in molti tornano a spostarsi, per lavoro o vacanza, dopo gli anni contrassegnati dal Covid», spiega in proposito Graziella Colasanto, dirigente a Trieste della Pasi, la Polizia amministrativa sociale dell'immigrazione: «Dal primo gennaio 2023 abbiamo già rilasciato 1.922 passaporti. Nello stesso periodo del 2022 erano stati 954». Si tratta sia di rinnovi che di prime richieste: «E i tempi sono quelli di sempre. Ad esempio, se un cittadino invia oggi la richiesta online, il primo appuntamento è disponibile il 13 aprile, ma siamo organizzati per fornire i documenti più rapidamente davanti a una comprovata situazione di urgenza».



Il rilascio dei passaporti dipende dalla Questura. Andrea Lasorte

Per fronteggiare l'aumento esponenziale di richieste di rilascio di passaporti, che sta caratterizzando in tutta Italia questo periodo post-emergenza epidemiologica, la Questura e i commissariati della provincia di Trieste hanno rimodulato già da diversi mesi le modalità e gli orari di accesso agli sportelli. Tutte le informazioni sono pubblicate sulla pagina web della Questura.

Le richieste passano per il portale di prenotazione "Passaporto Elettronico – Agenda OnLine", raggiungibile dal sito *www.passaportonline.poliziadistato.it*, che offre un ventaglio di possibilità per gli appuntamenti che vanno dal lunedì al venerdì. Per informazioni e richieste urgenti è possibile rivolgersi all'Ufficio Passaporti della Questura via Pec all'indirizzo *dipps187. 00n0@pecps.poliziadistato. it* o telefonicamente nella fascia oraria 12.30-13.30 al numero 040 3790728. Ci sono poi a disposizione i vari commissariati territoriali: anche in questo caso sul sito della Questura sono spiegate chiaramente tutte le possibilità di accesso.

«Abbiamo ampliato la nostra agenda di appuntamenti per poter rispondere in modo tempestivo», prosegue Colasanto: «Durante la pandemia è chiaro che abbiamo assistito a un crollo di domande, inizialmente quasi azzerate. Poi gradualmente sono riprese, fino a un incremento deciso negli ultimi mesi. Tante persone si sono accorte che magari il documento era scaduto durante il Covid, e si sono così mosse in vista di un ritorno all'estero. E parecchie si muovono in anticipo, soprattutto pensando alle vacanze estive».

Nelle scorse settimane, come detto, è emersa la problematica patita in diverse città italiane, dove il tempo di attesa raggiunge appunto picchi di otto mesi. E proprio alla luce di tali notizie, a Trieste c'è chi ha chiamato gli uffici della Questura per capire com'è la situazione a livello locale. «Ma abbiamo rassicurato tutti», chiude la dirigente: «Qui non c'è nessuna criticità».—

IL CICLO FORMATIVO

A scuola di turismo aspettando Olio Capitale

L'attività oleoturistica si configura come una novità nella proposta di turismo esperienziale a livello nazionale. Olio Capitale e il network camerale Mirabilia porteranno all'interno del 15.o salone degli oli extravergini tipici e di qualità 22 aziende nazionali che si sono distinte per la creazione di proposte destinate ai turisti. In vista dell'appuntamento fieristico la Camera di commercio Venezia Giulia attraverso la società in house Aries e Mirabilia hanno effettuato un sondaggio tra i produttori. "Oleoturismo e accoglienza in frantoio" è il titolo del primo appuntamento che si è svolto in questi giorni e nel quale ben 33 produttori hanno seguito la "lezione" di Bruno Bertero. Domani Enrico Marchetto, noto social media strategist, sarà il relatore dell'incontro dal titolo "Social media e turismo locale: ma Facebook e Instagram servono veramente? Quanto tempo ci devo dedicare? Quanti soldi ci devo investire?". Il ciclo formativo si concluderà il 2 marzo con Dario Stefano. —

I DISAGI LEGATI AL METEO





In alto a sinistra una splendida immagine del mare sferzato dalla bora nella foto scattata ieri mattina dalle Rive da Massimo Silvano**. Nelle altre immagini realizzate sempre nella mattinata di ieri da** Andrea Lasorte**, in alto a destra l'albero sradicato dalle raffiche a Barcola, in basso a destra le onde e gli spruzzi a Muggia**

La bora imperversa in città: danni e decine d'interventi

A 120 la raffica massima. Vigili del fuoco in azione fra alberi abbattuti e cassonetti in mezzo alla strada. Navi in difficoltà nel golfo. Vento forte e freddo fino a mercoledì

Gianpaolo Sarti

Bora e freddo. Non si sa ancora se questo sia l'ultimo colpo di coda dell'inverno, dopo una stagione fondamentalmente poco rigida, caratterizzata da settimane in cui la temperatura si è spesso stabilizzata sopra la media del periodo. Quel che è certo è che ieri a Trieste il vento ha ripreso a soffiare con una certa intensità. Non accadeva da un mese abbondante (le ultime giornate di bora forte risalgono al 22 e al 23 gennaio scorsi), non con questa veemenza almeno. In serata il report Osmer segnava 120 alla voce riguardante la raffica massima di giornata.

Le telefonate al centralino Nue 112, iniziate già dalla mezzanotte della sera prima per segnalare danni e disagi causati dalla bora, ieri si sono susseguite per l'intera giornata. Una cinquantina, complessivamente, gli interventi dei Vigili del fuoco e delle pattuglie della Polizia locale allertati da ogni angolo della città per alberi e pali caduti, per tettoie e recinzioni crollate, per gru pericolanti, impalcature dei cantieri instabili, finestre e grondaie a rischio. Ma anche per barriere "new jersey" trascinate in mezzo alle carreggiate dalle raffiche, per transenne rovesciate e per cassonetti vaganti in mezzo alla strada. Non sono mancati gli scooter rovesciati.

Intensa anche l'attività della Capitaneria di porto di Trieste, allertata per evitare danni e incidenti alle imbarcazioni che tentavano di entrare in porto o a quelle già ormeggiate. «La condizione di criticità è costantemente monitorata dalla Sala operativa della Guardia Costiera – si legge in un comunicato della Capitaneria di porto – che attraverso l'uso dei sistemi di monitoraggio del traffico navale in dotazione, provvede al controllo delle rotte delle unità in transito nel Golfo di Trieste e della posizione delle navi in rada. Diversi sono stati gli interventi di assistenza a favore dei comandanti delle navi mercantili, che a causa del forte vento, venivano allontanate dal punto di ancoraggio. La Guardia Costiera di Trieste, con l'impiego di propri uomini e mezzi, coadiuvati dal personale dei servizi tecnico nautici (piloti, rimorchiatori ed ormeggiatori), ha altresì assicurato

Impalcature dei cantieri e finestre pericolanti Prime richieste d'aiuto già da sabato sera

la preventiva messa in sicurezza delle unità navali in porto – conclude la nota – scongiurando il manifestarsi di situazioni potenzialmente pericolose». Soffierà bora certamente anche domani. Stando alla previsioni il vento dovrebbe calmarsi giovedì mattina. —

IL DIBATTITO SULLE CONDIZIONI DI LAVORO DEI CONDUCENTI

Sicurezza sui bus, le "ricette" dividono la politica cittadina

Lorenzo Degrassi

Interlocuzioni in corso fra alcuni consiglieri comunali e la Trieste Trasporti che fanno seguito alla recente commissione comunale che si è espressa sul tema. L'obiettivo è quello di fare il punto della situazione sulle condizioni di servizio dei dipendenti dell'azienda e sulle loro richieste alla luce soprattutto dei recenti scioperi.

Secondo Kevin Nicolini (At) «se la qualità del lavoro in materia di trasporto pubblico venisse resa organica, determinerebbe inevitabilmente una maggior sicurezza al lavoratore e quindi all'utenza». Nicolini poi si auspica «che la situazione possa evolversi al più presto a favore delle lavoratrici e dei lavoratori della Tt che quotidianamente sono impegnati a svolgere un ruolo tanto prezioso quanto cruciale per la mobilità del nostro territorio».



Il recente sit-in dei sindacati in Piazza Goldoni. Andrea Lasorte

Giampiero Dell'Agata (Lega) ha ricordato come «soprattutto nelle linee che collegano il centro città al campo scout di Prosecco vi è un'alta percentuale di immigrati sprovvista di biglietto. Al contrario, gli studenti delle scuole "Addobbati", "Saba", "Corsi" e "Manna", pur se dotati di abbonamento, non riescono a salire sugli autobus in quanto sovraffollati da queste persone».

Sempre Dell'Agata chiede la presenza di personale delle forze dell'ordine sugli autobus locali per disincentivare le aggressioni nei confronti degli autisti e ricorda la cronica mancanza di personale «sia di conducenti che di personale interno e manutentivo» e si chiede allo stesso tempo se, «con una proficua comunicazione aziendale si sarebbero potuti evitare gli scioperi dei mesi scorsi». Infine Manuela Declich (Lega), oltre a chiedere maggiore sicurezza per gli autisti della Tt, auspica la creazione di adeguati servizi igienici ai capolinea.—

Visite virtuali anche in chiave didattica

"Espoes" del Circolo Istria mette in rete l'esodo

IL PROGETTO

Approfondire e divulgare la storia dell'esodo degli italiani dell'Istria, Fiume e Dalmazia alla conclusione del secondo conflitto mondiale e le vicende legate ai drammi delle foibe.

È quanto si propone il progetto "Espoes", presentato in questi giorni dal Circolo Istria. Per effettuare la visita virtuale è sufficiente entrare nel sito web espoes.circoloistria.com e seguire le indicazioni che vi sono contenute. «Espoes può diventare un importante strumento di didattica per le scuole - ha sottolineato il presidente del Circolo Istria Ezio Giuricin - e vanta la collaborazione di storici del calibro di Raoul Pupo, Roberto Spazzali e Marina Cattaruzza. Il nostro approccio sul tema esodo e foibe è caratterizzato da grande sobrietà scientifica». Il vicepresidente del Circolo Istria, Daniele Kovacic, ha poi ricordato come all'interno del sito siano state inserite un migliaio di pagine «facilmente approcciabili anche da potenziali studenti». Per la realizzazione del progetto, il Circolo Istria si è avvalso della collaborazione del Museo storico e archivio di Fiume di Roma, del Centro ricerche storiche di Rovigno e della storica Gloria Nemec. «In futuro - ha ricordato Giuricin - vogliamo sviluppare assieme a Federesuli un museo virtuale multimediale». —

L.D.

IL CASO A MUGGIA

Adolescente accoltellata dall'amica al culmine di una lite per gelosia

Si contendevano lo stesso ragazzo. La 14enne, ferita dalla "rivale" di un anno più grande, non è grave

Gianpaolo Sarti

Questioni amorose. Gelosia, o comunque rivalità, per un ragazzo che piaceva a entrambe, tanto da scatenare una lite furiosa finita a coltellate. I protagonisti, anzi le protagoniste, sono due giovani, appena adolescenti, ed entrambe muggesane: una di quindici e l'altra di quattordici anni. Quest'ultima, ferita alla spalla e al pettorale dalla quindicenne, è stata ricoverata al Burlo. Fortunatamente non è in gravi condizioni: il giubbotto che indossava ha in qualche modo attutito i fendenti sferrati dall'altra minorenne. Poteva finire molto peggio.

Sul caso stanno indagando i Carabinieri: i militari dell'Arma hanno inviato gli atti alla Procura dei minori di Trieste, che aprirà un'inchiesta. I contorni della vicenda, avvenuta nel tardo pomeriggio di sabato in via Frausin a Muggia nei pressi delle case Ater e della pizzeria, sono ormai abbastanza chiari: le due ragazzine si conoscono, sono amiche. Durante il pomeriggio si erano recate insieme a Trieste, in centro, per trascorrere qualche ora fuori in giro, a passeggio. Con loro c'erano altri coetanei. Il gruppetto ha poi fatto rientro a Muggia, per ritornare a casa dalle rispettive famiglie. Poi la discussione in strada. La quindicenne ha impugnato un coltello che teneva nella tasca del giubbotto e si è scagliata sull'amica, colpendola sulla spalla e al petto. Poi è fuggita. La ragazzina, sanguinante e sotto choc, è stata soccorsa dal gestore della pizzeria vicina che ha dato l'allarme chiamando l'ambulanza. La minore è stata portata al Pronto soccorso del Burlo in codice giallo.



Via Frausin a Muggia, la zona in cui si è verificato il fatto. Andrea Lasorte



LA MAGISTRATURA
IL PROCURATORE DEI MINORI TAMBORINI APRIRÀ UN FASCICOLO A RIGUARDO



IL COMUNE
IL SINDACO POLIDORI CONFERMA: A MUGGIA C'È UN PROBLEMA DI DISAGIO GIOVANILE

I Carabinieri di Muggia avrebbero trovato il coltello poco dopo, abbandonato nelle vicinanze. Un coltello con una lama di quindici centimetri che la quindicenne aveva preso da casa e che quindi, quel pomeriggio, si era portata con sé. L'aggressione con molta probabilità era premeditata.

I militari dell'Arma stanno ora ricostruendo passo dopo passo l'accaduto. Hanno rintracciato rapidamente la quindicenne e anche gli altri amici che quel pomeriggio erano insieme alle due adolescenti, per interrogarli. Non è chiaro, però, se alcuni di loro hanno assistito alla scena. La quattordicenne ferita è stata già dimessa dall'ospedale sabato sera con tre punti e con una settimana di prognosi. «Stiamo approfondendo ciò che è successo – osserva il procuratore della Repubblica del Tribunale dei minori di Trieste, Leonardo Tamborini – ci concentreremo anche sul contesto famigliare».

Il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, è stato subito messo al corrente dell'aggressione: «L'episodio è preoccupante – afferma – ci risulta che sono adolescenti già all'attenzione dei servizi sociali, quindi in qualche modo conosciuti. La nostra attenzione si sta focalizzando sui giovani di quella fascia d'età, compresa tra le scuole medie e superiori, che sta creando problemi a Muggia». —

L'ALLARME A RIDOSSO DEL CONFINE

Torna la schiuma nel Rio Ospo «Si fermino gli sversamenti»

I Verdi denunciano ulteriori episodi che hanno interessato di recente i corsi d'acqua «Non solo polveri. Temiamo si tratti di sostanze tensioattive. Intervenga l'Arpa»

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Continuano, aumentando di dimensione e frequenza e, di conseguenza, di pericolosità per l'ambiente circostante, gli sversamenti di schiuma nei torrenti che affluiscono nel Rio Ospo, all'interno del territorio comunale di San Dorligo della Valle. Una situazione sempre più inquietante, che sta provocando fra l'altro una diffusa moria di flora e fauna della zona, denunciata ancora una volta dai Verdi.

«L'inquinamento - si legge in un comunicato diffuso da Tiziana Cimolino, capogruppo dei Verdi in seno al consiglio comunale di San Dorligo della Valle - non è provocato, a nostro avviso, soltanto dalle polveri provenienti con ogni probabilità dai cantieri da tempo aperti, in territorio sloveno, a ridosso della Val Rosandra, per la realizzazione del secondo binario, sulla linea ferroviaria che collega Capodistria e Divaccia, ma anche da altre sostanze. Temiamo anzi - ha aggiunto l'esponente degli ambientalisti - che possa trattarsi di sostanze tensioattive».


Un'immagine eloquente a supporto delle tesi dei Verdi di San Dorligo

Si potrebbe perciò trattare di sostanze che favoriscono la dispersione in acqua di prodotti in polvere, presenti negli emulsionanti, nelle vernici, negli inchiostri e nei detergenti, elementi che in effetti potrebbero arrivare dai cantieri d'oltre confine. I Verdi sono preoccupati anche perché i loro appelli, frequenti nelle ultime settimane, non hanno sortito controlli.

«Attendiamo ancora risposte - ha ripreso Cimolino - per quanto riguarda le polveri che, durante tutto l'ultimo mese, abbiamo visto scivolare nel letto del Rio Ospo e dei suoi affluenti più piccoli. Adesso chiediamo risposte a chi è causa di questo danno ambientale che sta provocando moria di flora e fauna del luogo. Inoltre - ha spiegato Cimolino - è ormai indispensabile che l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, nota come Arpa, preposta a questo tipo di verifiche, conduca precise analisi su quali sono i componenti di questo inquinamento che deve essere fermato subito».

Ma non basta. «Le comunità, sia in Slovenia sia in Italia - ha proseguito Cimolino - si sono in mosse per rendere evidenti queste situazioni ai rispettivi Comuni e alle autorità istituzionali di riferimento e anche da loro aspettiamo un segnale. Come Verdi abbiamo effettuato per nostro conto prelievi lungo il corso dei torrenti che palesano le maggiori animali e abbiamo notato un sedimento abnorme nell'acqua, con presenza di polveri e altre sostanze. Si tratta di materiale che deve essere analizzato al più presto - ha concluso - perciò chiediamo che quanto prima sia precisata la fonte del danno e fermata la causa, perché non è possibile che questa situazione continui nel tempo nel disinteresse generale».

Le prime segnalazioni al riguardo erano state fatte, un paio di mesi fa, da escursionisti, molti attenti alle tematiche ambientali che, verificata la situazione, avevano lanciato l'allarme coinvolgendo i Verdi. Da quel momento si sono susseguite le richieste di intervento.—

LA PRESENTAZIONE

Molestie olfattive: a San Dorligo arriva il report

Sarà presentato domani alle 12.30, nel Municipio di San Dorligo della Valle, il prospetto riassuntivo delle segnalazioni di molestie olfattive provenienti dal territorio comunale, raccolte dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (Arpa Fvg) dal 2021 al 24 gennaio 2023, periodo nel quale è stato riscontrato un notevole incremento delle problematiche ambientali.

L'INCONTRO

Sicurezza in Carso: Opicina si interroga

Si svolgerà domani sera, alle 18, nella sala della Zkb di via del Ricreatorio 2, a Opicina, il pubblico incontro sulla sicurezza sul Carso organizzato dal Consorzio "Centro In Via – Insieme a Opicina" e dall'associazione culturale "Marino Simic". All'ordine del giorno l'analisi delle criticità, alla luce degli ultimi recenti fatti di cronaca, e delle possibili soluzioni con i suggerimenti per la prevenzione.

L'ha acquisita una società di Capodistria

Venduta per 205 mila euro l'area verde alle spalle del Montedoro Center

LA PROCEDURA

LUIGI PUTIGNANO

È stato acquistato da una società slovena per 205 mila euro - si partiva da una base di 79 mila - il terreno di Montedoro di oltre 272 mila metri quadrati alle spalle del Montedoro Shopping Center che aveva suscitato l'interesse del consigliere civico d'opposizione Maurizio Fogar. Fogar aveva infatti chiesto al Comune di Muggia di acquisire il terreno per farne uno spazio pubblico e formativo: «Tutta l'area è in vendita all'asta per 79 mila euro. C'è già stata un'offerta. Il Comune può fare la sua anticipando 8.800 euro, e poi avrà tutto il tempo di ottenere i fondi restanti dalla Regione».

Lo stesso Fogar aveva visitato il posto con i residenti: «Si può dedicare il bosco al trekking attrezzato e fare un centro formativo per giovani e anziani dedicato all'agricoltura biologica nei due edifici sui pastini. È del tutto in linea con il Pnrr», aveva proposto nell'occasione il consigliere comunale.

Intanto si è venuto a sapere che il terreno - che era stato acquistato dalla Coopsette Società Cooperativa a fine 1994 e che risulta composto in gran parte da aree boschive non coltivate e in minima parte da aree agricole non pianeggianti (il perimetro è quasi completamente sottoposto a vincolo idrogeologico forestale ad eccezione di alcune minime residue porzioni) - è stato venduto a fine 2022.

La compravendità è stata perfezionata nello studio del notaio Alberto Giarletta di Trieste tra la stessa Coopsette Società Cooperativa rappresentata dal commissario liquidatore Giorgio Pellacini e la società "Lisa Projekt nepremicnine in trgovina" con sede a Capodistria, che ha come rappresentante legale Elisa Paoli, residente a Muggia. La società acquirente aveva formalizzato una proposta di acquisto il 17 giugno del 2021 per 80 mila euro e aveva versato una cauzione di 12 mila euro. Essendo giunte nel frattempo ulteriori offerte migliorative era stata indetta una gara sulla base dell'offerta più alta pervenuta a quell'epoca, pari a 96.766 euro.

La gara si era svolta quindi nel giugno del 2022: in tale sede la società slovena si era per l'appunto aggiudicata il terreno per 205 mila euro.—

LA SEDUTA

Commissione Trasparenza su verbali e riprese video

MUGGIA

È convocata per domani alle 17.30 la Commissione trasparenza, presieduta dal Consigliere della lista civica "Muggia", Maurizio Fogar, nella sala del Consiglio comunale. L'unico punto all'ordine del giorno è quello relativo ai verbali e alle videoregistrazioni, come facilitare l'informazione ai cittadini ed agli stessi eletti. Nel corso della prima seduta del 2023 in cui c'è stata l'audizione del segretario comunale Giampaolo Giunta, come riportato da Fogar, «è stato annunciato che presto i verbali saranno portati in aula per l'approvazione, estendo il pensiero fino a comprendere i verbali delle Commissioni, di cui per altro da mesi non esiste più la videoripresa. E qui, ecco il significato di questo ordine del giorno, si apre una vexata quaestio: la legge parifica, ai fini della "pubblicità e trasparenza", i lavori del Consiglio con quelli delle Commissioni». Quindi per Fogar «la soluzione è una sola: o ripristinare le videoriprese delle sedute di commissione o abrogare quelle del Consiglio, parimenti accessibili al pubblico».—

L.P.



L'inaugurazione della sede elettorale di Massimo Romita a Sistiana

Aperta ieri a Sistiana la sede elettorale alla presenta della senatrice Fdi Tubetti

Romita: «In Regione per difendere Duino Aurisina»

L'INAUGURAZIONE

DUINO AURISINA

Economia e turismo, ambiente e agricoltura, sociale con particolare riferimento a famiglia e anziani, giovani, sport e cultura. Sono questi i cinque grandi temi sui quali ha promesso di impegnarsi, in caso di sua elezione in consiglio regionale, Massimo Romita, candidato al voto di aprile nelle file di Fratelli d'Italia, che ieri ha inaugurato la propria sede per la campagna elettorale nel cuore di Sistiana. Consigliere comunale con più di 25 anni di presenza nel Municipio di Duino Aurisina, alcuni dei quali vissuti anche come vice sindaco , Romita, imprenditore, parlando alla piccola folla che si è ritrovata nell'occasione ha promesso che «gli argomenti saranno approfonditi nelle prossime settimane, negli incontri che organizzerò. Il mio impegno non si fermerà il 2 aprile, ma continuerà anche per mantenere fede agli impegni presi».

Numerosi gli ospiti intervenuti. La senatrice Francesca Tubetti ha spiegato che «Romita è un amico di lunga data, con il quale abbiamo condiviso un percorso assieme da vicini, lui di Duino Aurisina, io di Monfalcone, e sono sicura che sia la persona giusta per rappresentare questa terra». Chiara Puntar, vice presidente del Circolo Fdi locale ed ex consigliera, ha detto che «se non ci fosse una persona come Massimo Romita dovremmo inventarla». Sergio Milos, vice capogruppo di Alleanza per Duino, ha ricordato di «non aver mai visto lavorare nessuno per il territorio come Massimo». Walter Pertot, consigliere della Lega, ha definito Romita «persona corretta». Giorgio Ret, ex sindaco di Duino Aurisina ha citato «i dieci indimenticabili anni vissuti insieme, io da sindaco e lui da vice». La sede sarà aperta ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.—

U.SA.

LO DICO AL PICCOLO

Inopportuno il park moto davanti al Miela

Ancora una volta il vecchio detto ''l'abuso diventa uso e l'uso diventa legge'' si rivela vero! Erano anni che in piazza Duca degli Abruzzi vigeva un parcheggio abusivo sul quale le autorità locali chiudevano un occhio. Ora quel park per moto davanti al Teatro Miela diventa ufficiale.

Marino Bassi



LA FOTO DEL GIORNO

“Spruzzata di neve sul Monte Cocusso”

''Allego una foto scattata la mattina di ieri sulla strada per Lipizza, con l'augurio di pubblicazione, dal titolo Spruzzata di neve sul Monte Cocusso'' spiega riguardo il suo scatto il lettore Marinko Stopar. Inviate le vostre immagini a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



HEIDI
Giovane gattina buona e timida in cerca di una famiglia, al Gattile.



SORRISINA
Giovane gattina buona e coccolona, in attesa all'Astad.



BILL
Sveglio e vivace, ha bisogno di una famiglia sportiva, all'Astad.



BRICO
Docile e vispo, aspetta una nuova famiglia per fare passeggiate.



THOR
Collaborativo e socievole, da adottare come ''figlio unico''.

All’Astad di Opicina si rinnova l’appello per Bill, breton maschio di 6 anni, docile, molto sveglio e attivo. Vista la sua vivacità e esuberanza si cerca per lui una famiglia dinamica, con tempo libero a disposizione, per fargli fare tanto movimento. Cerca casa anche Sorrisina, gattina di un anno, affettuosa e giocosa anche se un po’ timida all’inizio con chi non conosce, sterilizzata e vaccinata. Per info segreteria Astad telefono 040-211292, da lun. a gio. 9–12, visite su appuntamento.

ll Gattile propone oggi in adozione la giovane Heidi.

È arrivata con Peter, un amico che però ha già trovato casa, e ora è molto triste. È giovane e sana, abituata alla vita domestica, ma è un po' timida, ha bisogno di tempo per abituarsi a nuovi amici. Per informazioni: Il Gattile in via della Fontana 4, telefono 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Brico è un lhasa apso di 10 anni, 5chili e gode di ottima salute. È un maschietto coccolo, molto docile e tranquillo tra le pareti domestiche, e un gran camminatore fuori casa.

Intelligente, ubbidiente ed educato, aspetta la sua occasione! Informazioni: Lav Trieste, Patrizia 338-5933056 o scrivere a lav.trieste@lav.it.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile “Delle Vallate Fratelli Boscato” a Brazzano di Cormons (Go). Tra questi c’è Thor, nato nel 2016, un pitbull confidente, collaborativo e socievole con le persone di riferimento.

L'adozione è consigliata soltanto a chi non possiede già altri animali e bimbi piccoli. Considerata la sua taglia e forza è consigliabile seguire un percorso educativo per gestire in sicurezza le passeggiate. Per informazioni: Patrizia, 338-5933056.

I gatti sono abili nel ritrovare casa ma devono avere riferimenti certi

Nicole Cherbancich

«Sono 15 giorni che non rientra a casa, qualcuno l'ha visto? Aiutatemi a ritrovarlo». Con frequenza serrata ci imbattiamo in annunci di proprietari disperati alla ricerca dei propri gatti smarriti. Ma cerchiamo di capire un po' meglio come funziona la capacità di orientamento dei felini: un esemplare che si perde è capace di ritrovare la strada di casa? «Né sì né no, dipende dal singolo gatto - spiega Tomoko Kathy Hisamatsu, consulente di relazione felina -: uno abituato a vivere in casa senza mai uscire, nel caso si ritrovi improvvisamente in strada (in seguito alla caduta dal balcone, per esempio), potrà perdersi con più facilità rispetto a uno solito scorrazzare in giro».

Non conoscendo la zona e non avendo nessun punto di riferimento, la situazione per lui è totalmente nuova. Naturalmente anche uno abituato all’esterno, se perde tutti i punti di riferimento ed è in preda a una fortissima emozione, si può smarrire. Immaginiamo: si trova ai margini del proprio territorio e in quel momento passa un cane o un camion. Si spaventa terribilmente e, con uno scatto, comincia a correre all’impazzata. Finisce per allontanarsi dal territorio familiare, perdendosi e impiegando del tempo per ritrovare il proprio odore e riconoscere qualche elemento utile. I felini possono contare su diversi mezzi a loro disposizione per capire dove sono e in quale direzione muoversi. Innanzitutto sono ottimi osservatori e memorizzano con abilità i punti di riferimento, come lo possono essere una casa o un albero, che in linea generale non mutano la loro posizione. Va considerato però che nemmeno questi possono essere considerati pienamente affidabili, infatti con il passare del tempo cambiano e riconoscerlo non è sempre facile. Per orientarsi utilizzano anche l’estremamente sviluppato udito: i suoni infatti caratterizzano i luoghi tanto quanto le immagini. Infine l’olfatto: gli odori sono fondamentali per il mondo dei gatti, li identificano ed etichettano gli oggetti. Sui cuscinetti delle zampe ci sono delle particolari ghiandole che, quando toccano il suolo, rilasciano ferormoni che marcano il territorio. Tutti questi mezzi sono utili quando devono tornare a casa da un luogo già visitato in precedenza, ma ininfluenti quando l’ambiente circostante è sconosciuto. Perdersi quindi è un’eventualità per nulla remota. Qualche consiglio per impedire ai felini domestici di scappare? «In base alla mia esperienza, se un gatto scappa è perché vuole evadere - conclude Hisamatsu -. Ai proprietari cerco sempre di insegnare un trucchetto: non bisogna reprimere la loro curiosità ma assecondarla, quando possibile. Se si è in appartamento, per esempio, (controllando che il portone sia chiuso) farlo uscire sul pianerottolo, così da fargli vedere cosa c'è oltre la porta di casa. Sono curiosi e vogliono sapere». A ogni modo, il proprietario che non vuole incorrere in incidenti deve prestare attenzione a bloccare le possibili vie di fuga e metterle in sicurezza con reti e dispositivi su balconi e finestre. Il modo migliore per non farli scappare è far sì che desiderino stare in casa e non si sentano spinti a esplorare fuori. I loro desideri, dal correre al mangiare, vanno esauditi e se tutto ciò di cui hanno bisogno viene messo a disposizione, saranno soddisfatti e non vorranno uscire a tutti i costi.



La passeggiata di un gatto

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

27 FEBBRAIO 1973

– Allarme nel pomeriggio in via Tarabocchia, dove è scoppiato un incendio, forse provocato da una canna fumaria, che ha fatto crollare 40 mq del tetto e con i vigili del fuoco, che lo hanno limitato.

– Quattro ladri, fra i 19 ed i 21 anni e residenti a Fiume, sono stati arrestati dai carabinieri, che hanno trovato nel bagagliaio della loro vettura un'ingente quantità di pellicce, per lo più visoni, rubate a Zurigo.

– A seguito delle disposizioni dell'INAM, riguardante la convalida della tessera di iscrizione, il Patronato UCAP e il sindacato CCdL UIL, mettono a disposizione i propri uffici per evitare lunghe file ai pensionati.

– Poiché il Corso di psicologia del bambino, promosso dall'Università Popolare, è stato completato in pochi giorni, il prof. Leonardo Trisciuzzi ha accettato di tenerne uno aggiuntivo, sempre presso il Liceo Dante.

– Si segnala che il Carnevale di Servola, che sarebbe riservato ai soli abitanti, è di fatto aperto a tutti. Occorrerebbero più vigili urbani, anche per bloccare almeno i nove accessi principali alle falde del colle.

GLI AUGURI DI OGGI



BRUNO
Auguri per i tuoi 60 anni, colori le nostre vite. Con amore dalla tua famiglia, mamma, parenti e amici



CONCETTA
Tanti auguri per i tuoi 80 anni! Sei la nostra mamma, nonna e suocera preferita! Elena, Mauro, Fabio, Giulia



FRANCO
''Anche per ti xe rivadi i 60! Continua a zappar che te va alla grande''! Da Giada, Manuele e Gaia!

ELARGIZIONI

In ricordo di Guido Salvi da Paolo, Tina e Francesca 40 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In ricordo di Guido Salvi da Paolo, Tina e Francesca 40 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Daniela Michelli 15 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

L'INIZIATIVA

La comunità ucraina manifesta in piazza nel primo anniversario della guerra

Si è svolta ieri a Trieste in piazza della Borsa la manifestazione di solidarietà promossa dalla comunità ucraina in Italia in collaborazione con la rete ''Liberi, oltre le illusioni''. L'evento si è inserito quale ''coda'' delle iniziative allestite nel primo anniversario della guerra in Ucraina.
«Dalla parte di chi è aggredito e invaso, dalla parte del diritto internazionale, dalla parte dell'Europa libera e democratica. Qui dobbiamo stare, con l'Ucraina senza esitazioni e senza distinguo» ha detto ieri il consigliere comunale Luca Salvati del Partito democratico partecipando alla manifestazione (nella foto di Andrea Lasorte).
Grazie al lavoro volontario di più di 2.000 persone, sit-in di solidarietà all'Ucraina si sono svolti in oltre 100 città a cura di ''Liberi oltre le illusioni''.
Il direttivo dell'associazione, presieduta da Michele Boldrin, spiega in una nota: ''Vogliamo ribadire che nessun despota potrà mai riuscire a privarci della nostra libertà e della nostra democrazia''.



IL CALENDARIO

Il santo	Gabriele dell'Addolorata
Il giorno	è il 58°, ne restano 307
Il sole	sorge alle 6.50 tramonta alle 17.47
La luna	sorge alle 10.13 e cala alle 1.32
Il proverbio	Febbraio, febbraiello, cortino e bugiardello

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124 ;
Prosecco, 161 - Prosecco
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: p.le V. Gioberti, 8 - 040 54393
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	03 in µg/Nm3
23 febbraio	60	0
24 febbraio	37	12
25 febbraio	38	57
26 febbraio	25	78
27 febbraio	19	78
28 febbraio	23	60

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LE LETTERE

Giorno del Ricordo
Memorie selettive a senso unico

Gentile direttrice,
ho letto che nel citare la cerimonia del Giorno del Ricordo si accusano i vari partecipanti di "memoria selettiva" , poiché ignorerebbero le precedenti violenze fasciste. Aggiungo anch'io qualche puntualizzazione. L'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia – Comitato provinciale di Trieste) assieme alla slovena Zzb Nob e alla croata Saba ha lanciato un appello affinché i tre presidenti visitino insieme l'ex lager di Arbe, fornendo anche un dettagliato elenco delle vittime dell'occupazione fascista.
Arbe fu parte di una catena di altri lager allestiti sia in Dalmazia sia in Italia, che «non è mai stata ricordata» in Italia «per non riconoscere i crimini compiuti» in Jugoslavia. Singolare che le due associazioni, slovena e croata, avendo collaborato per decenni con la dittatura comunista jugoslava, lancino accuse di "memoria selettiva" e con l'appello diano suggerimenti etico-morali di comportamento al nostro Presidente. Poi c'è pure la "memoria distrutta" , come nel campo di concentramento di Borovnica in Slovenia, attivo fino ad agosto del 1946, a guerra finita.
Gli elenchi degli scomparsi, fra 3. 000 e 5. 000, furono distrutti dall'Ozna, la polizia segreta jugoslava, per ordine di Josip Broz Tito.
L'invito al Presidente della Repubblica Italiana, nata dalla resistenza antifascista come scritto nella nostra Costituzione, è a mio avviso totalmente fuori luogo perché non ha nessuna responsabilità di questa pagina della storia italiana.
Mi sembra solo un invito a partecipare ad un "pellegrinaggio di espiazione" per ricordare le varie violenze fasciste e "per deporre insieme un fiore sulle tombe delle vittime" , fiore però assente in altri luoghi, tuttora sconosciuti.
A proposito di memoria selettiva, il lettore Klavdij Cibic ha aggiunto anche l'eccidio di Podhum del 1942 e ha riproposto anche i quattro antifascisti fucilati nel 1930, ma per completare il quadro deglia vvenimenti bisogna ricordare che i membri delle due organizzazioni Tigr e Borba, compresi i fucilati, avevano solennizzato la loro adesione con questa formula: «Giuro davanti a Dio, sull'onore mio e della mia famiglia, che farò tutto il possibile per la liberazione della Venezia Giulia, che deve essere unita alla Jugoslavia». Nessuna riferimento alla lotta al fascismo, solo l'annessione.
Dal recente libro dello storico Raoul Pupo gli antifascisti sloveni avevano come obiettivo finale l'annessione alla Jugoslavia della Venezia Giulia, dell'Istria e della Carinzia. Già nel 1933 i partiti comunisti jugoslavo, austriaco e italiano si dichiararono favorevoli all'indipendenza e all'unità del popolo sloveno, diviso allora fra Jugoslavia, Italia, Austria e Ungheria e quindi a modificare i confini a danno altrui. Il 15 aprile 1940 Pinko Tomažič espone un programma che prevede la costituzione di una Slovenia indipendente, repubblicana e sovietica, comprendente tutti i territori al momento appartenenti sia alla Jugoslavia, sia all'Italia, sia all'Austria.
Ben prima dell'occupazione nazi-fascista della Jugoslavia nel 1941, Slovenia compresa.
Nell'antifascismo-annessionismo sloveno è quindi implicita ed esplicita (vedi Tigr) l'annessione di territori altrui alla costituenda Slovenia. Su questo documentato argomento, a proposito di memoria, quando l'Anpi ha denunciato e condannato il dichiarato annessionismo del Tigr? Un'altra delle tante "memorie selettive"?

Flavio Gori

Operatori museali
La Fesica Confsal ci supporta

Desidero precisare che l'unico sindacato che si sta effettivamente incaricando della situazione lavorativa di noi operatori museali all'interno dei Civici musei di Trieste è Fesica Confsal. Non risultano pervenute le altre sigle sindacali, compresa la Cgil Filcams. Faccio inoltre presente che il Contratto collettivo nazionale Ccnl vigilanza e servizi fiduciari Sezione servizi fiduciari (contratto con il quale siamo stati inquadrati) è stato sottoscritto il giorno 1° febbraio 2013 e mai rinnovato dalle organizzazioni sindacali Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Ugl.

Brian Pirrone

Monumenti
Il Tallero tra il serio e il faceto

In tutti i casi di iniziative più o meno buone che vengono intraprese da parte di privati cittadini o dal Comune stesso, a favore di qualche progetto, non possono mai mancare le critiche o le criticità, vere o presunte.
A suo tempo, ho contribuito anch'io con vero entusiasmo a dare il mio modesto supporto affinché venisse ricordata in modo tangibile l'imperatrice Maria Teresa d'Austria, a mio giudizio lungimirante benefattrice della nostra città. Ci fu un referendum dal quale, tra le varie proposte in campo, fu prescelta l'installazione di un manufatto che ricordasse la moneta austriaca, il tallero appunto, con su effigiato il volto della sovrana. Io mi espressi in maniera diversa ma ho accettato di buon grado la volontà della maggioranza.
E oggi ne sono particolarmente contento e mi sento sollevato. .. per lei dico, per Maria Teresa.
Mi considero (scherzosamente, mi si perdoni) un eSTeta istintivo che subisce il Tormento e l'Estasi propri di un'anima stupefatta.
Ma l'occhio del passante o del turista, vorrebbe godere del Tallero lungo tutto il tragitto sul ponte e nel prosieguo lungo la piazza.
Dunque a mio avviso, la moneta andava posta in senso longitudinale e non obliquo lungo la via. Forse si sono volute mascherare un po' gli adiacenti bagni pubblici ma nel contempo il Tallero ha dato le spalle al grande James Joyce, in transito da sempre verso Cavana (eh! eh!) rione dove di talleri il nostro illustre cittadino onorario ne ha spesi a bizzeffe. E le cronache del tempo se ne sono occupate.
Tuttavia, non credo che James si sia offeso: i tempi cambiano, si sa, e ogni artista gode della più ampia libertà espressiva.
Ma più che altro, sono io che mi sono fermato a riflettere sul fatto che ogni moneta ha il suo rovescio, il "lato B" (... mentre risulta colpevolmente "nudo" quello del Tallero nostrano).
Non oso perciò pensare a come sarebbe stata rappresentata la cara statua di Maria Teresa, che io avrei voluto. Ché a pensar male, quanto al voler risparmiare... si fa peccato ma...

Vladimiro Marella

Sanità
Chirurgo ed équipe molto bravi

Ringraziamo il chirurgo Francesco Claps, che con il team della sala operatoria, il direttore Trombetta e il personale tutto della Clinica urologica dell'Ospedale di Cattinara si è impegnato con grande umanità, competenza e Siamo riconoscenti!

Marisa Gerin e Rita Moretti

LA CHIUSURA DEL PALACHIARBOLA

Comune, Parrocchia, Pallacanestro e Triestina aiutano Calicanto

Grazie all'immediato interessamento degli assessorati ai Lavori pubblici e al Sociale del Comune di Trieste, la Pallacanestro Trieste e la Parrocchia di Borgo San Sergio, Calicanto Onlus è nuovamente pienamente operativa con tutte le sue attività, nel rispetto degli orari stabiliti a inizio anno.

Pallacanestro Trieste, nella persona del suo presidente Mario Ghiacci, si è da subito prodigata a inserire Calicanto all'Allianz Dhome nel proprio calendario settimanale, spostando e incastrando le attività già avviate, per permettere all'associazione la continuità degli incontri di pallacanestro, pallavolo, calcio.

La Parrocchia di Borgo San Sergio si è poi offerta di ospitare gli strumenti della Calicanto Band e, grazie all'interessamento dell'assessore Lodi, la Triestina Calcio con spirito di collaborazione ha messo celermente a disposizione alcuni locali dello Stadio Rocco consentendo di traslocarvi in questi giorni la segreteria e il materiale sportivo, sempre in seguito alla sopravvenuta inagibilità del PalaChiarbola.



STAGIONI

"Il mare d'inverno scalda il cuore"



"Quanto riesce ad affascinarti il mare in una mattina d'inverno con il sole che scalda il cuore?" si chiede l'autrice dello scatto, evidentemente eseguito un paio di giorni fa, la lettrice Fabiana Belleli.

CULTURE

Teatro

Il 3 e 4 marzo al Teatro dei Fabbri l'attrice Ilaria Marcuccilli porta in scena la pièce "Bella dentro" che prende spunto dalle immagini dell'ospedale a inizi '900 e da una giovane friulana rinchiusa

Marianne Strobl fotografa fu la prima a raccontare la vita dentro il frenocomio

IL PERSONAGGIO

Claudio Ernè

Marianne Strobl sul palcoscenico del Teatro dei Fabbri. La fotografa viennese che nel 1909 con la sua macchina a lastre raccontò per prima all'Europa quale fosse la fisionomia innovativa del nuovo frenocomio di San Giovanni, è al centro di un lavoro teatrale scritto e portato in scena da Ilaria Marcuccilli, una giovane attrice che da quattro anni vive a Trieste.

Il suo monologo ha per titolo "Bella dentro" e prende spunto proprio da una fotografia scattata, quasi rubata attraverso la finestra di un padiglione, a una giovane internata nel manicomio. Tutto il lavoro dell'autrice si snoda attraverso richiami storici, assonanze, giochi di specchi, luci e ombre. La fotografia ne è il filo conduttore. Ad esempio la sala del teatro dei Fabbri in cui il 3 e il 4 marzo andrà in scena "Bella dentro" a tratti diviene un laboratorio fotografico illuminato da una luce rossa che notoriamente non impressiona le lastre e consente a chi le sviluppa nella bacinella di vedere l'immagine che si forma progressivamente sulla superficie di alogenuri d'argento.

Nel testo anche il mistero dei quattro "scatti" spariti dal reportage per il Comune

Ma non basta: nella vicenda che ruota attorno al nome di Marianne Strobl, l'autrice cita anche la sparizione di quattro delle 35 lastre che costituivano l'intero reportage realizzato nel 1909 dalla fotografa viennese su incarico del Comune di Trieste. È un fatto vero, non di fantasia, mancano all'appello oggi quattro immagini stampate. Tre sono scomparse parecchi anni fa in un periodo indefinito, una in tempi più di recenti dopo un prestito a un collezionista.

Ed ancora. Nessuno dei ricercatori che si occupano di ricostruire la storia del frenocomio è riuscito a trovare nelle biblioteche, in archivi o collezioni private, l'opuscolo che secondo una delibera comunale del 1910 avrebbe dovuto ospitare nelle sue pagine le immagini realizzate a San Giovanni da Marianne Strobl. Gli storici si chiedono cosa sia avvenuto: di un dietrofront del Comune non è stata trovata traccia. Della rinuncia del tipografo nemmeno. E allora? Solo notte e nebbia.



Ilaria Marcuccilli nello spettacolo "Bella dentro" al teatro dei Fabbri

Nel lavoro di Ilaria Marcuccilli, il passato del manicomio viene rievocato per parlare del presente, mettendo a confronto l'attualità della rappresentazione teatrale, le regole interne al frenocomio in epoca asburgica e la chiusura progressiva degli spazi di libertà e autonomia dei ricoverati introdotta dalla legislazione italiana fino all'entrata sulla scena politico istituzionale della riforma di Franco Basaglia.

L'azione scenica si snoda in un giorno del maggio del 1959, quando l'elettrochoc e la lobotomia, lo choc insulinico, le stanzette di contenzione, i letti-gabbia, le camicie di forza, costituivano altrettanti punti fissi nel dibattito e nella prassi della psichiatria dell'epoca. E di questi strumenti è stata vittima nel racconto scenico, una giovane friulana, rinchiusa in manicomio per volontà della famiglia che la ritiene "figlia del demonio" a causa delle sue scelte sessuali, all'epoca eterodosse e ritenute blasfeme.

La ragazza si chiama Viola e da lei "tutto prende avvio".

«Per un lungo periodo - spiega l'attrice - mi sono trovata nella condizione di dover stare ferma a letto e mi sono chiesta se e quando avrei potuto alzarmi.

Così ho pensato a tutte le persone abbandonate in un letto, non solo in un letto di manicomio». Ed è nata la storia di Viola per propria scelta bloccata in un letto, incapace di muoversi per protesta, quasi fosse diventata un verme, un lombrico. Quando la obbligano ad alzarsi, si lascia cadere a terra. Quando trasgredisce alla disciplina che si è imposta da sola, si avvicina alla finestra. In quel momento Marianne Strobl che è riuscita a entrare nel manicomio – lager, le scatta una fotografia che sarà stampata in centinaia di copie e lanciata tra gli spettatori che hanno assistito alla rappresentazione al teatro dei Fabbri.

È l'ultima immagine di Viola che esce per sempre dalla scena del mondo di propria volontà, finalmente libera, ma è anche l'ultima foto di Marianne Strobl che per accreditare la propria attività di fotografa ha assunto per il palcoscenico il nome della propria nonna: Marianne Strobl, "Industrie – Photograph" è scritto alla base delle sue immagini con l'inchiostro rosso - carminio che il fluire del tempo non è riuscito a scalfire. Lei era scomparsa nel 1917 ma anche oggi le sue fotografie rappresentano il "livello zero" di tutte le immagini storiche del frenocomio di San Giovanni. —





LIRICA

"Hiob" incanta a Klagenfurt nuova opera dal romanzo di Roth

È la storia di uno sfortunato maestro ebreo composta dall'austriaco Bernhard Lang. Per lo spettacolo dell'8 marzo servizio navetta da Trieste

Andrea Cavalli

La proposta in cartellone allo Stadttheater di Klagenfurt fino all'8 marzo invita a rivedere sedimentati pregiudizi nei confronti dell'opera lirica contemporanea. Il teatro carinziano ha commissionato al compositore austriaco Bernhard Lang (classe 1957, autore di 16 lavori tra cui l'opera del 2006 "Odio Mozart") una novità assoluta per questa stagione, e il risultato è "Hiob", che ha debuttato in prima mondiale il 9 febbraio, un'opera nuovissima che emoziona e rapisce già al primo assoluto ascolto.

Liberamente ispirata al celebre romanzo "Giobbe. Storia di un uomo semplice" scritto da Joseph Roth nel 1930, l'opera si basa su un funzionale libretto di Michael Sturminger che ne ha curato anche la regia, che ha ridotto la vicenda a un essenziale quanto efficace scheletro. È la storia di Mendel Singer, un maestro che insegna la Bibbia ai bambini ebrei, e che - come il Giobbe biblico - è perseguitato dalla sfortuna. Negli anni immediatamente precedenti la Grande Guerra è costretto a lasciare la nativa Galizia per emigrare con parte della famiglia in America. Nello Shtetl dovrà però abbandonare il figlio più piccolo, Menuchim, menomato, mentre un altro figlio si è già arruolato con l'esercito imperiale. La via per il nuovo mondo di parte della famiglia passa (inevitabilmente) per Trieste. Infatti il primogenito di Singer, l'intraprendente Schemarjah, si guadagnerà il passaggio per nave negli Stati Uniti lavorando come passeur per un agente del Lloyd Adriatico Triestino e da Trieste



Un momento di "Hiob", nuova opera di Bernhard Lang a Klagenfurt

FATTI & PERSONE

Addio al giornalista Curzio Maltese



È morto a 63 anni, dopo una lunga malattia, il giornalista, scrittore e autore televisivo Curzio Maltese. Nato a Milano nel 1959, è stata una firma di Repubblica e attualmente era editorialista a "Domani". Si è impegnato anche in politica ed è stato deputato europeo per la lista L'Altra Europa con Tsipras dal 2014 al 2019. Cresciuto a Sesto San Giovanni, Maltese ha iniziato la sua carriera giornalistica occupandosi di sport e cronaca per La Notte, La Gazzetta dello Sport e La Stampa (per quest'ultima anche di politica, cinema e teatro). È sua una delle rubriche più longeve della storia dei periodici: Contromano, tenuta dal 1996 al 2021 per il Venerdì. Importante la collaborazione con Corrado Guzzanti per Il caso Scafroglia, geniale satira che in maniera surreale metteva in luce alcuni dei peggiori vizi della società e della politica italiana. In seguito collabora con due dei maggiori comici italiani: Enrico Bertolino e Maurizio Crozza.





In alto la mensa e, sotto, la lavanderia del frenocomio di San Giovanni fotografate da Marianne Strobl Archivio Claudio Ernè

s'imbarcherà verso la libertà. Lì diventerà ricco e manderà i soldi ai genitori che lo raggiungeranno a New York assieme a sua sorella Mirjam via Brema.

La sfortuna però non conosce confini, e seguiterà a perseguitare Mendel Singer anche oltreoceano con una catena di lutti e di drammi, finché rimasto solo al mondo - col rimorso di aver abbandonato il piccolo e indifeso Menuchim - non avviene un miracolo. Forse Dio non si è completamente dimenticato di lui. Splendida l'interpretazione del tenore Alexander Kaimbacher nel ruolo di Mendel Singer e del controtenore Thomas Lichtenecker in quello di Menuchim, sostenuti da una intera compagnia di canto di altissimo livello.

Decisamente riuscito quindi questo spettacolo proposto dallo Stadttheater Klagenfurt, anche grazie alla performance dell'orchestra diretta da Tim Anderson che ha reso in modo travolgente la coloratissima partitura di Bernhard Lang, che per questa opera ha composto una musica sorprendente e suggestiva, basata su un'originale e nuova costruzione classica di pezzi chiusi, un mix originalissimo di suoni contemporanei, klezmer, ritmi jazz e inaspettate brevi rielaborazioni di melodie famosissime. Un ruolo importante è scritto e pensato per il coro, qui nella sua classica funzione di voce collettiva che è stato egregio sia musicalmente che scenicamente. La regia firmata dallo stesso Michael Sturminger (del quale era stata apprezzata in passato una Salome nel 2016 e un Giulio Cesare in Egitto nel 2014), era curata nei minimi dettagli, enfatizzando così musica e testo. Un altro successo per questa fortunata stagione del Teatro di Klagenfurt dopo il "Siegfried" e "Un ballo in maschera".

Radioattività di Trieste organizza il pullman per la recita di martedì 8 marzo, per info: 329-2155850 – oscar.cecchi@radioattivita.com —

LA RACCOLTA ESCE POSTUMA

"Guarire mondi in crisi" i saggi di Richter Malabotta sul suo Paese diventato "ex"

Vita Activa Nuova pubblica gli scritti della sociologa nata a Zagabria. Riflessioni sulla Jugoslavia e la guerra



La scrittrice e sociologa Melita Richter Malabotta (Zagabria 1947-Trieste 2019)

LA RECENSIONE

Donatella Tretjak

Qualcosa di personale. Qualcosa di personale e doloroso. La zavorra della memoria di un Paese - la Jugoslavia - cancellato dalla selvaggia follia e i ricordi personali, quelli di una donna dall'identità europea come **Melita Richter Malabotta**, zagabrese di nascita e triestina di adozione ("due vite e una sola biografia"), sociologa, docente universitaria, saggista e poetessa, operatrice culturale e femminista (è stata tra le fondatrici della Casa internazionale delle donne di Trieste), scomparsa nel 2019.

Melita Richter Malabotta
Guarire mondi in cri
a cura di Marija Mitrović e Sanja Roić

Ora **Vita Activa Nuova**, il progetto editoriale della Casa delle donne, pubblica **"Guarire mondi in crisi" (pagg. 294, 20 euro)**, raccolta dei saggi postumi della Richter curati da Marija Mitrović e Sanja Roić, che inaugura la nuova collana intitolata Terzo paesaggio.

Melita Richter nasce nel 1947, la sua è una famiglia di intellettuali, lei si laurea in Sociologia e in Lingua e letteratura italiana all'Università di Zagabria. "Ho amato la mia piccola patria, Zagabria, e la mia patria grande, la Jugoslavia. Quello che a scuola ci veniva insegnato, che la nostra patria si estende dalle vette del Tricorno fino a Gevgelia, io lo sentivo davvero. La vastità del territorio che esisteva tra questi due punti estremi lo vivevo come nostro".

Nostro. A scuola, la letteratura serba, croata, montenegrina, bosniaca, era una, i compiti si facevano una volta in caratteri latini e un'altra in cirillico. "Credevamo che il nostro destino fosse comune. E il nostro Paese, il più bello del mondo". Si studiava, si viaggiava all'estero (nel maggio del 1968 Melita è a Parigi), si conosceva il mondo occidentale ("parlavamo le sue lingue mentre esso sapeva poco o niente di noi"). Oggi la Jugoslavia è un Paese ex, "e noi siamo cittadini ex". Perché gli uomini nuovi hanno patrie nuove, le neo-patrie nazionali. Eppure, ricorda la Richter, "io potevo allo stesso modo essere croata quanto jugoslava". E poi, la guerra, "creata ad arte del bieco nazionalismo dei partiti, che ha reso tutti ottusi", tanto che a Zagabria i libri in serbo-croato erano introvabili e persino acquistare dei wurstel era difficile, perché alla commessa dovevi chiedere le hrenovke, in croato.

Ricordi e riflessioni sulla guerra che riemergono durante una crociera sul Danubio, che nulla ha di festoso quando hai sotto gli occhi un'Europa umiliata da una dolorosa falla scismatica. Crepacci di una separazione che si toccano a Vukovar ("la stanza in hotel? Quello che mi sembrava sporcizia erano dei fori di pallottole riempiti con stucco"), Belgrado (metropoli che soffre la sua imposta indole di periferia e che non sogna più la Ue, e dove nei negozi di burek campeggia la foto di Karadžić), e a Sarajevo, straordinario laboratorio di etnie dall'identità frantumata. Città cosmopolite su cui si sono abbattuti l'odio e l'invidia di un mondo arretrato che ha voluto annientare ogni idea di convivenza lì dove era più radicata. Il mostruoso progetto della semplificazione etnica.

E poi c'è Mostar, e il suo Ponte Vecchio: oltrepassare le rive significava unire i popoli. Bombardato e ricostruito, certo, ma con la riva sinistra abitata dai musulmani e quella destra dai croati: ad attraversare le sponde del fiume sono i mezzi delle forze internazionali, quasi mai le persone. Le due anime della città gelate. La negazione della vita comune cui si è contrapposta la straordinaria rete di solidarietà delle donne della Jugoslavia durante le guerre degli anni '90 che ha portato a iniziative di pace e di giustizia con la Richter impegnata in prima linea.

L'Europa oltre i confini di Melita Richter è vulnerabile, vacillante, perché i giovani non coltivano il sogno di cambiare il mondo annebbiati come sono dall'arrogante nazionalismo che vede se stesso come il postulato del futuro. Giovani che a scuola, sin dalle elementari, hanno uscite e corridoi separati, che siedono in classi divise su base etnica. Quale storia verrà loro trasmessa, quale sarà il tesoro raccolto dalla loro infanzia che li accompagnerà nel mondo degli adulti? Qualcuno ha la risposta? —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Francesco Cenetiempo Una targa in ricordo

Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa (corso Italia 13) avrà luogo una cerimonia commemorativa in onore di Francesco Cenetiempo, già direttore della sezione cinematografica del Circolo della cultura e delle arti. Ai familiari verrà consegnata una targa ricordo, dopo brevi interventi e testimonianze. Ingresso libero.

Alle 20
Rotary Club Trieste International

La conviviale del Rotary Club Trieste International si terrà oggi alle 20 al caffè Tommaseo. Relatore - presentato dalla connazionale e socia Dorina Stanculescu - il console generale di Romania, Cosmin Victor Lotreanu, che svilupperà il tema "Storia e attività della Comunità rumena nel territorio". Raccomandata le prenotazione a rotary.club.trieste.international@gmail.com

Alle 17.30
Lunedì dello Schmidl Donne di Trieste

È dedicato alle «Donne di Trieste» l'appuntamento in calendario oggi alle 17.30, per il cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», a Palazzo Gopcevich. Alle donne triestine e alla loro fama di essere molto indipendenti ed evolute è dedicato il testo scritto e interpretato dall'attrice Michela Vitali che attinge ai lavori di Edoardo Borghi, Angelo Cecchelin e Claudio Grisancich. Accompagnamento al pianoforte di Bruno Jurcev. Ingresso libero.

Dalle 16 alle 22
Fvg Goloso al Montecarlo

Oggi, dalle 16 alle 22, al Ristorante Montecarlo (via San Marco 10), "Friuli Venezia Giulia Goloso", un incontro di degustazione di prodotti tipici della regione a cura di "Bever Forever Organizescion". L'evento è aperto a tutti. Sarà possibile l'acquisto. Ingresso 20 euro. Prenotazione obbligatoria al Montecalo o ai n. 040662545 o 3495435160.

Alle 16.30
Società Nautica Pullino

Oggi alle 16.30, a Palazzo Tonello, in via Silvio Pellico n. 2, sarà presentato il volume "S. N. Giacinto Pullino", rievocativo della celebre Società Nautica fondata a Isola d'Istria, ricostituita in esilio a Trieste, all'Unione degli Istriani, e oggi ancora pienamente attiva a Muggia. Una storia gloriosa, raccontata da Franco Stener.

Iscrizioni
Le vie delle foto edizione 2023

Sono aperte le iscrizioni a Le Vie delle Foto, la manifestazione che ad aprile 2023, per il 12° anno, renderà nuovamente il centro di Trieste, con i bar e locali tipici e storici, un'enorme mostra fotografica. È possibile iscriversi scaricando l'apposito modulo dal sito www.leviedellefoto.it, dov'è presente il regolamento. Info: www.leviedellefoto.it oppure scrivendo a info@leviedellefoto.it



"Sciuscià" restaurato all'Ariston

Oggi al Cinema Ariston (Viale Romolo Gessi 14) in programma alle 17, 19 e 21 "Sciuscià", uno dei capolavori del neorealismo italiano e uno dei vertici del fortunato sodalizio tra Vittorio De Sica e Cesare Zavattini. Il film è distribuito dalla Cineteca di Bologna in nuova versione restaurata in 4K.



Daniele Gatti dirige l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

STASERA AL TEATRO NUOVO

Daniele Gatti a Udine nel segno di Beethoven Buchbinder al pianoforte

Alex Pessotto

Sono tre i motivi che rendono il concerto delle 20.45 di oggi al teatro Nuovo Giovanni da Udine uno dei più attesi dell'intero cartellone 2022-2023.

Sarà possibile applaudire un'orchestra dal ricco curriculum, quella del Maggio Musicale Fiorentino, guidata da una bacchetta d'eccezione, quella di Daniele Gatti, oltre a un pianista di chiara fama: Rudolf Buchbinder. A questi, si possono aggiungere altri motivi d'interesse: il fatto che l'evento costituisca un unicum per il Triveneto e la bellezza del programma, tutto nel segno di Beethoven. In particolare, è prevista l'esecuzione del Quarto Concerto in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra e della Quarta Sinfonia in si bemolle maggiore op. 60.

Daniele Gatti, tra l'altro, è il direttore musicale dell'orchestra del Maggio (Zubin Mehta è il suo direttore principale emerito a vita). Lo scorso anno è stato poi nominato direttore principale della prestigiosa Staatskapelle di Dresda. Ha inoltre ricoperto un ruolo fondamentale per il rilancio dell'orchestra Mozart, "facendola uscire dall'equivoco che la perseguitava, quello di essere un'orchestra celebrativa a ricordo perenne del suo fondatore, Claudio Abbado" ha scritto di lui la rivista Classic Voice, aggiungendo che "non c'è stato un fatto musicale rilevante in Italia senza la presenza di Daniele Gatti che nel 2022 ha letteralmente collezionato incarichi".

Una curiosità. Tra i moltissimi artisti con cui Gatti ha collaborato c'è anche il soprano Fiorenza Cedolins, da pochi giorni nominata dal Teatro Giovanni da Udine nuova direttrice artistica della sezione Musica e Danza, subentrando a Marco Feruglio (il nuovo direttore artistico della sezione Prosa è invece Roberto Valerio, che prende il posto di Giuseppe Bevilacqua).

Oggi, però, il solista sarà Rudolf Buchbinder, pianista austriaco tra i più apprezzati a livello internazionale, autorevole interprete di Beethoven e, più in generale, del repertorio classico e romantico, come dimostrano la sua lunga attività dal vivo e anche quella in sala d'incisione. A tal proposito si possono proprio ricordare le sue registrazioni realizzate per la Deutsche Grammophon, soprattutto dedicate al compositore di Bonn. —

TEATRO

Teresa Mannino è sold out Il suo giaguaro di scena al Rossetti

Stasera in data unica l'attrice siciliana ritorna a Trieste con la sua ironia graffiante

TRIESTE

"Il giaguaro mi guarda storto". Arriva oggi al Politeama Rossetti per una data unica e già esauritissima del suo nuovo spettacolo Teresa Mannino, che già nel 2011 con "Terrybilmente divagante", aveva conquistato il pubblico del teatro stabile regionale. Da allora l'autrice e attrice comica siciliana ha fatto molta strada. «Ritorno sui palchi dei teatri piena di desideri, racconti e interrogativi - racconta -. Il primo desiderio è quello di ritrovare il pubblico, scambiare sguardi con ogni spettatrice e con ogni spettatore seduto in platea dalla prima all'ultima fila, nessuno escluso, per scoprire chi siamo diventati dopo questa assenza epocale».

Ne "Il giaguaro mi guarda storto" coniuga una raffinata tecnica attoriale con una capacità d'improvvisazione spontanea e originale. Porta sul palco la sua ironia graffiante con intelligenza e autentica passione: «Circondata da palme distratte e quieti fichi d'India - anticipa del nuovo show - guardo verso nord. Il vento di scirocco aiuta i miei pensieri a volare verso una meta che sembra irraggiungibile: il desiderio. Vorrei, vorrei, vorrei… Il motore dei miei passi, dei miei sguar-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Sciuscià 17.00, 19.00, 21.00
Di Vittorio De Sica. Copia restaurata.

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

The whale 16.30, 18.45, 21.00
(21.00 in originale con s.t.).
Non così vicino 16.40, 18.50, 21.15
Gli spiriti dell'isola 16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Frankenstein Junior Night 16.30, 20.00, 21.45
(21.45 in originale con s.t.).
Mummie-A spasso nel tempo 16.30, 18.00
Ant-Man and the Wasp: Quantumania 16.30, 18.45, 21.00
Jodorowsky: poesia senza fine 16.30, 18.45, 21.00
Laggiù qualcuno mi ama 16.30, 18.45, 21.00
Una relazione passeggera 18.20
Everything everywhere all at once 21.00
Romantiche 19.15
The offering-Nessuna anima è salva 19.30
Tár 16.30, 21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Frankenstein Junior Night 19.00
Marcel The Shell 20.00
Solo oggi
2D-Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania 17.30, 18.15, 20.30, 21.30
Non così vicino 15.15, 18.00
Mummie-A spasso nel tempo 15.45, 17.00
The whale 20.15
Laggiù qualcuno mi ama 16.45, 21.00
Romantiche 16.15, 21.15
The infernal machine 22.00
Tramite amicizia 15.00, 19.30
3D - Titanic 25th anniversary 16.00 (HFR)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE

GORIZIA

KINEMAX
CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Il giaguaro mi guarda storto** con Teresa Mannino; 1h 30'.

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett – Oggi: **APERIPUPKIN – Ovovia canaglia** lo Show con l'aperitivo intorno. Ore 18.31: **Aperishow**. Ore 19.31: **L'inevitabile e immortale Show**. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Giovedì 2 e venerdì 3 marzo alle 20.45 PICCOLE DONNE, Il Musical di Broadway. Regia e coreografie Fabrizio Angelini, direzione musicale Gabriele de Guglielmo. Con la Compagnia dell'Alba / Teatro Stabile d'Abruzzo.

Giovedì 9 marzo alle 20.45 CANOVA, Gli illusionisti della Danza. Creazione per 7 danzatori. Regia di Cristiano Fagioli, coreografie di Cristina Ledri, Cristiano Fagioli. Musiche originali di Diego Todesco. RBR Dance Company.

Venerdì 10 marzo alle 20.45 MOZART VS LUIGI FERDINANDO DI PRUSSIA. OPALIO QUINTET: Chiara Opalio al pianoforte, Eoin Ducrot e Samuel Jiménez Collazos al violino, Alessandro D'Amico alla viola, Martin Egidi al violoncello.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"The whale"

VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA

Il pittore Dettmar sarà domani al Museo Wagner

Alexander Dettmar pittore e artista grafico tedesco, considerato dagli esperti uno dei più importanti pittori di esterni viventi e autore dei quadri della mostra "Dipingere per ricordare", sarà a Trieste, per la prima volta, domani alle 17.30 al museo della Comunità Ebraica Carlo e Vera Wagner. In quest'occasione Dettmar illustrerà le sue opere in una visita dedicata della mostra nella quale sarà possibile dialogare con l'artista.



di, del mio stupore si riaccende sfolgorante grazie agli occhi ottusi e storti del potente di turno travestito da felino medievale».

Il suo percorso artistico si snoda tra teatro, televisione, radio e cinema. Con i suoi coinvolgenti monologhi comici conquista il pubblico di Zelig (Canale5), fino ad arrivare, nel 2013 accanto a Mr Forest alla conduzione. A teatro debutta nel 2010 con Terrybilmente Divagante.

Nel 2015 il suo secondo show teatrale, Sono nata il ventitré è il terzo spettacolo più visto della stagione 2015, dopo Fiorello ed Enrico Brignano (dati Siae), dopo una trionfale tournée la ripresa di una replica è andata in onda con successo su Rai5. A gennaio 2018 debutta Sento la terra girare. Le 171 date della tournée registrano in prevendita il tutto esaurito. Fortemente legata alla sua terra, laureata in filosofia, ha studiato teatro a Milano che è diventata la sua città d'adozione.

«Ritorno sui palchi dei teatri piena di desideri, racconti e interrogativi» confida Teresa Mannino, emozionata per la tournée con il nuovo spettacolo, dopo una pausa forzatamente lunga, anche a causa della pandemia. «Il primo desiderio è quello di ritrovarvi, scambiare sguardi con ogni spettatrice e con ogni spettatore seduto in platea dalla prima all'ultima fila, nessuno escluso, per scoprire chi siamo diventati dopo questa assenza epocale. Dai racconti d'infanzia alla difficile relazione che abbiamo con l'attesa, dalla perplessità nei confronti degli animali umani alla stima per le formiche, il filo conduttore sarà il desiderio, stupore vitale che accende sogni, infuoca cuori e libera movimento. Durante il nostro incontro potrete danzare con me, guardare in silenzio, fare domande o dare risposte. Potrete anche chiudere gli occhi, ascoltare le mie parole come fossero una ninna nanna e addormentarvi, l'importante è non smettere di sognare e tenere gli occhi ben aperti una volta fuori dal teatro».

Lo spettacolo va in scena solo oggi alle 20.30 per la stagione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia info sul sito del teatro www.ilrossetti.it e allo 040.3593511. —

LA PROTAGONISTA
UN PERCORSO DI SUCCESSO IN TEATRO, RADIO, CINEMA E TV

Circondata da palme e fichi d'india, come sempre dà prova di grande tecnica e capacità d'improvvisazione



Paolo Fresu, anima musicale di "Tango Macondo"

DOMANI E MERCOLEDÌ AL ROSSETTI

"Tango Macondo" tra parole e musica con Paolo Fresu

TRIESTE

"Tango Macondo" è la storia di Matoforu, un "venditore di metafore" sardo e del suo amore grande, Anzelina Bisocciu, la sua cantatrice. È un viaggio in un territorio "ai confini tra il delirio e la geografia" che parte da Mamoiada in Sardegna, il paese in Barbagia del leggendario Carnevale e delle sue maschere diaboliche e grottesche e arriva a incrociare Macondo, il paese immaginario nato dall'universo onirico e mitico di Gabriel García Márquez con tutto il suo bagaglio di visioni e prodigi.

Ad arricchire e a dare senso a questo sontuoso universo narrativo è la musica, grazie alla presenza in scena di un ensemble guidato dal talento compositivo ed empatico di Paolo Fresu. Dall'organetto sardo al bandoneon argentino – simbolo del continente nuovo dove approdano Matoforu e Anzelina, la creazione musicale di Fresu e della sua tromba guiderà il racconto, restituendogli tutta la ricchezza evocativa, facendo fermentare passioni e follia, radiografate in tutta la loro strabocchevole umanità e ricchezza.

La colonna sonora dello spettacolo è pubblicata in un album della TØk Music disponibile in digitale, su cd e doppio vinile. Nell'album trovano spazio composizioni originali, e alcune piccole gemme: le emozionanti riletture di classici del tango con tre voci d'eccezione: Malika Ayane, Tosca ed Elisa, che cantano rispettivamente "Alguien le dice al Tango", "El día que me quieras" e "Volver", e che si sono entusiasticamente immerse nelle atmosfere magiche ed evocative di "Tango Macondo".

«Un disco splendido di Fresu - ha scritto sul Giornale della Musica Guido Festinese - che ha, su tutte le altre, una virtù che non bisognerebbe mai dimenticare: l'umiltà nel modo di proporsi, la serenità di non deviare di un millimetro dalla strada musicale sulla quale ritiene e sceglie di doversi incamminare. E al diavolo, verrebbe voglia di dire, chi crede di avvelenare col rancore stizzito e acidulo il pozzo della creatività. Creatività che, oggi, negli splendidi sessant'anni di Fresu, è apicale e di una leggerezza calviniana: saper dire cose profonde con il tocco leggero di un alito di vento».

Lo spettacolo va in scena domani e mercoledì 1 marzo alle 20.30 alla Sala Assicurazioni Generali. I biglietti si acquistano al Rossetti, negli altri punti vendita e circuiti del Teatro Stabile o tramite il sito del teatro www.ilrossetti.it. Informazioni allo 040-3593511. —

APPUNTAMENTI

Domani in Sala Bartoli
Red Canzian e Casanova

Alla Sala Bartoli del Rossetti domani alle 17.30 Red Canzian - autore delle musiche e produttore dello spettacolo "Casanova - Opera Pop" e alcuni membri del cast - incontreranno la stampa e il pubblico per introdurre allo spettacolo. "Casanova Opera Pop" sarà ospite al Rossetti il 2 e 3 marzo ma arriva in regione, a Gorizia, l'1 marzo. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Domani
Hells Bells Speleo Award

Domani, a partire dalle 18, al Teatro Miela, si terrà l'undicesima edizione di "Hells Bells Speleo Award", il concorso per produzioni cinematografiche che abbiano come ambientazione il mondo sotterraneo e le attività speleologiche collegate, in collaborazione con la Commissione Grotte Boegan della Società Alpina delle Giulie, sezione del Cai.

Domani
La sfida del Pnrr Non perdere un euro

Domani, alle 17, nalle Biblioteca del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia (piazza Oberdan 6) si terrà la presentazione del libro "Non perdere un euro. Vincere la sfida del Pnrr e attrarre nuovi investimenti" di Lydia Alessio Vernì. Introduce il direttore della Biblioteca Massimiliano Pastrovicchio. L'autrice dialogherà con la giornalista Elisabetta Pozzetto. Ingresso libero.

Domani
Stefano Mancuso a Miramare

"Il pianeta delle piante" è il titolo della lectio magistralis che sarà tenuta domani alle 15.30 a Miramare dal neurobiologo vegetale Stefano Mancuso, autore di diversi libri sull'intelligenza delle piante. Si tratta del primo appuntamento del ciclo "Grandi incontri". Introdotto dal direttore del Castello e Parco di Miramare Andreina Contessa, con il Mancuso ci sarà la giornalista Emanuela Rosa Clot, direttore di "Gardenia". La conferenza è aperta al pubblico previo acquisto del biglietto d'ingresso al Museo. È obbligatoria la prenotazione a eventi.miramare@cultura.gov.it

Domani
Poesia e Solidarietà

Domani, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di Poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Domani
I vini del Piemonte

Il Consorzio di promozione "I Vini del Piemonte" on Tour incontra gli operatori professionali e i wine lovers del Friuli Venezia Giulia, domani all'Antico Caffè San Marco. Un appuntamento per tutti gli operatori professionali (Distributori, Ho.Re.Ca., Buyers) e i wine lovers. Dalle 15 alle 20.30 il pubblico potrà conoscere e degustare etichette del territorio dove nascono i vini più pregiati d'Italia e tra i più importanti al mondo. Alle 15.30 e alle 19 si terranno due masterclass condotte da Stefano Cosma sui vini piemontesi. Saranno ospiti dell'evento anche alcune cantine selezionate provenienti dalla Valle del Vipacco in Slovenia (Vidus), dall'Istria (Veralda e Kabola) e dal territorio di Trieste.

Mercoledì
Il film Enclave

Per il ciclo "Ponti di pace" mercoledì alle 20.30, a cura del Circolo Cinematografico Charlie Chaplin, alla Casa del Popolo G. Canciani di Sottolongera (c/o il Circolo Arci "Stella" di via Masaccio 24) proiezione del film d'essai "Enclave" di Goran Radovanović. Nenad è un bambino serbo che vive in un villaggio albanese del Kosovo post-bellico; gli altri bambini del villaggio sono albanesi e uno di loro, Bashkim, è carico d'odio nei confronti di tutti i serbi. Quando si troveranno faccia a faccia sarà nelle loro mani la possibilità di riprodurre odio e divisione oppure di dare un piccolo, nuovo corso alla storia.

TRIESTE – ALLE 19.31

"Ovovia, ovovia canaglia" al Pupkin Kabarett al Miela

TRIESTE

"Ovovia, ovovia canaglia". Stasera, alle 19.31, al Teatro Miela di Trieste, ritorna il Pupkin Kabarett preceduto alle 18.30 dall'Aperishow. Tema centrale della serata sarà il progetto per "l'ovovia a gettone" (ovviamente con talleri giganti). L'accompagnamento musicale è affidato alla Niente Band che ha appena sfornato la canzone "Ovovia, ovovia canaglia". Nulla sarà risparmiato dallo storico cabaret del Miela: dalla discussioni su come risolvere lo sconto in fattura del Superbonus agli scambi di coppie involontari, dal lancio di palloni spia cinesi a concorsi a premi per trovare la migliore destinazione d'uso dello spiazzo creato dalla demolizione dell'ex Sala Tripcovich.

Torna anche il format Spritz factor che vedrà come ospiti della serata le Nancy Regan Sisters un quartetto vocale tutto al femminile che non ha niente da invidiare ai migliori cori di ultras, ma decisamente più divertente e a modo anche in caso di fermo o arresto da parte delle forze dell'ordine. Un lunedì speciale, insomma, in cui vi sarà anche il ritorno sul palco del compagno di strada di tanti Pupkin Kabarett come Ivan Zerbinati, pronto a riproporre alcuni dei suoi indimenticabili personaggi. —



I protagonisti del Pupkin Kabarett in scena stasera al Miela

SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C

IL PUNTO

L'Unione è viva e rientra nella corsa play-out

Gentilini ha trovato un assetto molto solido che concede poco agli avversari. E dopo due mesi la Triestina non è più ultima

Ciro Esposito / TRIESTE

La partita con la Juve baby era un test chiave per capire il grado di solidità della Triestina.

Contava solo vincere per alimentare una classifica ancora piuttosto asfittica per i disastri collezionati prima dell'ultimo mese. Ma sabato pomeriggio contava anche capire come la nuova Unione forgiata da Gentilini fosse in grado di affrontare in casa una gara da vincere dopo la beffa subita una settimana prima all'Euganeo. Ebbene la prova è stata superata non solo per il risultato fondamentale ma anche per la capacità di concentrazione, di attitudine alla sofferenza e anche per capacità di gestione degli alabardati. Insomma la Triestina non ha subito il contraccolpo di Padova mostrando quell'equilibrio che si era già visto nelle gare precedenti a partire dalla trasferta di Verona all'indomani della chiusura del mercato di riparazione. L'undici di Gentilini ha tutte le sembianze di un gruppo coeso e ben assortito che fa leva sulle sue caratteristiche positive e maschera quelle negative.

I numeri e le scarse occasioni da rete concesse agli avversari dicono che la squadra ha la sua forza nella fase difensiva. Nonostante la defezione di Malomo, Masi e Piacentini sono affidabili così come Ciofani a destra. Rocchetti nel ruolo di terzino sinistro cresce anche perché davanti a lui si sta sacrificando Paganini (mentre Felici è meno adatto a farlo). La chiave sta tuttavia nella mediana che ha in Lollo una diga di spessore e in Celeghin la fisicità unita anche a un'intelligenza nelle giocate determinante per far ripartire e non abbassare troppo la squadra. E poi in panchina ci sono due sostituti di lusso come Gori e Crimi (c'è anche Pezzella).Tra centrocampo e attacco c'è il lavoro di qualità e infaticabile di Tavernelli. Così si capisce perché l'Unione subisca pochissimo ma crea anche altrettanto poco negli ultimi 25 metri. Di fatto l'attuale assetto disposto da Gentilini prevede una punta e mezza (Tavernelli) con alcune rare incursioni sulle fasce di Germano e Paganini. Se poi nel ruolo di punta, come successo sabato, non c'è Mbakogu ma Adorante viene a mancare anche quella profondità e la creazione di spazi per i compagni che il nigeriano garantisce.

Gentilini comunque fa bene a giocarsi le sue carte prima di tutto in copertura puntando sulla capacità di costruire almeno un golletto a partita.

Con 8 punti in 5 partite i fatti danno ragione alle scelte del tecnico laziale. Ora resta da capire come la squadra saprà gestire gli scontri diretti (alcuni, come domenica a Mantova, almeno da non perdere) per i quali passano le chance di rincorsa ai play-out. Intanto c'è la consapevolezza che questa squadra è tornata in corsa quando solo un mese fa sembrava spacciata.

Oggi l'Unione ha abbandonato l'ultima posizione dopo oltre due mesi ed è nella zona spareggi. Conta poco o nulla a 9 turni dalla fine. Conta tanto invece per il morale e per i tifosi che timidamente hanno ricominciato a stringersi attorno alla squadra. —



Il tecnico Augusto Gentilini festeggia assieme ai suoi giocatori la sua prima vittoria al Rocco (Foto Lasorte)

PARLA IL DIFENSORE

Piacentini: «Siamo compatti e questo sul campo si vede»

TRIESTE

L'arrivo in alabardato di Matteo Piacentini ha decisamente portato solidità e compattezza alla difesa alabardata, nonostante un mese fa a Verona fosse stato scaraventato in campo senza aver nemmeno visto i compagni: «Sì, fu molto strano – racconta il difensore – arrivai e giocai subito. Sono stati bravissimi i miei compagni. Non conoscendoci e con tanta gente nuova in campo, ottenere subito uno 0-0 ci diede subito un po' di morale». La vittoria con la Juve di sabato conferma i progressi del cammino dell'Unione: «Le cose vanno sempre meglio - conferma Piacentini - siamo più compatti come squadra e come gruppo, e sul campo questo si vede, anche con i risultati. Abbiamo giocato una buona partita e anche in difesa in effetti le cose vanno bene, ma non è solo merito di noi difensori, bensì anche del resto della squadra che si sacrifica a partire dagli attaccanti. Anche gli esterni alti si abbassano fino a livello dei terzini e ci danno una grandissima mano. Diciamo che quando l'attaccante non segna, per il difensore è sempre una buona giornata». Nel finale stavolta è andata bene, nonostante nella mente fosse rimasto ancora un po' il ricordo di Padova: «I 5 minuti di recupero non finivano più – confessa Piacentini – ma gli errori servono a questo, sai dove hai sbagliato e cerchi di non ripeterli. Poi nel calcio può sempre succedere di tutto, ma siamo stati bravi a non sbagliare fino alla fine. Ci hanno dato una mano anche i tifosi: soprattutto alla fine si è sentito il loro apporto». Piacentini spende una parola anche per un compagno di squadra che qualche settimana fa era stato criticato: «Rocchetti secondo me è un ragazzo forte, ha passo, tecnica e sa attaccare. Mi avevano detto che avesse qualche pecca in fase difensiva, ma io non lo sto notando».

A.R.

CALCIO FEMMINILE E GIOVANILE

Le ragazze perdono a Riccione Primavera ko col Sangiuliano

TRIESTE

Fine settimana amaro per Triestina femminile e Primavera. L'Unione in rosa non è riuscita nell'intento di strappare punti sul campo del Riccione, le romagnole hanno vinto 3-1. Le alabardate sono state costrette ad inseguire fin da subito con un passivo di due reti maturato nella prima metà del primo tempo e a nulla è valso il gol di Antonella Paoletti in chiusura di frazione. Nella ripresa le giallo-blu hanno confezionato la rete che ha chiuso definitivamente i giochi. In classifica non è cambiato sostanzialmente nulla, sconfitte tutte le squadre che occupano le posizioni play-out, e vittoria della Rinascita Doccia a San Benedetto nella sfida tra le ultime due. Proprio la Samb sarà la prossima avversaria della Triestina a Monfalcone, e domenica i tre punti saranno d'obbligo per continuare la rincorsa alla salvezza. La Primavera dal canto suo ha fallito il primo dei due scontri diretti per la conquista dei play-off. Alla formazione guidata da Muiesan non è bastata la doppietta del bomber Iacovoni (17 gol in 11 partite) per riprendere il Sangiuliano, partito a mille con due gol nel primo quarto d'ora. Prima dell'intervallo il rigore trasformato dal numero 9 alabardato, illusione di una rimonta che non si è completata a causa del terzo gol ospite ad inizio ripresa e dell'assalto vano dell'ultima mezzora dopo il secondo rigore trasformato da Iacovoni al 60'. La formazione lombarda vittoriosa 3-2 a Borgo San Sergio aggancia così in classifica e virtualmente supera per differenza reti la Triestina, gli altri risultati – soprattutto il successo della Pergolettese sul Rimini – complicano ulteriormente la rincorsa al quarto posto. Proprio lo scontro con i cremaschi sabato prossimo sarà una sfida fondamentale per tenere vive le speranze. Il k.o. contro il Sangiuliano è la prima sconfitta dell'era Muiesan e interrompe la striscia positiva che durava da cinque giornate. —

GUIDO ROBERTI

Trieste verso la ripresa

La Pallacanestro Trieste nel test con il Domzale ha rivisto un buon Campogrande. Domenica torna la A e arriva Treviso.

GATTO / A PAG. 39



Pontoni ok in Sicilia

La Pontoni Monfalcone in serie B vince a Palermo in volata sul Green Basket 80-75 grazie a Bacchin e Mazic.

BISIACH / A PAG. 39



Dilettanti, Pro Gorizia ok

In Eccellenza la Pro Gorizia ritrova la vittoria. In Promozione colpo della Pro Romans Medea con la capolista Azzurra.

/ A PAG. 40-41-42



LE ALTRE PARTITE

Il Piacenza crolla in casa e il Mantova pareggia La salvezza è a otto punti

Antonello Rodio / TRIESTE

Se la Triestina dopo tante settimane non è più ultima, oltre alla sua vittoria sulla Juve, lo deve anche al capitombolo interno di ieri del Piacenza, ora nuovo fanalino. Comincia male quindi sulla panchina degli emiliani l'era di Abbate, che a inizio settimana aveva sostituito l'esonerato Scazzola: ieri il Piacenza ha infatti subìto sul terreno amico un pesante 0-3 ad opera del Trento. Ha iniziato le danze Attys nel primo tempo, poi nella ripresa una doppietta di Petrovic ha arrotondato il risultato per la squadra di Tedino, che ora è a un solo punto dalla quota play-off. Sicuramente positivo per l'Unione lo 0-0 dello scontro diretto fra Pergolettese e Mantova (sulla cui panchina esordiva Mandorlini), che entrambe perdono così due punti dagli alabardati. Una buona notizia per l'Unione arriva anche da Zanica. In discesa libera è ormai infatti anche l'Albinoleffe, altra squadra a cui il cambio di allenatore non ha giovato: l'esordio in panchina di Foscarini infatti è finito con una sconfitta interna per 2-3 con il Renate, passato grazie alla doppietta di Ghezzi e alla rete di Sorrentino. Per i seriani in gol Manconi e Zoma. In virtù di questi risultati - con Albinoleffe, Sangiuliano e Pergolettese tutti a 34 punti - la Triestina non solo in questo momento sarebbe ai play-out, ma si trova addirittura a 8 punti dalla salvezza diretta. E domenica va in casa del Mantova staccato di soli 6 punti dai virgiliani. Sempre più su intanto la Virtus Verona, che con il successo sulla Pro Patria per 2-0 entra addirittura in zona play-off. Per la squadra di Gigi Fresco in gol Casarotto e l'ex alabardato Gomez. Per quanto riguarda il vertice della classifica, invece, in attesa del big-match tra Feralpisalò e Pordenone che si giocherà stasera alle 20.30, al comando troviamo Lecco e Pro Sesto. Il Lecco ha superato per 2-1 l'Arzignano, mentre la Pro Sesto ha pareggiato per 2-2 in casa con la Pro Vercelli. Intanto il Padova, che contro la Triestina non aveva certo impressionato, a Novara ha trovato evidentemente i piemontesi a pezzi perché la squadra di Torrente è passato con un secco 1-3 grazie alle reti di Vasic, Bortolussi e Russini; di Galuppini il gol della bandiera per il Novara, che è uscito dalla zona play-off e rischia ora di scendere fino a quella play-out. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 29

AlbinoLeffe - Renate	2-3
Lecco - Arzignano	2-1
Novara - Padova	1-3
Pergolettese - Mantova	0-0
Piacenza - Trento	0-3
Pro Sesto - Pro Vercelli	2-2
Triestina - Juve Next Gen	1-0
Vicenza - Sangiuliano	1-3
Virtus VR - Pro Patria	2-0
Feralpisalò - Pordenone	OGGI ORE 20.30

Prossimo turno: 05/03

Trento - Lecco	DOM. 5 ORE 14.30
Pro Patria - Pro Sesto	DOM. 5 ORE 14.30
Mantova - Triestina	DOM. 5 ORE 14.30
Renate - Feralpisalò	DOM. 5 ORE 17.30
Sangiuliano - Novara	DOM. 5 ORE 17.30
Pordenone - Pergolettese	DOM. 5 ORE 17.30
Arzignano - Virtus VR	DOM. 5 ORE 17.30
Padova - Piacenza	DOM. 5 ORE 17.30
Juve Next Gen - AlbinoLeffe	LUN. 6 ORE 17
Pro Vercelli - Vicenza	LUN. 6 ORE 20.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	LECCO	51	29	15	6	8	40	34	6
02.	PRO SESTO	51	29	14	9	6	39	37	2
03.	FERALPISALÒ	50	28	14	8	6	25	15	10
04.	PORDENONE	49	28	13	10	5	45	25	20
05.	VICENZA	47	29	14	5	10	53	36	17
06.	RENATE	45	29	12	9	8	40	36	4
07.	PRO PATRIA	43	29	12	7	10	30	29	1
08.	ARZIGNANO	41	29	10	11	8	35	30	5
09.	PADOVA	39	29	9	12	8	33	33	0
10.	VIRTUS VR	38	29	9	11	9	31	24	7
11.	JUVE NEXT GEN	38	29	10	8	11	34	35	-1
12.	TRENTO	37	29	10	7	12	34	34	0
13.	NOVARA	37	29	11	4	14	35	37	-2
14.	PRO VERCELLI	36	29	9	9	11	34	38	-4
15.	SANGIULIANO	34	29	10	4	15	34	38	-4
16.	PERGOLETTESE	34	29	9	7	13	33	37	-4
17.	ALBINOLEFFE	34	29	8	10	11	34	39	-5
18.	MANTOVA	32	29	8	8	13	35	49	-14
19.	TRIESTINA	26	29	6	8	15	21	39	-18
20.	PIACENZA	24	29	5	9	15	31	51	-20


Beto e Pereyra entrambi in gol

UDINESE	2
SPEZIA	2

Udinese (3-5-2): Silvestri; Perez, Becao, Masina; Ehizibue, Pereyra (st 20' Samardzic), Walace (st 46' Nestorovski), Lovric (st 37' Arslan), Udogie; Success (st 20' Thauvin), Beto. Allenatore: Sottil

Spezia (4-2-3-1): Dragowskij; Amian, Ampadu, Nikolaou, Reca; Bourabia (st 44' Kovalenko), Ekdal; Verde (st 18' Shomurodov), Agudelo (st 30' Maldini), Gyasi; N'Zola (st 44' Caldara). Allenatore: Semplici

Arbitro: Marchetti di Ostia

Reti: pt 6' N'Zola, 22' Beto; st 10' Pereyra, 27' N'Zola

Note: Angoli 5-2: Ammonito: Ehizibue. Recuperi: 2' e 4' Spettatori: 15mila

CALCIO SERIE A

Udinese, ancora pari in casa Spezia trascinato da N'Zola

UDINE

Anche contro lo Spezia l'Udinese non sfata la maledizione del "Friuli", rimanendo a digiuno di vittorie davanti al proprio pubblico dall'ormai lontano ottobre. Sotto accusa una volta di più una difesa che più volte ha traballato, con anche l'errore di Success complice della prima rete degli ospiti. Semplici, dal canto proprio, bagna il proprio esordio sulla panchina ligure con un punto frutto di una gara accorta e sostanzialmente ben giocata. Al pronti-via, occasionissima per l'Udinese ma Pereyra spedisce fuori a porta vuota una respinta corta di Dragowski su centro da sinistra di Lovric. Friulani puniti poi severamente da un errore bis al 6', con Success a perdere a centrocampo un pallone velenoso che favorisce la fuga a campo aperto di N'Zola, che infila Silvestri in uscita e va a danzare sotto la curva dei tifosi liguri. Un avvio devastante per l'Udinese, con la formazione di Sottil che alla ricerca del recupero immediato si espone pericolosamente ai contropiede spezzini, rischiando di subire il raddoppio da Bourabia, il cui pallonetto sfiora la traversa. Reparto arretrato bianconero che traballa anche perché non adeguatamente protetto da un centrocampo macchinoso ma Udinese che trova comunque il pareggio al 22', con Beto a vedersi prima annullare la rete per fuorigioco ma a essere favorito dopo ben 2' di consultazione dall'intervento del Var. Per la punta portoghese una liberazione dopo cinque giornate di astinenza. Alla mezz'ora nuova dimostrazione della giornata-no di Success e Pereyra, con il primo a farsi respingere da Dragowski un colpo di tacco nell'area piccola e l'argentino, sul batti e ribatti, a spedire di nuovo fuori a porta vuota. Gara viva, caratterizzata da rovesciamenti di fronte, che in avvio di ripresa evidenzia una nuova topica di Success, che al 5' perde un pallone buono per la ripartenza di N'Zola che stavolta trova però Becao a immolarsi per evitare il raddoppio spezzino. Si riscatta invece al 10' a Pereyra, con una conclusione dalla breve distanza che porta in vantaggio l'Udinese, e Semplici a rispondere affiancando a N'Zola Shomurodov per innerbare il proprio potenziale offensivo, anche se è Agudelo a offrire gli spunti più efficaci, in primis l'imbeccata a N'Zola che al 26' al volo in diagonale infila Silvestri. Miracolo di Dragowski al 38' sulla conclusione acrobatica di Beto a blindare il pari ligure, poi l'Udinese, inascoltata, reclama un penalty per un presunto atterramento della stessa punta portoghese. Ma il deja vu alla fine è di nuovo servito e i fischi di un pubblico ancora una volta deluso piovono copiosi sui bianconeri.

EDI FABRIS

CALCIO SERIE A

Il Milan batte 2-0 l'Atalanta e vola al secondo posto

MILAN	2
ATALANTA	0

Milan (3-4-2-1): Maignan; Kalulu, Thiaw, Tomori; Messias (44' st Saelemaekers), Tonali, Krunic, Theo Hernandez; Brahim Diaz (29' st De Ketelaere), Leao (43' st Rebic); Giroud (29' st Ibrahimovic). All. Pioli

Atalanta (3-4-2-1): Musso; Toloi, Djimsiti, Scalvini (36' st Palomino); Zappacosta (36' st Ruggeri), De Roon, Koopmeiners (36' st Vorlicky), Maehle; Lookman (24' st Muriel), Ederson (18' st Boga); Hojlund. All. Gasperini

Arbitro: Mariani.

Reti: 25' aut. Musso, 41' st Messias.

MILANO

Terza vittoria consecutiva in campionato per un ritrovato Milan, che batte una spenta Atalanta nel posticipo domenicale della 24ª giornata di Serie A.

A San Siro il big match finisce 2-0 grazie all'autogol di Musso nel primo tempo su gran tiro di Theo Hernandez e al sigillo di Messias nel finale di gara: splendida prestazione da parte della squadra di Pioli, che agguanta al secondo posto l'Inter ma che soprattutto sembra aver riacquisito tante certezze; male invece gli uomini di Gasperini, che chiudono senza tiri nello specchio e senza aver mai portato pericoli dalle parti di Maignan, rimediando la terza sconfitta nelle ultime quattro uscite.

Intensità e aggressività sono le due parole chiave di un approccio alla gara ai limiti della perfezione da parte dei rossoneri, che al 7' già sfiorano il vantaggio con una girata di Giroud su cross di Leao. La Dea resta imbrigliata nella pressione avversaria e al 26' è costretta a piegarsi: Giroud fa una bella sponda all'indietro per l'accorrente Theo, che lascia partire un bolide mancino da fuori respinto dal palo ma deviato successivamente in rete dalla schiena di Musso.

Superata la mezz'ora il Milan crea altre due buone chances con Leao, impreciso però in entrambe le situazioni che poteva sfruttare diversamente. A inizio ripresa il copione della gara non cambia: la squadra di Pioli continua a dominare e a ridosso dell'ora di gioco crea una grande palla gol con Giroud, liberato da un tacco geniale di Diaz ma murato a tu per tu da Musso, bravo anche un minuto più tardi a dire di no a Leao. Il

Milan fa incetta di occasioni e al 71' ne avrebbe un'altra clamorosa per mettere ancora più in discesa la sfida: Theo vince un rimpallo sulla linea di fondo offrendo a Leao, che a sua volta prolunga per il liberissimo Messias, sprecone con il destro da due passi. Il brasiliano però si rifà con gli interessi all'86', chiudendo il discorso sul 2-0 con un bel tocco sotto dopo la splendida verticalizzazione di Leao. Per il Milan la nota positiva è anche il ritorno in campo dopo 280 giorni di Zlatan Ibrahimovic, reduce da una lunga convalescenza a seguito dell'infortunio con conseguente operazione al ginocchio.

Oggi la 24ª giornata proseguirà con gli incontri Verona-Fiorentina (18.30) e Lazio-Sampdoria (20.45). Domani gli ultimi due incontri in programma: Cremonese-Roma (18.30) e Juventus-Torino (20.45). —



La grinta del capitano rossonero Theo Hernandez

LE PARTITE E TABELLE-SERIE A

Risultati: Giornata 24

Bologna - Inter	1-0
Empoli - Napoli	0-2
Lecce - Sassuolo	0-1
Milan - Atalanta	2-0
Salernitana - Monza	3-0
Udinese - Spezia	2-2
Verona - Fiorentina	OGGI ORE 18.30
Lazio - Sampdoria	OGGI ORE 20.45
Cremonese - Roma	DOMANI ORE 18.30
Juventus - Torino	DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 05/03

Napoli - Lazio	VENERDÌ 3 ORE 20.45
Monza - Empoli	SAB. 4 ORE 15
Atalanta - Udinese	SAB. 4 ORE 18
Fiorentina - Milan	SAB. 4 ORE 20.45
Spezia - Verona	DOM. 5 ORE 12.30
Sampdoria - Salernitana	DOM. 5 ORE 15
Inter - Lecce	DOM. 5 ORE 18
Roma - Juventus	DOM. 5 ORE 20.45
Sassuolo - Cremonese	LUN. 6 ORE 18.30
Torino - Bologna	LUN. 6 ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	65	24	21	2	1	58	15	43
02.	INTER	47	24	15	2	7	44	28	16
03.	MILAN	47	24	14	5	5	41	30	11
04.	ROMA	44	23	13	5	5	30	19	11
05.	LAZIO	42	23	12	6	5	39	19	20
06.	ATALANTA	41	24	12	5	7	42	28	14
07.	BOLOGNA	35	24	10	5	9	31	33	-2
08.	JUVENTUS	32	23	14	5	4	36	17	19
09.	TORINO	31	23	8	7	8	24	25	-1
10.	UDINESE	31	24	7	10	7	33	30	3
11.	MONZA	29	24	8	5	11	28	34	-6
12.	EMPOLI	28	24	6	10	8	22	31	-9
13.	LECCE	27	24	6	9	9	24	27	-3
14.	SASSUOLO	27	24	7	6	11	27	35	-8
15.	FIORENTINA	25	23	6	7	10	24	30	-6
16.	SALERNITANA	24	24	6	6	12	28	44	-16
17.	SPEZIA	20	24	4	8	12	21	41	-20
18.	VERONA	17	23	4	5	14	20	34	-14
19.	SAMPDORIA	11	23	2	5	16	11	38	-27
20.	CREMONESE	9	23	0	9	14	17	42	-25

CALCIO SERIE A

Per l'Inter ancora fatal Bologna Orsolini punisce i nerazzurri

BOLOGNA	1
INTER	0

Bologna (4-3-3): Skorupski, Posch, Lucumì, Sosa, Cambiaso, Ferguson (37' st Moro), Schouten (41' st Medel), Dominguez, Orsolini (41' st Aebischer), Barrow (41' st Raimondo), Soriano. .

Inter (3-5-2): Onana, Darmian, De Vrij (1' st Acerbi), Bastoni, Dumfries (22' st D'Ambrosio), Mkhitaryan (18' st Barella), Brozovic , Calhanoglu, Gosens, Lukaku (18' st Dzeko), Martinez. .

Reti: nel st 31' Orsolini

BOLOGNA

L'ascesa del Bologna continua e coincide con l'allontanamento dall'Inter dalla vetta: il Napoli, adesso, è a 18 punti di distanza. Dopo tre vittorie esterne consecutive, i rossoblù di Thiago Motta conquistano la prima vittoria su una big della stagione, che vale il settimo posto solitario: a stendere l'Inter, il solito Orsolini.

Il Bologna mette alle corde all'Inter, confermandosi tra le sorprese della stagione e tra le squadre più in forma del momento: oltre alla rete, nella seconda parte della ripresa, anche un gol annullato a Barrow per fuorigioco di Dominguez (sulla traiettoria del tiro) e una traversa di Soriano. L'Inter balla, ma resiste nel primo tempo, salvo poi arrendersi per una sconfitta che allontana ancora di più la vetta della classifica. Il pressing rossoblù costringe Onana a un dribbling da brividi in area al 10' e due minuti più tardi prima Ferguson tenta la conclusione e sul proseguo Barrow trova il gol: ma è fuorigioco, segnalato dopo revisione Var. L'Inter si fa vedere con un colpo di testa di De Vrij su corner, ma è il Bologna che fa la partita e al 18' Cambiaso tenta la conclusione da fuori: Onana respinge con i pugni e di controbalzo Soriano con un destro a giro stampa la conclusione sulla traversa. Quando l'Inter sembra alle corde, trova però la reazione con un paio di ripartenze velenose: conclusione alta di Mkhitaryan. Il botta e risposta del primo tempo finisce qui. Nella ripresa subito doppia occasionissima per il Bologna: Orsolini va via sulla destra e mette un cross basso su cui Barrow non trova la deviazione. Al 31' Brozovic sbaglia il disimpegno in uscita sulla propria mediana, Schouten lancia Orsolini a tu per con Onana: collo sinistro, il sette rossoblù non sbaglia. —

BASKET SERIE A

Trieste confida nei segnali di rinascita di Campogrande

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Lo scrimmage di sabato contro Domzale ha dato segnali importanti e positivi con un paio di aspetti da limare».

Il coach Marco Legovich sintetizza con efficacia il senso dell'amichevole voluta dalla Pallacanestro Trieste per riportare la squadra nel clima campionato e cominciare a inquadrare la sfida che domenica, sul parquet dell'Allianz Dome, metterà in scena il derby triveneto contro la Nutribullet.

Riveduta e corretta nelle rotazioni, dopo la partenza di Frank Gaines, Trieste ha prestato particolare attenzione a collaborazioni difensive e spaziature offensive. Gli aspetti sui quali lavorare in vista di un match che rappresenterà un primo spartiacque della sua stagione. Battere Treviso e raggiungere i 18 punti in classifica significherebbe fare un passo forse decisivo verso la salvezza.



Marco Legovich con Emanuel Terry Foto Lasorte

IL MERCATO La percezione dell'importanza della prossima sfida non ha cambiato l'approccio della società sulla questione mercato. Testa fredda e nervi saldi, si continua a cercare un giocatore che, come è successo con l'arrivo di Terry, possa far fare un salto di qualità alla squadra. Aggiungere per aggiungere solo per aver un quinto straniero nel roster, lo ha detto il giemme Ghiacci e lo ha ribadito coach Legovich, non avrebbe senso. Ragionevole immaginare che nelle prossime settimane un giocatore arriverà, altrettanto pensare che in vista del prossimo match, salvo improvvise accelerazioni, i dieci giocatori a referto saranno gli stessi che hanno giocato l'amichevole contro gli sloveni del Domzale.

NUOVI EQUILIBRI Redistribuire minuti e responsabilità sul parquet dopo l'uscita di Gaines diventa la scommessa biancorossa. In questo senso lo scrimmage disputato sabato scorso ha restituto l'immagine di un Campogrande rinfrancato. Aldilà del tabellino finale, 14 punti a referto con il 50% da tre punti, si è avuta l'impressione di un giocatore più centrato e coinvolto nel gioco offensivo della squadra. In attesa di novità, la crescita dell'ala romana potrebbe essere un'alternativa importante per le rotazioni biancorosse.

PROSSIMO TURNO Non della sola sfida tra Trieste e Treviso vivrà la serie A alla ripresa del campionato dopo le tre settimane di sosta legate a Coppa Italia e impegni della nazionale. In chiave salvezza la ventesima giornata accenderà i riflettori sull'Agsm Forum per un match tra Tezenis Verona- Unahotels Reggio Emilia che assomiglia molto a una sorta di ultima spiaggia per entrambe le squadre.Parlando delle squadre che seguono la formazione di Legovich in classifica, la Ge.Vi Napoli ospiterà la Openjobmetis Varese mentre Scafati sarà di scena al Mediolanum Forum contro l'Armani e la Germani Brescia a Trento contro la Dolomiti Energia. —

BASKET GIOVANILE NEXT GEN CUP

Biancorossi battuti ma hanno il pass per le Final Eight

TRIESTE

Sconfitta indolore per gli Under 19 della Pallacanestro Trieste nell'ultima giornata della fase di qualificazione della Next Gen Cup. Superata 83-82, nonostante l'ottima prova di Ius (34 punti e 7 rimbalzi), dal Banco di Sardegna Sassari, la formazione di Bazzarini ha comunque centrato la qualificazione alle finali in programma a Napoli nel mese di aprile. Decisivo il successo di Treviso a spese di Reggio Emilia, un 66-65 maturato nei secondi finali, risultato che complice la classifica avulsa negli scontri diretti ha regalato ai biancorossi il quarto posto nel girone.

«L'obiettivo era centrare la qualificazione, ci siamo riusciti - il commento di coach Bazzarini - Sono contento per i ragazzi, che se lo meritano e per la società perchè essere tra le migliori otto del campionato è certamente un motivo di orgoglio. Andremo a Napoli consapevoli che non sarà facile ma decisi e determinati a dare il 110% di noi stessi per provare a continuare il cammino in questa Next Gen Cup».

GIRONE A: Carpegna Pesaro 14 (7-0), Nutribullet Treviso 12 (6-1), Bertram Tortona 10 (5-2), Pall. Trieste, Unahotels Reggio Emilia, Banco di Sardegna Sassari 6 (3-4), Varese 2 (1-6), HappyCasa Brindisi 0 (0-7). Qualificate: Carpegna Pesaro, Nutribullet Treviso, Bertram Tortona, Palacanestro Trieste. **GIRONE B:** Dolomiti Energia Trento 12 (6-1), Armani Milano, Tezenis Verona, Umana Venezia 10 (5-2), Ge.Vi Napoli, Germani Brescia 6 (3-4), Givova Scafati 2 (1-6), Virtus Bologna 0 (0-7). Qualificate: Dolomiti Trento, Armani Milano, Verona, Venezia. —

L.G.



QUALIFICAZIONI MONDIALI 2023

L'Italia del Poz piega la Spagna

L'Italia batte 72-68 la Spagna nell'ultimo incontro (gruppo L) delle qualificazioni ai Mondiali 2023 a Caceres. Entrambe le nazionali erano già matematicamente qualificate al torneo iridato. L'Italia: Spissu 3, Mannion 10, Flaccadori 5, Tessitori 2, Bortolani 2, Moraschini 2, Casarin 10, Caruso 19, Diouf 2, Visconti 6, Severini 8, Woldetensae 3.

SERIE B

La Pontoni in Sicilia vince in volata Risolvono le zampate di Bacchin e Mazic

GREEN PALERMO	75
PONTONI	80

23-22, 42-40, 56-56

Green Basket Palermo: Maisano ne, Pellegrino ne, Corrao ne, Markus 14, Caronna 9, Ronconi, Lombardo 3, Moltrasio 3, Birra 25, Di Giuliomaria 17, Drigo 4. All.: Verderosa.

Pontoni Falconstar Monfalcone: Coronica 4, Medizza 15, Bellato 3, Marson ne, Prandin 5, Cestaro 1, Soncin 9, Bacchin 23, Mazic 12, Rezzano 8. All.: Praticò

Note: tiri da 3: Palermo 10/30, Falconstar 7/29. Tiri liberi: Palermo 13/19, Falconstar 19/29. Rimbalzi: Palermo 50, Falconstar 39.

Marco Bisiach / PALERMO

La Pontoni Falconstar Monfalcone vince in volata in Sicilia, soffrendo più del previsto ma riuscendo ad avere la meglio su un'orgogliosa Green Basket Palermo, trascinata da uno scatenato Birra e da un'alta percentuale ai tiri, ma battuta nel finale per 80-75 dalla maggiore freddezza dei bisiachi.

La Falconstar ripropone in quintetto Prandin al posto di Mazic, non al meglio per i postumi di una distorsione ad una caviglia (ma poi decisivo negli ultimi secondi), ma se la partenza a razzo che aveva auspicato coach Praticò non arriva è soprattutto per merito di una Green Palermo che vola in avvio sulle ali di Birra. È lui il giocatore chiave dei siciliani, che a dispetto dell'ultima piazza e del peggior attacco del torneo tirano nel primo quarto praticamente con il 70%: se la Falconstar resta a contatto (23-22 il finale del parziale) è perché riesce a guadagnarsi molti viaggi in lunetta, e li sfrutta con profitto. Nel secondo quarto Medizza, Mazic e Bacchin partono forte e dopo due minuti la Falconstar è avanti 25-31, ma Palermo non molla e grazie al tiro da tre si riporta sotto. Con poco meno di cinque minuti sul cronometro si torna in parità (34-34 con due liberi di Di Giuliomaria a segno), e un Birra scatenato mette punti, rimbalzi e assist per l'allungo siciliano fino al 42-36. Soncin allora riporta a galla Monfalcone, che va al riposo lungo con sole due lunghezze da recuperare (42-40 per Palermo).

Il copione non cambia ad inizio ripresa. Ancora equilibrio, anche se si segna di meno e la Green scende per la prima volta nel match sotto il 50% al tiro. Ogni volta che la Falconstar prova ad allungare però (come sul 51-54 firmato Bacchin a 3'30" dalla penultima sirena) Palermo risponde: Di Giuliomaria fissa il 56 pari del terzo quarto e dà il là ad un ultimo parziale tiratissimo. Gli ospiti di coach Praticò sgasano, i siciliani rintuzzano ma il +8 siglato da Soncin con poco più di tre minuti sul cronometro sembra una sentenza. Non è così perché i soliti Birra e Di Giuliomaria rimettono tutto in discussione sul 73-74 dell'ultimo minuto, quando ci vogliono ancora il colpo di reni di Bacchin (che chiude con 4 su 8 da tre e 23 punti) e la mano infallibile di Mazic (4 su 4 ai liberi e canestri decisivi) per dare l'ultima spallata ai siciliani. —

SERIE C GOLD

Jadran Monticolo&Foti, un successo davvero d'Oro Silver, il derby è servolano

TRIESTE

Meglio non poteva cominciare lo Jadran Monticolo&Foti la sua avventura nella fase Oro della C Gold. Successo interno 69-59 ai danni di Bolzano, immediato aggancio agli alto-atesini in classifica e la piena consapevolezza che in questa seconda fase la squadra di coach Oberdan potrà giocarsi fino alla fine le sue carte per tentare la scalata in Interregionale. Una partita maschia ad Opicina, con i padroni di casa sempre in controllo, a cominciare da un primo quarto da 17-9. Di spessore la prestazione difensiva, in attacco miglior bocca di fuoco Gobbato con 19 punti, accompagnato in doppia cifra da Ban (11) e De Petris (10). Anche alla luce dell'ottima cornice di pubblico ad Opicina, più di 250 spettatori presenti, doppiamente entusiasta Andrea Monticolo: «È stata una grande partita, tra squadre che vogliono ottenere la promozione, bellissimo vedere la palestra piena e il pubblico coinvolto anche nell'intervallo. Una vera festa per l'altipiano, conclusa con la vittoria». Classifica: Montebelluna, Murano 10; Oderzo 8; Jadran Monticolo&Foti, Pordenone, Bolzano, San Bonifacio 6; Vicenza 4.

In C Silver al termine di una partita combattuta la Lussetti Servolana pesca un successo nodale contro il Bor Radenska 73-67. Bor avanti nel primo quarto 14-15, pallino poi in mano sempre alla Servolana che scappa anche in doppia cifra di vantaggio nel terzo quarto ma vede il ritorno degli ospiti, privi di Mozina e Comar, tagliati fuori però da percentuali al tiro pesante scadenti (3/26). Per la Servolana 18 punti di Murabito e una ipoteca alla zona spareggi, per il Bor la corsa al decimo posto resta aperta solo su S.Daniele. Ormai fuori dai giochi, anche aritmeticamente, l'Avantpack Basket 4 Trieste battuto in casa dalla penultima Torre, 74-87 (Fragiacomo 28). La Dinamo Gorizia tiene la vetta, battendo di misura Spilimbergo 68-67. Classifica: Dinamo Go e Corno 34; Cordenons 26; Cervignano 22; Ubc, Vis Spilimbergo e Cividale 20; Sacile 18; Lussetti Servolana 16; S.Daniele 14; Bor Radenska 8; Torre 6; Avantpack Basket 4 Trieste 2. —

GUIDO ROBERTI

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Pro Gorizia, una perla di Lucheo annichilisce il Brian Lignano

Partita complicata per il team di Franti che soffre causa anche i tanti assenti
Nel finale di gara il fantasista isontino trova il gol vittoria ai danni dei friulani

PRO GORIZIA	1
BRIAN LIGNANO	0

Marcatore: st 43' Lucheo.

Pro Gorizia: Bruno, Duca, Vecchio, Sambo, Piscopo, Gambino, Presti (st 23' Zigon), Kogoi, Lucheo, Bradaschia, Msatfi. All. Franti

Brian Lignano: Peressini, De Cecco, Presello, Pagliaro, Codromaz, Gori, Bonilla, Campana (st 16' Tartalo), Zucchiatti, Alessio, Contento (st 30' Arcon). All. Moras.

Arbitro: Simone Gambin (Udine).
Note: ammoniti Presti e Campana.



Ciro Lucheo (a destra) mattatore del match contro il Brian Lignano Foto Bumbaca

Marco Bisiach / GORIZIA

Un lampo di Lucheo restituisce luce alla Pro Gorizia nel momento più buio e complicato della sua stagione. Il gol dell'attaccante biancoazzurro permette alla Pro di battere in volata e di misura nel big match d'Eccellenza il Brian Lignano, che aveva comandato la partita e sfiorato più volte il vantaggio, ma alla fine è stato gelato a pochi istanti dal 90'. I tre punti restano così in riva all'Isonzo, dove fanno bene alla classifica ma soprattutto al morale di una squadra che era finita a terra dopo le sconfitte e gli infortuni di tanti titolari.

Il forte vento condiziona fin da subito le operazioni di entrambe le squadre, e così di calcio all'inizio se ne vede pochino. Nella prima mezz'ora gli unici spunti sono un colpo di testa di Lucheo ampiamente sul fondo al 7' e una punizione di Campana alzata sopra la traversa da Bruno al 19'. Poi la partita si fa un po' più intensa nel finale di frazione. Al 32' occasione solo potenziale per la Pro, che fugge in profondità con Msatfi, che prova il cross basso ma trova in controtempo Lucheo appostato a centro area. Ben più insidioso il Brian Lignano, che al 34' prima va al tiro al volo con Codromaz, trovando una deviazione della difesa, e poi sul corner conseguente in mischia vede Alessio murato a pochi passi dalla linea di porta. Ancora Brian al 43', e nuovamente su punizione con Campana, la cui traiettoria da posizione defilata viene sporcata dalle dita di Bruno proteso in tuffo, e finisce poi sulla parte alta della traversa.

Nella ripresa il copione del match non cambia: Brian Lignano che spinge, Pro Gorizia che si difende soffrendo e prova a colpire di rimessa. Al 6' Pagliaro approfitta di un disimpegno errato di Duca e si presenta davanti a Bruno, calciando però troppo alto, e dopo un tiro alto di Presti (bello il triangolo con Lucheo) al 15' Bruno deve salvare su Zucchiatti, prima di veder sfilare di poco alto il successivo tiro di Campana. Le due occasioni più grandi per gli ospiti arrivano però a metà frazione: al 21' Contento liberato da Alessio ha il tempo di prendere la mira, ma calcia incredibilmente sull'esterno della rete, e al 23' Bonilla controlla bene un pallone alto in area, e al volo spara sopra la traversa in equilibrio precario.

Pericolosissimo anche un sinistro di Alessio dal limite, che sibila poco oltre il palo alla destra di Bruno, ma proprio quando sembra che il Brian Lignano possa sfondare, arriva il lampo di Lucheo: azione di contropiede che parte dalla fascia sinistra, movimento ad accentrarsi per entrare in area, seminando Codromaz in ripiegamento e colpendo sul primo palo per spiazzare Peressini. Un'autentica magia, alla quale i friulani non hanno poi più il tempo e la forza di rispondere, e che regala alla Pro Gorizia tre punti da cui ripartire verso un finale di stagione ancora carico di speranza. —

FINISCE 2-1 PER I FRIULANI

Terzo ko consecutivo per lo Zaule Rabuiese Vince la Pro Fagagna

PRO FAGAGNA	2
ZAULE RABUIESE	1

Marcatori: pt 28' Cassin, 43' Menichini; st 18' Tommaso Domini.

Pro Fagagna: Zuccolo, Bozzo (st 31' A. Zuliani), Ermacora (st 13' Righini), Del Piccolo, F. Zuliani, Peressini, Clarini, Pinzano, Cassin (st 45' Tell), T. Domini (st 38' Petrovic), S. Domini. All. Giatti

Zaule Rabuiese: Buzan, Spinelli, Millo, Venturini, Costa, Sergi, Podgornik, Maracchi, Menichini (st 26' Villanovich), Palmegiano (st 26' Razem), Girardini (st 21' Crevatin). All. Carola

Arbitro: Antonio Bissolo di Legnago; assistenti: Kalbhenn di Pordenone e Mazzotta di Gradisca.
Note: ammoniti Righini, Sergi, Podgornik.

Massimo Umek / TRIESTE

«In queste ultime partite abbiamo buttato via quanto di buono fatto nella prima parte di stagione. Non siamo più la squadra umile e pimpante del girone d'andata». Queste le parole a fine gara di uno sconsolato Alessandro Samez, direttore sportivo dello Zaule Rabuiese sconfitto 2-1 sul rettangolo della Pro Fagagna. Per i viola l'obiettivo del terzo posto, che non serve comunque a nulla se non a livello di prestigio, è ormai lontanissimo. La Pro Fagagna vince per averci creduto ma anche per due regali ospiti. Non è stata una bella partita, tutt'altro.

Nel primo quarto d'ora un'occasione per parte: dapprima Maracchi calcia rasoterra trovando l'opposizione del portiere locale, poi Domini a porta spalancata calcia fuori. Al 22' Girardini si trova a tu per tu con Zuccolo ma colpisce malamente; sul capovolgimento di fronte lo Zaule Rabuiese si alza nel tentativo di far cadere i locali nella trappola del fuorigioco ma sbaglia i tempi, Domini offre a Cassin il pallone che vale l'1-0. Al 43' la più bella azione della partita porta al pari i ragazzi di Carola con Maracchi che serve Podgornik il quale centra per la conclusione vincente di Menichini. All'ultimo respiro della frazione una papera difensiva ospite permette un tiro di Domini che centra la parte alta della traversa. Occasionissima dunque sprecata per la formazione di casa.

Niente da segnalare poi nella parte iniziale della seconda frazione. Si arriva così al 18' quando la Pro Fagagna torna in vantaggio. Costa sbaglia un passaggio appena fuori dalla propria area, lo fa in orizzontale, cosa solitamente sconsigliata, Cassin intercetta e restituisce il favore a Domini che infila Buzan dai venti metri.

Il resto del tempo si gioca prevalentemente a centrocampo con i due portieri pressoché inoperosi, ma prima della fine c'è tempo per due emozioni e sono entrambe per lo Zaule Rabuiese. Al 41' in mischia Costa trova il gol del pareggio ma l'arbitro annulla senza che nessuna ne capisca il motivo. Al 43' Maracchi incorna a colpo sicuro da pochi passi ma il portiere di casa salva con una grande parata.

Nel prossimo turno lo Zaule Rabuiese riceverà la Pro Gorizia, sfida in programma mercoledì nel turno infrasettimanale. —

IL PARI DEI PADRONI DI CASA AL 47' DELLA RIPRESA

Il Kras Repen sfiora la vittoria sul campo della Spal Cordovado

Filippo Zivoli / MONRUPINO

Finisce in uno scoppiettante 2-2 la sfida tra la Spal Cordovado, quarta in classifica, e il Kras Repen, penultimo e protagonista di una stagione molto complessa. La formazione di mister Knezevic si dimostra squadra con carattere, determinazione e aggressiva fin dall'inizio di partita.

Infatti, al fischio dell'arbitro i padroni di casa sono messi subito a dura prova, e poco dopo la prima mezz'ora di gioco il Kras rompe finalmente i ranghi: un tiro potente dalla distanza di Raugna finisce sotto la traversa, beffando il portiere posizionato male in porta e siglando il primo gol del match. Il dominio della formazione di Monrupino continua anche nella seconda frazione di gioco, con costruzioni pericolose in avanti e pressing costante. Nonostante la buona prova, il raddoppio non arriva, sia per alcuni fuorigioco sia per numerose azioni offensive non concretizzate. Il destino della gara è apparentemente già scritto, ma si sa: il calcio dà e il calcio toglie, e negli ultimi minuti della partita succede letteralmente di tutto. Al 42' della ripresa la timidezza della Spal svanisce e rimette in equilibrio la partita, grazie al colpo di testa di Guizzo. La formazione friulana insiste e spaventa la retroguardia avversaria, tant'è che sull'1-1 viene fischiato calcio di rigore in favore della Spal: sul dischetto si presenta Parpinel, ma Zitani para il tiro dagli undici metri. Le squadre sono lunghissime e sono nell'epicentro della sfida.

Poco prima del novantesimo, Paliaga sigla il 2-1 e riporta in vantaggio i suoi. Ecco che però, quando la partita sembrava davvero chiusa, la sfortuna colpisce il Kras: nei minuti di recupero, una palla da calcio d'angolo termina in una mischia, Zitani respinge una ribattuta avversaria, ma il portiere non trattiene e la sfera arriva sui piedi di Roma, che la insacca all'ultimo respiro.

Un pari infuocato e un punto in classifica che entrambe le squadre si tengono stretto. Da un lato, la Spal rimedia dopo una prestazione sottotono e in cui è servita una distrazione avversaria per tirare fuori la forza della squadra di Massimiliano Rossi. L'altro rovescio della medaglia, si vede invece un Kras Repen convincente e agguerrito, che però si è lasciato sorprendere dagli episodi e che continua a sperare nella salvezza. —

SPAL CORDOVADO	2
KRAS REPEN	2

Marcatori: pt 35' Raugna, st 42' Guizzo, 44' Paliaga, 47' Roma.

Spal Cordovado: Sfriso, Guizzo, Brichese, De Agostini (st 14' Coppola), Parpinel, Guifo, Roman (st 7' Miolli), Michielon (st 14' Scapolan), Morassutti, Roma, Scarparo ((st 7' Borda (st 44' Yabre)). All. Rossi

Kras Repen: Zitani, Simeoni (st 25' Luckac), Degrassi, Raugna (st 47' Catera), Potenza, Rajcevic, Pitacco ((st 8' Poropat (st 36' Sancin)), Peric, Paliaga, Kocman, Autiero. All. Knezevic

Arbitro: Marco Zorzon (Trieste).
Note: ammoniti Brichese, Simeoni, Kocman.



Stefano Simeoni, difensore del Kras Repen Foto Lasorte

Promozione

P.ROMANS	2
AZZURRA PREM.	1

Marcatori: st 18' Dika, 25' Jogan, 37' De Blasi.

Pro Romans Medea: Dovier, Tomasin, Bossi, Prevete (st 10' Zanon N.), De Crescenzo, Malaroda, Rocco (st 35' Zanon M.), Emanuele (st 27' Cecchin), Jogan, Lombardo, Dika. All. Radolli

Azzurra Premariacco: Zwolf (st 31' Alessio), Ranocchi, Missio, Lodolo (st 31' Madi), Ciriaco, Bucovaz, Altran (1' st Vanone), Puddu, Campanella (st 16' Sokanovic), De Blasi, Coren. All. Dorigo

Arbitro: Cannistracci (Udine).



Una fase di gioco Pro Romans Medea-Mariano Foto Bumbaca

SANTAMARIA	1
S.ANDREA S.V.	0

Marcatore: st 32' Grassi.

Santamaria: Lodolo, Anastasia, Coloricchio (st 25' Antonutti), Franceschetto, Pivetta, Gobbo, Gregoris (st 19' Durì), Penna, Grassi, Codromaz, Falanga (st 40' Beltrame). All. Bearzi

S.Andrea S.Vito: Baldassi, Hovhannessian (st 27' Carocci), Setticasi, Toffoli, de Lindegg, Ciroi, Zaro (st 31' Torelli), Masserdotti (st 16' Lorenzet), Bovino, Signore (st 42' Istrice), Favone (st 25' Semplice). All. Busetti

Arbitro: Raul Suciu (Udine).

AQUILEIA	1
MARIANO	1

Marcatori: pt 5' Dall'Ozzo, st 10' Cicogna.

Aquileia: Saranovic, Olivo, Fedel, Anzolin, Zearo (st 29' Bacci), Flocco, Sverzut (st 45'Chiap), Facciola (st 29' Marega), Cicogna (st 34' Milanese), Cecon, Boccalon (st 34' Pinatti). All. Mauro

Mariano: Malusà, Pelos, Capovilla, D'Odorico (st 36' Losetti), Gamberini, Snidaro (st 31' Olivo), Crespi, Tulisso (st 15' Giardinelli), Stacco, Dall'Ozzo (st 15' Pafundi). All. Tomizza

Arbitro: Tomasetig di Udine.



Il S.Andrea S.Vito in azione

LA PARTITA DEL GIORNO

Colpaccio Pro Romans I centri di Dika e Jogan fermano la capolista

I giallorossi fanno fuori la corazzata Azzurra Premariacco Inutile la rete dei friulani messa a segno da De Blasi

Edo Calligaris / ROMANS

Arrivano le squadre forti e la Pro Romans Medea si esalta. È un po' il "vizio", quest'anno, della formazione giallorossa del mister Radolli, che dopo aver impattato con l'Ufm quindici giorni fa, ieri si è presa addirittura lo sfizio di battere la capolista. Iniziata con 45 minuti di ritardo, la gara ha visto un sostanziale equilibrio di forze per i primi 25 minuti, poi sono stati gli ospiti, al 26', a sprecare una ghiotta palla gol con Puddu, che intercettando un passaggio errato della difesa locale, si presentava in diagonale davanti a Dovier, ma calciava altissimo.

Da quel momento la gara aumentava di ritmo e al 40' l'Azzurra Premariacco andava ancora vicina al gol in seguito ad una mischia sugli sviluppi di un corner dal quale la Pro Romans Medea ripartiva in contropiede con Lombardo, che galoppava fino al limite dell'area ospite prima di servire la sfera sulla destra al liberissimo Tomasin, che davanti a Zwolf la indirizzava verso l'angolo più lontano, ma l'estremo difensore ospite deviava.

Nella ripresa, al 1' di gioco, ancora Tomasin per poco non sorprendeva Zwolf con un tiro dalla lunga distanza, rimandando il vantaggio dei suoi al 18', quando su un calcio di punizione da circa 30 metri, Dika centrava la traversa con la sfera che ribatteva a terra ma dentro la porta, tra l'esultanza del pubblico di casa. Al 20' era Jogan con un tiro a parabola, anche lui dalla lunga distanza, a chiamare Zwolf al miracolo. Zwolf che tuttavia capitolava nuovamente al 27' quando Lombardo sulla destra serviva Rocco in centro e questi crossava verso destra per Jogan, pronto a mettere la palla a terra per insaccare col destro nell'angolo opposto. Al 37' gli ospiti accorciavano le distanze trovando il gol con un calcio di punizione dalla destra battuto da De Blasi verso la porta di Dovier: nessuno interveniva e la palla finiva in rete nonostante il disperato tentativo di rinvio di un difensore locale. —

LE ALTRE PARTITE

Il Sant'Andrea scivola contro il Santamaria Aquileia-Mariano, è pari

Il team triestino perde lo scontro con il fanalino di coda Gli isontini non riescono a sbancare il campo della Bassa

TRIESTE

L'obiettivo salvezza si sta rivelando sempre più complesso per le sorti del Sant'Andrea San Vito, che nello scontro diretto contro il Santamaria in trasferta, utile per allontanarsi dalla zona play-out, esce sconfitto per uno a zero. La rete di Grassi alimenta le speranze dei suoi, che non ottenevano tre punti da ben 14 partite, ma il Sant'Andrea ha messo in campo anima e corpo. La gara è stata condizionata da un forte vento, ma entrambe le formazioni hanno espresso poco calcio senza creare grandi occasioni e concretizzando poco. Con le porte inviolate fino a tre quarti di gara, la rete degli avversari è arrivata con una palla messa in mezzo da calcio d'angolo, respinta dalla difesa e poi ribattuta in area piccola. Il lavoro c'è, lo spirito e il gioco pure, ma a questo punto del campionato fare risultato è fondamentale per la squadra di Busetti.

Ad Aquileia finisce 1-1 lo scontro diretto in zona play-out tra i lagunari padroni di casa ed il Mariano di Gianni Tomizza. Partita piuttosto equilibrata e dai due volti, con un primo tempo di marca ospite, ed una ripresa che ha visto uscire alla distanza i ragazzi di mister Mauro.

Il Mariano si era portato avanti con un bel colpo di testa di Dall'Ozzo già dopo cinque minuti, a conclusione di una pregevole azione corale, mentre il pareggio dell'Aquileia è merito della punizione insaccata da Cicogna al 10' della ripresa. Proprio sul fallo che ha generato il calcio piazzato sono tanti però i dubbi e le proteste del Mariano.

Nel secondo tempo da segnalare anche un palo colpito dall'Aquileia, ma pure un paio di occasioni pericolose dei rossoblù marianesi. Il tutto per un pareggio sostanzialmente giusto, che non muove troppo la classifica di entrambe, ma che non fa nemmeno male. —

FILIPPO ZIVOLI
MARCO BISIACH

Eccellenza

Chions - Chiarbola P.	1-0
Fiume V. Bannia - Maniago Vajont	1-1
Forum Julii - Tamai	2-2
Pol. Codroipo - Sanvitese	0-3
Pro Cervignano - Juventina S. Andrea	2-1
Pro Fagagna - Zaule Rabuiese	2-1
Pro Gorizia - Brian Lignano	1-0
San Luigi - Tricesimo	2-1
Sistiana Sesljan - Virtus Corno	3-2
Spal Cordovado - Kras Repen	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Chions	56	17	5	4	58	23
Tamai	54	16	6	4	56	27
Brian Lignano	51	15	6	5	44	25
Spal Cordovado	48	14	6	6	39	29
Pro Gorizia	47	14	5	7	43	26
Maniago Vajont	42	12	6	8	44	36
Zaule Rabuiese	40	11	7	8	42	40
Fiume V. Bannia	38	8	14	4	33	25
San Luigi	37	10	7	9	34	33
Sistiana Sesljan	37	10	7	9	37	44
Pro Fagagna	35	11	2	13	35	47
Pro Cervignano	32	9	5	12	39	43
Chiarbola P.	32	9	5	12	29	38
Juventina S. Andrea	31	8	7	11	37	40
Pol. Codroipo	29	6	11	9	33	36
Sanvitese	29	7	8	11	31	36
Tricesimo	21	4	9	13	29	48
Forum Julii	19	3	10	13	28	44
Kras Repen	16	2	10	14	30	54
Virtus Corno	15	3	6	17	23	50

PROSSIMO TURNO: 01/03/2023
Brian Lignano - Pro Cervignano, Chiarbola P. - Sistiana Sesljan, Juventina S. Andrea - Pol. Codroipo, Kras Repen - San Luigi, Maniago Vajont - Spal Cordovado, Sanvitese - Fiume V. Bannia, Tamai - Chions, Tricesimo - Forum Julii, Virtus Corno - Pro Fagagna, Zaule Rabuiese - Pro Gorizia.

Promozione Girone B

Aquileia - Mariano	1-1
Maranese - Lavarian Mort.Esperia	1-3
OL3 - Risanese	1-1
Primorec - UFM	3-1
Pro Romans Medea - Azz. Premariacco	2-1
Ronchi - Cormonese	0-1
Santamaria - S. Andrea S. Vito	1-0
Sevegliano Fauglis - Sangiorgina	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	50	16	2	3	49	16
Lavarian Mort.Esperia	48	15	3	3	41	17
UFM	44	13	5	3	35	12
Cormonese	35	10	5	6	32	20
Primorec	35	10	5	6	34	26
OL3	34	11	1	9	36	25
Sevegliano Fauglis	34	10	4	7	24	18
Pro Romans Medea	33	10	3	8	29	30
Sangiorgina	29	8	5	8	30	27
Maranese	28	7	7	7	32	32
Ronchi	23	6	5	10	22	24
Risanese	19	5	4	12	23	38
Mariano	16	4	4	13	22	37
S. Andrea S. Vito	16	5	1	15	25	56
Aquileia	14	2	8	11	15	37
Santamaria	13	3	4	14	18	52

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Azz. Premariacco - Lavarian Mort.Esperia, Cormonese - Maranese, Mariano - Santamaria, Pro Romans Medea - Sevegliano Fauglis, Risanese - Aquileia, S. Andrea S. Vito - Ronchi, Sangiorgina - Primorec, UFM - OL3.

Prima Categoria Girone C

I.S.M. Gradisca - Costalunga	2-4
Isontina - Roianese	2-1
Isonzo - Azzurra	1-3
S. Giovanni - Zarja	0-0
Sovodnje - Mladost	1-0
Trieste Victory Academy - Bisiaca	3-1
Domio - Fiumicello	RINV.
Romana Monfalcone - Calcio Ruda	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fiumicello	51	16	3	1	55	24
Azzurra	49	15	4	2	50	23
Trieste Victory Academy	44	14	2	5	52	17
Isontina	43	12	7	2	39	16
Costalunga	36	11	3	7	34	27
Isonzo	35	10	5	6	40	26
Sovodnje	31	9	4	8	40	34
Mladost	30	8	6	7	38	27
Roianese	28	8	4	9	40	33
Romana Monfalcone	27	8	3	9	39	33
S. Giovanni	25	6	7	8	32	28
Domio	25	7	4	9	27	31
Calcio Ruda	21	5	6	9	33	33
Zarja	13	3	4	14	16	50
I.S.M. Gradisca	5	1	2	18	15	88
Bisiaca	3	1	0	20	14	74

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Azzurra - Bisiaca, Calcio Ruda - Trieste Victory Academy, Costalunga - Domio, Fiumicello - S. Giovanni, Isonzo - Isontina, Mladost - I.S.M. Gradisca, Roianese - Sovodnje, Zarja - Romana Monfalcone.

Seconda Categoria Girone E

Corno Calcio - Villesse	2-0
La Fortezza - Buttrio	1-2
Manzanese - Villanova	3-0
Moraro - Terzo	0-0
Mossa - Seren. Pradamano	0-5
San Vito al Torre - Gradese	1-3
Torre T.C. - Un.Friuli Isontina	3-0
Ha riposato: Strassoldo.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	55	18	1	1	52	14
Seren. Pradamano	47	15	2	3	59	27
Un.Friuli Isontina	38	11	5	4	33	23
Torre T.C.	32	9	5	6	31	24
Villesse	31	9	4	7	29	29
Buttrio	30	8	6	5	28	27
Mossa	29	8	5	7	22	26
La Fortezza	27	7	6	6	31	27
Corno Calcio	24	7	3	9	31	31
Villanova	23	6	5	9	18	28
Strassoldo	20	4	8	7	20	24
Gradese	17	5	2	12	20	33
Terzo	15	3	6	11	24	36
Moraro	11	2	5	13	20	35
San Vito al Torre	8	1	5	13	15	49

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Buttrio - Strassoldo, Corno Calcio - San Vito al Torre, Gradese - La Fortezza, Terzo - Torre T.C., Un.Friuli Isontina - Mossa, Villanova - Moraro, Villesse - Seren. Pradamano. Riposa:Manzanese.

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo - C.G.S.	3-0
Campanelle - Breg	0-6
Muglia F. - Montebello D.B.	1-3
Turriaco - Poggio	5-1
Muggia - Vesna	RINV.
Opicina - Audax Sanrocchese	RINV.
Primorje - Pieris	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	47	15	2	0	45	7
Breg	43	14	1	3	57	26
Opicina	40	13	1	3	56	13
Audax Sanrocchese	38	12	2	3	36	15
Vesna	31	10	1	6	42	36
Montebello D.B.	30	10	0	8	37	25
Turriaco	27	8	3	7	32	27
C.G.S.	20	6	2	10	31	35
Campanelle	18	5	3	10	27	40
Pieris	18	5	3	9	19	39
Muglia F.	15	4	3	11	21	39
Poggio	10	3	1	14	23	60
Primorje	9	2	3	12	12	42
Aris S. Polo	9	2	3	13	17	51

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Audax Sanrocchese - Turriaco, Breg - Opicina, C.G.S. - Campanelle, Montebello D.B. - Muggia, Pieris - Muglia F., Poggio - Primorje, Vesna - Aris S. Polo.

SERIE D

Gubellini rilancia il Torviscosa, il Cjarlins vince contro Bolzano

TRIESTE

In serie D bel colpo del Torviscosa che passa per 2-0 sul campo della Luparense con i gol di Garbero al 37' del primo tempo e di Gubellini al 32' della ripresa.

Continua la serie positiva del Cjarlins che batte per 1-0 la Virtus Bolzano con una rete di Nunes al 38' su rigore.

La classifica: Legnago 49; Clodiense 42; Adriese 41; Este e Cjarlins 39; Bolzano, Caldiero 38; Cartigliano 37; Campodarsego 36; Mestre 33; Luparense 32; Dolomiti 31; Montecchio 30; Levico, Torviscosa 24; Portogruaro 23; Montebelluna 22; Villafranca 21. —

M.U.

PRIMA CATEGORIA

Azzurra e Victory calano il tris, poker del Costalunga

L'Isontina supera la Roianese. Finisce senza reti San Giovanni-Zarja. Rinviate Domio-Fiumicello e Romana-Ruda

TRIESTE

La Bora ferma Domio e Fiumicello, le due squadre più in forma del momento che si sarebbero dovute sfidare nella 21ª giornata del girone C di Prima Categoria. Il direttore di gara non ha ravvisato le condizioni ideali per giocare e ha così rinviato la sfida di Mattonaia, che verrà probabilmente recuperata giovedì 8 marzo. Stessa sorte per il match Romana-Ruda.

Approfittano dello stop forzato della capolista Fiumicello le inseguitrici, accorciando – seppur momentaneamente – la classifica.

Prova di forza dell'Azzurra Gorizia che vince per 3-1 in casa dell'Isonzo San Pier. La formazione di mister Terpin ha vinto con merito e la sua superiorità si è manifestata soprattutto nel primo tempo. Il gol del vantaggio per l'Azzurra è arrivato al 14' grazie a Serplini che, dopo un veloce scambio al limite dell'area, ha infilato Bianco con un tiro imprendibile. Gli ospiti insistono e al 26' raddoppiano. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo Ferri salta più in alto di tutti e il suo colpo di testa vale il 2-0.

Nella ripresa di gioco la gara è più equilibrata. I padroni di casa si vedono annullare un gol di Crgan al 2' per un fuorigioco dubbio. Il match sembra riaprirsi al 15', quando l'Isonzo San Pier con una rapida azione in velocità accorcia le distanza con Falanga. Le speranze per la formazione bisiaca si spengono sul nascere perché al 20' Pussi sigla il 3-1 con un gran tiro da fuori area.

Macina gioco e punti anche la Trieste Victory Academy, che sul campo di casa di Borgo San Sergio reagisce alla sfortunata gara del turno precedente contro l'Azzurra Gorizia e travolge per 3-1 la Bisiaca ultima in classifica. Il mattatore di giornata per i biancorossi è Ruzzier, autore della tripletta che regala i tre punti a mister Braini. Il numero 9 porta immediatamente sul 2-0 i suoi con due tap-in vincenti al 6' e al 12' e trova il tris a metà della ripresa con una zampata da rapinatore d'area dopo il momentaneo 2-1 di Cozzani per gli ospiti. Partita davvero da incorniciare per la Victory Academy e per il suo bomber.

Ancora battuta la Roianese, che perde in rimonta per 2-1 sul campo dell'Isontina. I bianconeri partono bene e trovano la via della rete al 7' con Shala, ma subiscono nella ripresa i gol di Clemente ed Onofrio che infliggono all'undici di Sciarrone la quinta sconfitta nelle ultime 6 partite.

Tra le squadre triestine pareggia infine il San Giovanni di Nonis, che tra le mura amiche di viale Raffaello Sanzio non va oltre lo 0-0 nel derby contro lo Zarja in una partita fortemente condizionata dalla Bora. I rossoneri mancano così l'occasione di agganciare temporaneamente la Romana, ferma per il rinvio della gara contro il Ruda.

Nell'anticipo di sabato il Sovodnje ha superato in un combattuto derby il Mladost, grazie al gol dell'ex messo a segno da Marassi al 20' del primo tempo. Tre punti che permettono alla formazione di Savogna d'Isonzo di risalire la china avvicinandosi alla zona play-off scavalcando proprio i "cugini" di Doberdò del Lago. —

FRANCESCO DANIEL SEVERI
MARCO SILVESTRI

TS VICTORY 3 – BISIACA 1

Marcatori: pt 6' e 12' Ruzzier, st 6' Cozzani, 19' Ruzzier.

Trieste Victory Academy: Catania, Vendola (st 27' Gileno), Sciarrone, Baroni, Vouk, Delmoro (st 31' Matuchina), Cappai, De Luca (st 1' Aiello), Ruzzier (st 42' Piro), Gridel, Tawgui (st 25' Casì). All. Braini

Bisiaca: Toppa, Calligaris, Martinello (st 1' Potenza), Ronfani, Tomic, Stoduto, Cozzani, Mascarin, Ferrara (st 36' Artistico), Facchinetti (st 24' Palmadessa), Cechet. All. Alfredo

Arbitro: Pacini di Trieste.

Note: ammonito Tawgui.

ISONZO SAN P. 1 – AZZURRA GO 3

Marcatori: pt 14' Serplini, 26' Ferri; st 15' Falanga, 20' Pussi.

Isonzo San Pier: Bianco, Rudan (pt 13 Driussi), Clama, Ronchese, Businelli, Scappatura, Pez, Trevisan, Crgan (st 32' Spanghero), Petriccione, Falanga (st 28' Bole). All. Iozzi

Azzurra Gorizia: Cossi, Iansig, Ferri (st 33' Costelli), Marchioro (st 47' Degano), Manfreda, Marini, Semolic, Vecchione, Wozniak (st 37' Plazzi), Serplini (st 25' Burlon), Pussi (st 41' Ermacora). All. Terpin

Arbitro: Iozzi di Trieste.

Note: ammoniti Rudan, Businelli, Crgan, Burlon, Pussi, Degano.

ISM 2 – COSTALUNGA 4

Marcatori: pt 6' Grando, 10' Niang; st 2' Martini, 5' Grando, 20' Bandiera, 30' Moscato.

Ism Gradisca: Bertulin, Alshufaikawi (Cimigotto), Greco (Willane), Quattrone, Arcaba, Melchiorre, Martini, Niang, Ijezie (Simonetti), Famea, Cociobanu. All. Arcaba/Volante

Costalunga: Nisi, De Losa (Cociani), Della Casa, Bandiera (De Sio), S.Serafini, Semani, Ghersinich (Spinoso), Bonetti, Petracci (Moscato), Grando (Pertosi), Romich. All. Volo

Arbitro: Placer di Trieste.

Note: espulsi Arcaba, Melchiorre, Cociobanu; ammoniti Martini, Niang, Semani, Bonetti, Petracci, Romich.

ISONTINA 2 – ROIANESE 1

Marcatori: pt 7' Shala, st 20' Clemente, 40' Onofrio.

Isontina: Antoni, Diew, Bardieru, Ferjancic, Canola (st 12' Onofrio), Stabile, Cocolet (st 12' Zejnuni), Sarr (st 30' Cej), Clemente (st 46' Predan), Molli, Scarbolo. All. Concion

Roianese: Candido, Bianco, Sperti, Cauzer, Sineri, Norbedo, Moriones, Mastromarino, Montebugnoli (st 34' Pischianz), Shala (st 45' Markovic), Sadik. All. Sciarrone

Arbitro: Ate di Gradisca d'Isonzo.

Note: ammoniti Cauzer, Shala, Scarbolo e Sarr; espulsi Bianco e Concion.

SAN GIOVANNI 0 – ZARJA 0

San Giovanni: Manfren, Roccella, Forza, Vascotto, Zucca, Varglien, Dentini (st 40' Braicovich), Cottiga (st 21' Madrusan), Bernobi, Muiesan (pt 21' Camara), Ceglie (st 14' Russo). All. Nonis

Zarja: Flego, Calzi, Skabar, Racman, Carli (st 18' Cufar), Gavric, Malalan (st 46' Casciano), Mazzaroli, Fabris, Reggente (st 35' Di Donato), Kocic (st 12' Gosdan). All. Jurincich

Arbitro: Zoratti di Udine.

Note: ammoniti Crisman, Forza, Russo, Zucca, Reggente, Carli, Flego. Espulso Fabris.

SOVODNJE 1 – MLADOST 0

Marcatore: pt 20' Marassi.

Sovodnje: Zanier, Falcone (st 39' Boskin), Simcic, Rijavec (st 26' Tomsic), Petejan, Umek, A.Juren (st 1' Komjanc), Cavdek, Marassi (st 20' Dornik), Klancic, Visintin (st 47' Predan). All. Trangoni

Mladost: Gon, Peric, Negrin, F. Mucci, S. Mucci, Bianco, Ocretti (st 40' Rissa), Petronio (st 5' Veneziano), Cuzzolin, Scocchi (st 19' Pelos), Di Giorgio. All. Veneziano

Arbitro: Battiston di Pordenone.
Note: ammoniti A. Juren, Rijavec, Zanier, Klancic, Predan, Scocchi, Cuzzolin, S. Mucci, F. Mucci.



Un'azione del derby Sovodnje-Mladost Foto Bumbaca

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Il Mossa incassa cinque gol Ufi, tris vincente al Torre

GORIZIA

Nel girone E della Seconda Categoria le prime due della classe fuggono sempre più lontano. La Manzanese piega per 3-0 il Villanova con i gol di Miani, Orgnacco e Marcuzzi.

La Serenissima, otto punti più indietro, vince a Mossa con un pesante 5-0; gara in salita per i padroni di casa che dopo 20 minuti devono fare a meno del proprio portiere espulso per un fallo da ultimo uomo; la cinquina ospite è firmata da Gardelli, Beltrame, Gardelli ancora e Peressutti due volte.

L'Ufi cede per 3-0 sul campo del Torre in una partita fortemente condizionata dal vento; i locali giocano nel primo tempo con le folate a favore e dopo un'occasione ospite iniziale con una punizione da quaranta metri di Puntin che s'infila sotto la traversa. L'Ufi potrebbe pareggiare poco dopo ma colpisce la traversa. Il Torre pressa gli avversari già al limite della propria area non permettendo a loro di uscire palla al piede, sempre a causa del vento. Arriva così il raddoppio con David che viene premiato su un contrasto con il portiere dell'Ufi. Il terzo centro è con un colpo di testa di Ciani su una palla vagante in area. In mezzo a tutto ciò due cartellini rossi per un Ufi che poi nel secondo tempo cercherà di reagire, con due uomini in meno ma con il vento alle spalle, ma gli sforzi non saranno premiati neanche con il gol della bandiera.

Il Villesse si arrende per 2-0 sul rettangolo del Corno che esulta con una doppietta di Clemente.

Pomeriggio negativo anche per la gradiscana La Fortezza che in casa si arrende al Buttrio per 2-1, risultato deciso interamente dal dischetto; nel primo tempo meglio i padroni di casa ma il risultato non si sblocca; al 5' della ripresa secondo giallo per il locale Noto e Bolzan trasforma il relativo rigore, al 20' il penalty è per la Fortezza e Maione lo segna; al 44' il terzo rigore è per gli ospiti, ancora Bolzan al tiro ed è l'1-2 conclusivo.

Moraro e Terzo chiudono sullo 0-0 ma i padroni di casa recriminano per la non assegnazione di un rigore all'ultimo minuto del tempo di recupero con un difensore che si sostituisce al portiere parando con la mano ma per l'arbitro non c'è fallo.

La Gradese passa in trasferta contro il San Vito al Torre per 3-1 con i gol di Pinatti, El Msatfi e Scaramuzza. —

M.U.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Il Breg vola a forza 6 Il vento ferma tre partite

Massimo Umek / TRIESTE

Giornata condizionata dalla Bora nel girone F della Seconda Categoria, tre partite infatti sono state rinviate proprio per questo motivo. Lo zone particolarmente penalizzate sono state quelle triestine di San Luigi e del Carso, teatri delle programmate gesta rispettivamente di Muggia-Vesna per quanto riguarda la città e poi Primorje-Pieris e Opicina-Audax per quel che riguarda l'Altipiano. Ed era proprio quest'ultima la sfida di cartello della giornata con in palio punti importanti nella lotta per il secondo posto.

Anche Muggia-Vesna, prima contro quinta, era molto importante per entrambe perché per la capolista si trattava di tenere indietro le inseguitrici, per gli ospiti invece di non perdere terreno dalla seconda della classe perché in chiave play-off, se dovessero confermare l'attuale posizione infatti per giocarli non dovrebbe essere a più di sei punti di distacco dalla sua avversaria. Le tre sfide rinviate, da regolamento, dovrebbero venire recuperate mercoledì 8 marzo.

In questa diciottesima giornata si sono giocate dunque solo quattro partite. Nella parte alta della graduatoria il Breg dilaga contro il Campanelle concludendo sul 6-0 con le reti in sequenza di Spinelli (21'), Abatangelo (28'), Capraro (55'), Sabadin (72'), Abatangelo (75') e Sabadin (78'). Breg ora a quattro lunghezze dal Muggia 2020 ma naturalmente con una gara in più giocata.

Il Montebello Don Bosco passa in trasferta contro il Muglia Fortitudo per 3-1 con i gol nel primo tempo di Coslovich e Zuppicchini e poi nella ripresa di Duric; per i rivieraschi a bersaglio Maggiore al 65'. Netta affermazione del Turriaco contro il Poggio, il 5-1 è siglato dalla quaterna di Capitanini (6', 35', 50' e 69') e dal centro di Durelli (29'); per gli sconfitti a referto il solo Moretti.

A Monfalcone l'Aris San Polo supera il Cgs per 3-0 con una tripletta di Zhang (15', 20' e 80'). Aris San Polo che, ultima della classifica, ottiene così il secondo successo stagionale dopo il 4-1 inflitto al Primorje l'11 di dicembre; i monfalconesi si rialzano dopo l'8-0 subito dal Breg sette giorni prima.

Nel prossimo turno il Muggia 2020 andrà a far visita al Montebello Don Bosco mentre la partitissima sarà tra Breg e Opicina. —

PALLAVOLO FEMMINILE SERIE B2

La CG Belletti si riprende con una netta vittoria e allontana la zona calda

Le virtussine riassaporano la gioia del successo dopo una serie di ko battendo per 3-0 la Farmaderbe a Villa Vicentina



La gioia delle atlete della Gc Belletti vittoriose contro la Farmaderbe

FARMADERBE	0
CG BELLETTI	3

(21-25, 19-25, 25-27)

Vivil Farmaderbe UD: Brumat, Fregonese, Campestrini, Pittioni, Grego, Fabro, Donda, Legovich L., Mucelli, Tomasin, Tomasetig, Comino, liberi: Tortolo, e Sioni (K) e (L1). All. F. Sandri, assist. Orel.

CG srl-Belletti Trieste: Riccio (K) 8, Tonizzo 5, Martina 13, Murer 7, Russo 14, Blasi 9, Fortunati, Presello (L), N.e: Carniel, Canarutto, Marandici, Tientcheu, Dodini (L2). Allenatore: C. Della Maria, vice: F. Dapiran.

Arbitri: Pivetta e Tajarol (Pn).

Durata set: 22, 19, 31 Totale di 1h e 17'

Andrea Triscoli / TRIESTE

Doveva essere la partita della svolta, è così è stato. Non forse la prova più bella, ma di sicuro il risultato più importante in casa CG Belletti, che torna al successo dopo lungo tempo e soprattutto tiene a debita distanza la zona calda della classifica del girone E della B2 di Nordest.

La Virtus ripete dunque lo score del match di andata, e anche nel girone di ritorno infligge un bel 3-0 alla Farmaderbe Villadies, nel classico match regionale svoltosi a Villa Vicentina, contro una rivale in salute e a caccia di preziosi punti per uscire dal gorgo del quartultimo posto. In avvio Trieste in testa 7-10, poi allungo sul 10-17 e 17-21, e difesa del vantaggio sino al 21-25 di fine primo tempo. Ripresa con un discreto equilibrio sul 9 pari, e sull'11, poi le virtussine trovano la via di fuga per scattare 14-18, 15-21 e mantengono con accortezza e calma il buon distacco dalle avversarie, chiudendo la frazione sul 19-25 che concede alle ospiti il doppio vantaggio. Nel terzo periodo le padrone di casa di coach Sandri tentano il tutto per tutto e restano aggrappate alla gara sino alle battute finali: si tocca il 24 pari con l'incertezza dell'esito, la Vivil fa 25-24, ma la Belletti rintuzza il sorpasso, pareggia e va al servizio trovando il break definitivo e il 25-27 che fa esultare capitana Riccio e compagne. A fine gara il "prof" Fulvio Dapiran spiega le sensazioni di un derby vinto con grinta e con il cuore.

«Vinto con merito - dice -, noi sempre davanti e in testa in una gara maiuscola, importante, contro una rivale che ha cercato di starci sempre vicino e di mantenere il match in equilibrio. Gara buona, superiore al solito, noi meglio con meno errori commessi. I tre punti aiutano certamente dopo questo lungo periodo buio di inizio anno, e finalmente siamo tornate al successo in un derby regionale così significativo.

Dopo le quattro gare a vuoto, questa è una affermazione scacciapensieri, una medicina indispensabile per allontanare i mali di stagione: durante la settimana si è lavorato alacremente e con fiducia sia sul lato fisico, che tattico ma anche su questioni di tenuta mentale e di precisione e serenità nei momenti importanti e cruciali della gara». —

SERIE D FEMMINILE

Le cussine sbancano Udine con un secco 0-3 al Rizzi Olympia, successo a Faedis

TRIESTE

Doppio sorriso in D femminile per le squadre triestine. A Udine il DoveVivo Cus supera 0-3 il Rizzi (23 – 25, 22-25, 23-25). Cus Trieste: Vescovi 5, Ba 7, Pinzi 3, Bertini 7, Favro 14, Steccazzini 8, Servili 1, Lapic, Ramani, Benetton, Brezigar (K L1), Tuniz L2. All. L. Seppi.

Gara gagliarda per le cussine che con la terza vittoria consecutiva in trasferta, contro altrettante concorrenti per la salvezza, si pongono in una zona tranquilla della classifica e possono guardare con tranquillità alle prossime gare. Avvio sotto il segno dell'equilibrio e nessuna delle due squadre riesce ad avere un vantaggio superiore a due punti fino al 23 pari, ma a questo punto prima la veloce fulminante di Steccazzini e poi un attacco-out del Rizzi danno il set al DoveVivo.


Le atlete del Cus in festa

Nella ripresa equilibrio fino a 13, ma poi Sophie Ba con una serie di battute efficaci (due ace e quattro palle insidiose) lancia le sue 15-19. Coach Seppi mette Ramani in battuta e con tre servizi firma il 21-24 che spinge al doppio vantaggio. Nel terzo atto il caos: Rizzi avanti 6-3, poi l'arbitro dapprima convalida il sesto punto al Rizzi poi si rende conto di un errore. Tra le proteste avversarie ed espulsione della palleggiatrice. La gara viene sospesa per alcuni minuti per sistemare il referto elettronico, e al rientro il Rizzi ulula e si lancia in testa per 18-13 e poi 21-16. Le universitarie non mollano mai e con una serie di battute precise di Favro (4 ace e 14 punti finali) si portano 21-23: Udine aggancia sul 23-23, ma poi gli attacchi di Bertini e Steccazzini archiviano la sfida. Mvp dell'incontro Margherita Steccazzini che, oltre a chiudere tutti i tre set, domina la rete e ostacola le friulane con numerosi murate.

Olympia Trieste che conquista un successo importante per 0-3 (21, 22, 18) in quel di Faedis a permane al secondo posto, a tre lunghezze dalla Gis Sacile, ancora leader imbattuta del girone. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

Resa casalinga dello Zalet Sartoria ko con la leader Non fa meglio la Midstream

TRIESTE

Turno nerissimo per le triestine, tutte sconfitte con un netto 3-0, questo il triste comun denominatore.

Lo Zalet ZKB capitola in casa col Tarcento 0-3 (22-25, 21-25, 24-26), dovendo ammettere la superiorità di Tarcento, nonostante un buon avvio (13-7), e pur conducendo per alcuni tratti la gara. Ma sia nel primo che nel terzo set le zaletine non hanno mantenuto la continuità necessaria per bloccare il Csi. Vattovaz 3, Stergonšek 1, F. Misciali 21, I. Misciali 5, Winkler 3, Furlan 4, Giurda 1, Tromba 3, Lovriha (L), Grilanc. All. Privileggi.

L'Antica Sartoria capitombola 0-3 alla Cobolli contro la fortissima capolista Collio Rojalkennedy (ora a +7 sullo Zalet secondo). Gara senza storia, contro un sestetto granitico. Così coach Stefini: «Sapevamo che sarebbe stata una gara difficilissima, quasi impossibile, contro il team più forte e il divario di esperienza, ma anche di età, è stato tangibile e ha fatto la differenza. Partita nostra in chiaroscuro, si poteva fare di più in termini di gioco».

Bandiera bianca anche per la Midstream, k.o a Martignacco 3-0 (21, 12, 15) Prestazione deludente quella dell'Eurovolleyschool a Martignacco, un passo indietro nella determinazione rispetto le ultime gare. Dopo un primo set sicuramente combattuto (terminato 25-21) ed un inizio di seconda frazione equilibrato, la squadra si è completamente impantanata in una rotazione subendo un terrificante parziale di 13-0 che l'ha portata da un punteggio di 10-11 a proprio favore ad un perentorio 23-11 per le friulane. A nulla sono valsi nella circostanza né i time out né i cambi operati da un incredulo coach Sparello, la squadra ha perso in un attimo lucidità e fiducia tanto che poi anche nel terzo periodo non si è verificato alcun sostanziale cambiamento di rotta, nonostante anche la capitana De Vidovich avesse tentato di scuotere le compagne nell'intervallo. Sconsolato il commento di Sparello: «Persa una grande occasione per conquistare un risultato positivo con una squadra che, se affrontata con la giusta cattiveria agonistica, poteva essere alla portata. Si è fatta solo una brutta figura, oltre ad un deciso passo indietro rispetto le ultime uscite». Evs: Bosich 2, Miloševic 2, DeSero 4, Vicinanza 3, Coretti 2, Zotti 5, De Vidovich 5, Marsiglia, Rigo (L1), Guarniero, Sefusatti 2, Petelin ne, Porro (L2). All. Sparello. —

A.T.

SERIE C MASCHILE

Tre Merli, guizzo di prestigio contro uno SloVolley light La Fincantieri batte lo Sloga

TRIESTE

Diciottesimo ed ultimo turno della prima fase del torneo, e C maschile che conferma i verdetti, con Cus e SloVolley alla poule promozione, e Tre Merli, Soca e Sloga Tabor nel gironcino a cinque per la salvezza.

Nella sfida della Vascotto in via Giulia, i Tre Merli battono a sorpresa la quotata e fortissima SloVolley ZKB, che conosce così la quinta sconfitta stagionale, con le adeguanti del caso.

Triestina Volley – SloVolley ZKB 3-2

(25:20, 22:25, 25:13, 15:25, 16:14).

I Tre Merli conquistano vittoria, prestigio e due punti, contro una rivale senza qualche titolare e in versione più "light".

Gara combattuta e aperta nei primi due parziali, e decisa da piccole imprecisioni nei finali. Dal terzo tempo in campo Vascotto negli azzurri, ed esordio per Murador M., nel quarto gli ospiti trovano il pareggio dominando il set e fanno 2-2, ma nel quinto e decisivo atto, in un andazzo punto a punto e a stretto contatto di gomito, la vince la formazione di coach Fermo che trova conclusioni ficcanti e due muri vincenti.

Triestina Tre Merli: Pagliaro, Murador D. e M., Maugeri, Collarini, Weis, Fachin M., Dose (L), Vascotto, Cavicchia. All. Aaron Fermo. SLOVolley: A. Peterlin 6, Terpin 12, Corsi 3, Komjanc 15, Kante 10, Cobello 7, Margarito (L1), Cotic 2, Cavdek (L2), n.e. Kosmina. All. Loris Manià.

Nel match del PalaRossini di Monfalcone, i cantierini vicono in tre set in una sfida però davvero equilibrata e nella quale il Tabor avrebbe potuto conquistare almeno un set. I biancorossi di Berlot concludono dunque questa fase al decimo ed ultimo posto, con sole due affermazioni in saccoccia. Bene Trento e Jeric, ora sotto col girone che si aprirà tra due settimane con le gare della poule-salvezza.

Fincantieri- Sloga 3-0 (25:23, 25:23, 25:22)

Sloga Tabor: Castellani 1, Grassi 3, Jeric 13, Riccobon 4, Skilitsis 11, Trento 12, Dessanti (L), Manià 0, Vremec 0. - All.: Berlot.

A.TRIS.

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE

L'Mv Group chiude in bellezza Si impone anche sul Soča e ora pensa alla poule per la B

SOČA	0
MV GROUP	3

(14-25; 20-25; 14-25)

Soca Savogna Devetak: Devinar 2, Persoglia 2, Boškin 3, Manfreda 4, Cavdek (L1), Hlede 3, Makuc 7, Juren 10, Miklus 3, Antoni 1, Venuti (L2); N.e: Conte, Devetta. All. Luciano Battisti.

MV Group Cus Trieste: Pilot 3, D'Orlando 7, Gnani (K) 14, Dervishi 14, Gerdol (L1), Gambardella 6, Michelon 5, Bellocchio 5, Barazzuol 1, Regonaschi ne, Salti (L2) 1. All. Senad Begic.

Arbitri: F. Bosco.

Durata set: 19, 25, 22.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Ennesimo successo esterno, e gran finale di prima fase per Gnani e compagni. Un fine settimana sereno e di routine per l'MV Group Cus Trieste: nella diciottesima e ultima giornata della prima fase del campionato di C maschile, i gialloblù di coach Begic non trovano grandi ostacoli in quel di Savogna d'Isonzo, battendo 0-3 il team locale del Soca Lokanda Devetak.

Una gara senza troppe motivazioni e senza nulla in palio, nella quale il sestetto di casa si presenta senza il direttore d'orchestra titolare e, di conseguenza, non riesce a costruire gioco a sufficienza e con la medesima continuità, per impensierire gli universitari, che utilizzano il sestetto titolare per metà del primo set e poi danno il via ad una girandola notevole di cambi, come in una passerella di fine anno.

Con Regonaschi in panchina per onor di firma per un problema al pollice, tutto il resto della squadra viene adeguatamente gestito dal tecnico accademico Begic, che offre ampio spazio al palleggiatore Barazzuol ed al secondo libero Salti, autori di una prestazione più che dignitosa e sufficiente.

A livello di risultato, solamente nel secondo set il Soca riesce a tenere parzialmente testa al Cus MV Group, che può contare sulle prove solide di capitan Gnani e di Dervishi, entrambi migliori realizzatori della gara a quota 14.

Finisce con un rotondo 0-3 come detto, e l'MV Group Cus Trieste chiude il girone al primo posto, con un +11 sulla seconda, lo SloVolley: all'orizzonte dei gialloblù, come per tutte le squadre, ci sarà ora un weekend di pausa per ricaricare le batterie e poi il via alla seconda fase, dove i ragazzi del manager cussino Gianluca Messina si giocheranno otto "finali" per conquistare l'ambita promozione nella serie B nazionale.

Classifica finale della 1a fase: Cus Ts 49 punti; SloVolley Ts ZKB 38, Ap Mortegliano 37; Pordenone 30; Libertas Fiume Veneto 29; Tre Merli TS 25, Viteria 3000 Prata e Soca Devetak 19; Fincantieri Monfalcone 16; Sloga Tabor Studio Vegliach 8. —

SERIE D MASCHILE

L'Altura da leader piega il Muzzana con super rimonta nel terzo set



La gioia dei ragazzi dell'Altura che vanno nella poule promozione

TRIESTE

In D maschile si chiude la prima fase, con la 16ma vittoria su diciotto giocate, per l'Altura, che regola 3-1 la seconda in classifica Muzzana e, complice la contemporanea sconfitta del Volley Club, fissa a +10 il margine di punti sulle dirette inseguitrici. Al cospetto di un pubblico cospicuo le due squadre hanno dato vita a un match combattuto. Per l'occasione coach Jeroncic, ancora orfano di Cottur, schiera Iannuzzi in regia con Naglieri (top scorer con 17 punti) sulla sua diagonale, Guido e Taliento ali, Motta e Salich centrali, Rigoni libero, protagonista di una prestazione degna di nota. Partono forte gli alturini, molto efficaci al servizio e a muro. La ricezione è precisa e il gioco è distribuito su tutti gli attaccanti esterni e centrali. In seconda frazione i padroni calano di intensità in tutti i fondamentali mentre gli ospiti si riorganizzano in fase difensiva e spingono con maggiore determinazione, conquistando meritatamente la frazione. Nel terzo set, dopo un equilibrio fino a metà frazione, sono gli ospiti ad allungare complice anche i tanti errori non forzati dei biancoverdi di casa. Ma sul 24/20 per gli ospiti, i ragazzi di Jeroncic si rendono protagonisti di una incredibile rimonta con un parziale di 5-0, per poi aggiudicarsi la frazione ai vantaggi. L'esito del set taglia le gambe ai volitivi ospiti che in quarta frazione non riescono più a reagire mentre i padroni di casa spingono forte con pochissime sbavature, conquistando agevolmente set e incontro. Così il DS Taliento dopo il match: «una prima fase eccellente, ma dovremo confermarci nei playoff. Nonostante le difficoltà di malattie e infortuni abbiamo onorato sempre gli impegni, nel massimo rispetto degli avversari». Guido 6, Taliento 13, Naglieri 17, Salich 6, Motta 11, Iannuzzi 6, Meschini 9, Cristofoletti, Rigoni, Calvino, Zappia, Shinaj, Calussi, Moretti. Il Rosso non si spreca e perde in casa contro Pozzo-Pasian 1-3. Topscorer: Sutter 18, Micali e Scrignani 13, Sartori 10. Infine il TreMerli young perde in casa 0-3 (22, 18, 12) la sfida contro l'Apm Prata e conclude quindi il torneo a quota zero.

A.T

CANOTTAGGIO

Il remo regionale celebra i campioni Zerboni e Premerl l'equipaggio al top

A Monfalcone Assemblea con tutte le società Fvg
Corazza e Gnatta protagoniste 2022. Il Vascotto a Ferrio



Il direttivo Fvg con in mezzo il presidente Scaini accanto a Verrone (Saturnia) presidente dell'assemblea

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Si è svolta nei giorni scorsi nel Palazzetto Veneto di via sant'Ambrogio a Monfalcone, l'Assemblea regionale della Federcanottaggio del Friuli Venezia Giulia.

Presente al gran completo il consiglio del Comitato regionale del presidente Scaini, i rappresentanti di tutte le società del Friuli Venezia Giulia ed a fare gli onori di casa gli assessori Fabio Banello e Luca Fasan in rappresentanza del Comune di Monfalcone.

Dopo la lettura della relazione e relativa approvazione sull'attività svolta, la discussione ed approvazione delle Linee guida del programma 2023 sullo sviluppo remiero e sull'attività promozionale e giovanile, nonché sulle manifestazioni sportive in regione, è stata la volta della consegna alle società dei trofei, la premiazione degli atleti campioni italiani e che hanno vestito la maglia azzurra e dei loro tecnici, nonchè gli atleti ed equipaggi protagonisti 2022 votati dagli allenatori. Al termine una breve fase elettorale nella quale è stato votato alla carica di consigliere Andrea Milos (Sgt), a surrogare l'unico posto rimasto libero in Comitato Regionale.



ZERBONI E PREMERL (RAPPRESENTATA DAL PADRE) EQUIPAGGIO DEL 2022

Atleti regionali Campioni italiani e maglia azzurra 2022: Barini, Benvenuto, Cardoso, Distefano, Dorci, Ferrio, Giurgevich, Gregorutti, Macchi, Marsi, Millo, Mitri, Pahor, Pastorelli, Premerl, Secoli, Serafino, Wiesenfeld, Zerboni (Saturnia); Buttignon (Fiamme Oro); Camarotto, Corazza, Doglia, (Timavo); Dri, Marvucic (San Giorgio); Gnatta (Lignano); Antoni, Luca, Persoglia, Zanuttin, Benvenuti (Cmm N. Sauro); De Vincenzi (Nettuno); Fortunat, Ozbolt (Pullino); Milos, Morosinato (Sgt); Martini (Padova); Cozzarini, Panteca (RC Genovese).

I Protagonisti 2022: Allenatore dell'Anno 2022 Candotti Masssimiliano (San Giorgio); Protagonista Uomo Dri (San Giorgio); Protagonista Donna Corazza (Timavo) e Gnatta Alice (Lignano); Equipaggio Protagonista Zerboni e Premerl (Saturnia); Protagonista Giovane: Del Piccolo (Timavo), Serafino (Pullino). I tecnici: Gioia, Barbo (Saturnia); Castiglione, Mosetti (Pullino); Millo, Tedesco (Timavo); Candotti (San Giorgio); Brugnera (Lignano); Panteca (Cmm N. Sauro); Cristin (Nettuno); Milos (Sgt).

I Trofei: Luca Vascotto a Ferrio (Saturnia); Corrado Davide a Cicuttin (Lignano); Silvano Dambrosi a Fabbian (San Giorgio); Francesco Dapiran a Serafino/Giurgevich (Saturnia); Ezio Ciriello a De Vincenzi (Nettuno); Enea Salvi al Saturnia; Coppa Foemina al Saturnia; Ciano Valente alla Timavo; Mario Justin al Saturnia. La Borsa di Studio della Comunità Greco Orientale di Trieste è andata a Marvucic (San Giorgio), mentre la Borsa di Studio "Studi e Remo – Stelio Borri" a Gon (Timavo) e Cicuttin (Lignano). —

PALLANUOTO MASCHILE

Trieste chiude la Coppa Italia piazzandosi al quinto posto «Ora testa all'Euro Cup»

PALLANUOTO TS	10
QUINTO	5

(5-2; 1-2; 1-0: 3-1)

Pallanuoto Ts: Oliva, Podgornik, Petronio, Buljubasic, Vrlic 1, Valentino 2, Bego, Mez-zarobba 1, Razzi 1, Inaba 4, Bini, Mladossich 1, Ghiara. All. Bettini

Quinto: Massaro, N. Gambacciani 1, A. Di Somma, Villa, Molina 1, Ravina 1, Massa, Nora, Figari 1, Mijuskovic, M. Gitto 1, J. Gambacciani, Valle. All. Bittarello

Arbitri: L. Bianco e Schiavo.

Note: superiorità numeriche Trieste 7/12, Quinto 2/6.

TRIESTE

La Pallanuoto Trieste chiude con un quinto posto la final-eight di Coppa Italia maschile. Nell'ultimo match disputato alla "Paganuzzi" di Albaro il team di Bettini ha superato il Quinto Genova con un perentorio 10-5.

Gli alabardati partono subito a mille chiudendo la prima frazione di gioco sul 5-2 grazie ai gol di Inaba (2), Mladossich, Razzi e Mezzarobba. Nella seconda frazione i liguri avvicinano Trieste grazie ai centri di Ravina e Gambacciani (nel mezzo rete di Inaba). Nel terzo periodo coach Bettini chiama in panchina Oliva e inserisce Ghiara tra i pali. A referto in questi 8 minuti va solo Valentino, che in superiorità numerica piazza il 7-4. Nell'ultima frazione di gioco Trieste consolida il vantaggio grazie ai centri di Valentino, Vrlic e Inaba che fissano il punteggio sul definitivo 10-5.

«Il quinto posto ci soddisfa – commenta il ds Brazzatti – ora pensiamo all'appuntamento con la storia che ci attende in Europa con la gara di mercoledì alla Bianchi (inizio alle 20, ndr) contro Savona». —

VELA

Vucetti-Bonifacio (Svbg) chiudono ottimi sesti la Carnival Race a Sanremo

TRIESTE

L'apertura dell'anno velico della classe 420 è tradizionalmente affidata alla Carnival Race organizzata dallo Yacht Club Sanremo dove Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio della Società Velica di Barcola e Grignano hanno conquistato un ottimo sesto posto assoluto, classificandosi primi tra gli italiani e nella speciale ranking Under 17 e secondi tra i mixed (equipaggi con una femmina e un maschio). Cinque le prove portate a termine su quattro giorni, nel primo e nel terzo giorno la bonaccia non ha permesso manche. Decisamente affollata la linea di partenza con gli oltre 180 scafi (di cui 58 femminili) divisi in tre flotte. Il podio overall è stato appannaggio di spagnoli e greci. Lisa e Vittorio hanno dovuto scartare il 25° posto nella seconda prova e tenere il 12° della gara finale, andando così a "sporcare" la bella serie fatta di un secondo, un terzo e un quarto che li avrebbero proiettati nei piani altissimi della classifica. I due barcolani hanno lasciato ben alle spalle timonieri come Cindolo e Cardi Quan, che insieme a Lisa Vucetti avevano composto la Nazionale Optimist. La gara è stata un banco di prova per molti atleti locali. Il miglior risultato oltre a Vucetti e Bonifacio è stato il 12° nella femminile di Eugenia e Vittoria Schiavon (Yc Adriaco). Apprezzabili anche il 23° femm di Mathilde Tomasin e Beatrice Signorelli (Svoc-Svbg) e il 24° di Giada e Sebastiano Amoroso (Sn Laguna) nella overall. —

F.P.

SCI NORDICO

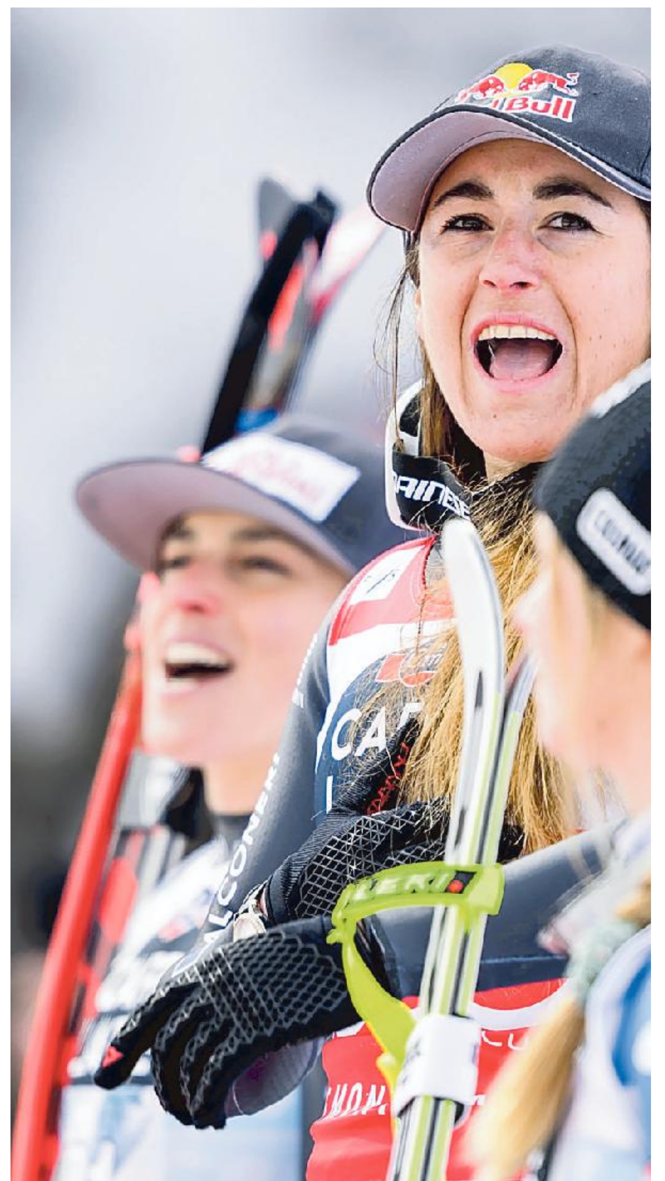
Ai Mondiali secondi Pellegrino e De Fabiani

PLANICA

Un argento da applausi per Federico Pellegrino e Francesco De Fabiani nella team Sprint a tecnica libera ai Mondiali di Planica di sci nordico.

I due azzurri salgono sul secondo gradino del podio grazie ad una gara condotta sempre in controllo, fino all'assalto finale. Per quasi tutti i sei giri della gara, l'Italia si è mantenuta al terzo posto, alle spalle di Norvegia e Francia, con Francesco De Fabiani molto veloce e Federico Pellegrino a trattenere l'energie per il finale. Succede tutto all'ultimo giro, quando Pellegrino supera e distanzia Richard Jouve per andare ad attaccare Johannes Klaebo. L'azzurro affianca il supercampione norvegese, che accelera e si allontana di qualche metro. Pellegrino continua ad incalzarlo, ma non riesce a superarlo e va a tagliare il traguardo con 2"48 di ritardo per un argento che apre il medagliere azzurro. La Francia si deve accontentare del bronzo, mentre per la Norvegia si tratta dell'ennesimo oro.

La vittoria nella gara femminile va alla Svezia davanti a Norvegia e Usa. Italia decima, con Federica Sanfilippo e Nicole Monsorno. —



SCI

Doppietta Goggia-Brignone

Trionfo delle italiane nella discesa di Coppa del Mondo di Crans Montana con una magica doppietta Goggia-Brignone. Ha vinto Sofia Goggia in 1.26.81 centrando il suo successo n.22 in Coppa, superando così Federica Brignone, ieri seconda, e diventando l'azzurra più vincente nel massimo circuito.

Scelti per voi





Fiori sopra l'inferno - I casi di Teresa Battaglia
RAI 1, 21.30
Il cadavere di Viesel viene portato via mentre Teresa (**Elena Sofia Ricci**) analizza la scena: anche stavolta il killer ha organizzato l`aggressione e ha sottratto qualcosa alla vittima. Intanto la scientifica ha finalmente tovato il DNA del killer.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino.** Il tema di questa puntata sarà "W la Rai" e, come sempre, si susseguiranno una serie di prove e giochi tutti da ridere.



Presa diretta
RAI 3, 21.20
Riccardo Iacona ci racconta l`Europa che non riesce a fare fronte comune su alcuni temi cruciali per la sua stessa sopravvivenza, per esempio sul gas e sulle politiche energetiche.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro.** Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di **Orietta Berti** e **Sonia Bruganelli** - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.00 Che tempo fa Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Fiori sopra l'inferno - I casi di Teresa Battaglia (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Storie di sera Attualità
0.55 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume ... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Meteo 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.15 Re Start Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Presa diretta Attualità
23.15 Dilemmi Attualità

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Le miniere di Re Salomone Film Avventura ('50)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Rizzoli & Isles Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Serie Tv
15.35 Ncis: Los Angeles Telefilm
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.50 Cuore Di Leonessa Documentari
1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
17.50 Attentato al Papa Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)
23.45 Il buio oltre la siepe Film Drammatico ('62)

TV8
15.45 Consigli di San Valentino Film Commedia ('16)
17.30 Fermate il matrimonio! Film Commedia ('16)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Escobar Il fascino del male Film Azione ('17)
23.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy Lifestyle
23.10 Little Big Italy Lifestyle
0.45 Airport Security: Spagna Documentari

20 — 20
14.15 Kung Fu Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
20.55 The Best Fifa Football Awards Attualità
22.45 Whiteout - Incubo bianco Film Thriller ('09)
0.55 Magazine Champions League 2023 Attualità

RAI 4 — 21
14.20 Primal - Istinto animale Film Azione ('19)
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.30 Scorpion Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Bad Boys for Life Film Azione ('20)
23.25 Criminal Film Thriller ('16)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 The Strain Serie Tv
2.10 Resident Alien Serie Tv

IRIS — 22
13.20 Miami Vice Serie Tv
15.25 Guerra indiana Film Western ('59)
17.20 Lo sperone nudo Film Western ('53)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 American History X Film Drammatico ('98)
23.30 Onora il padre e la madre Film Drammatico ('07)
1.50 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
17.30 Borodin, Stravinskij Spettacolo
18.25 Art Night Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentari
20.25 Ghost Town Documentari
21.15 Palazzo di giustizia (1ª Tv) Film Dramm. ('20)
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.35 Patti Smith Electric Poet Spettacolo

RAI MOVIE — 24
12.25 Il cacciatore di indiani Film Western ('55)
14.00 Dove la terra scotta Film Western ('58)
15.45 Thor il conquistatore Film Azione ('83)
17.25 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
19.15 La stanza del vescovo Film Drammatico ('77)
21.10 La battaglia di Alamo Film Western ('60)
0.05 La banda di Harry Spikes Film Western ('74)

RAI PREMIUM — 25
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Il Commissario Rex Serie Tv
17.10 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.15 La porta rossa Fiction
21.20 Un'estate in Andalusia Film Commedia ('20)
23.00 Belve Attualità
0.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
2.25 Doc Martin Serie Tv
3.10 Piloti Serie Tv

CIELO — 26
17.35 Buying & Selling Spettacolo
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.35 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Il velo dipinto Film Drammatico ('06)
23.30 Sex for 5 Euro Doc.
0.25 Debbie viene a Dallas Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Hazzard Serie Tv
21.10 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)
23.10 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 A-Team Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La rete della libertà Film Drammatico ('17)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
16.20 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.15 La cucina di Sonia Lifestyle
1.45 ArtBox Documentari
2.15 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 — 30
16.40 Furore - Capitolo Secondo Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Colpa delle stelle Film Drammatico ('14)
23.30 Un Bagaglio Leggero (1ª Tv) Film Drammatico
23.40 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
10.50 ER: storie incredibili Documentari
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.40 Abito da sposa cercasi Documentari
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lif.
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.30 CSI Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX — 52
15.05 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Lupi di mare Lifestyle
22.20 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle
2.10 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Posticipo Campionato Serie A: Hellas Verona - Fiorentina
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Lazio - Sampdoria

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Serata per Guido

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 L'esercito delle 12 scimmie Film Sky Cinema Collection
17.45 Signori si nasce Film Sky Cinema Comedy
17.45 Ca$h Film Sky Cinema Suspense
18.55 La fratellanza Film Sky Cinema Action
19.00 The Outfit Film Sky Cinema Due
19.05 Come ti divento bella! Film Sky Cinema Romance
19.10 Dickens - L'uomo che inventò il Natale Film Sky Cinema Drama
19.10 La matassa Film Sky Cinema Uno
19.25 Fury Film Sky Cinema Collection
19.25 Gambit Film Sky Cinema Comedy
19.25 Pedro galletto coraggioso: Missione Africa Film Sky Cinema Family
19.30 Monolith Film Sky Cinema Suspense
21.00 In Time Film Sky Cinema Action
21.00 Il nome del figlio Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'ultimo volo Film Sky Cinema Drama
21.00 Bugiardo bugiardo Film Sky Cinema Family
21.00 Cinquanta sfumature di grigio Film Sky Cinema Romance
21.00 Governance - Il prezzo del potere Film Sky Cinema Suspense
21.15 Open Arms - La legge del mare Film Sky Cinema Due
21.15 Bullet Train Film Sky Cinema Uno
21.45 Bullet Train Film Sky Cinema Collection
22.35 Dolcissime Film Sky Cinema Family
22.35 Money Monster - L'altra faccia del denaro Film Sky Cinema Suspense
22.40 FBI: Protezione testimoni Film Sky Cinema Comedy
22.45 I molti santi del New Jersey Film Sky Cinema Drama
22.55 Occupation: Rainfall Film Sky Cinema Action
23.05 Storia d'inverno Film Sky Cinema Romance
23.25 7 ore per farti innamorare Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30 TRINCEE DEL MARE
15.15 TV TRANSFRONTALIERA
15.45 ALPE ADRIA
16.10 IL SETTIMANALE
16.40 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ŠPORTEL
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 YOUNG VILLAGE FOLK
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE Magazine
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA
23.40 ŠPORTEL

TELEQUATTRO
06.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - r
06.30 T4 TRIESTE D'ARTE - 2023
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.10 COOK ACCADEMY 2022
12.35 T4 TRIESTE D'ARTE - 2022
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.40 T4 TG POST-PRANZO - Live
14.00 FILM - LA CONTESSA SCALZA
17.45 T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R - 01 lunedì
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.00 BAGOLANDO ANNO 2022
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - r
21.05 T4 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 IN VIAGGIO 2022 ep. 2
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - r
23.30 T4 TG POST SERA - r
00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: Scrittura creativa e teatro; **11.55** Nel segno del segno: Ettore Sottsass/Luigi Spazzapan; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories: Lo stilista Renato Balestra; **14.00** Mi chiamano Mimì: Infinitamente...Romeo and Juliet : da Berlioz a Prokof'ev e Čajkovskij, da Gounod a Bellini e Bernstein. "I Capuleti e i Montecchi" al Verdi di Trieste; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "In più Spettacoli" de "La Voce del Popolo". Il libro "Vino e Libertà" di A. Floramo.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Ivan Tavčar: MED GORAMI – 10. pt ; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Cielo in prevalenza nuvoloso o anche coperto fino al mattino, specie a sud-est, poi saranno possibili delle schiarite. Soffierà Bora sostenuta sulla costa, anche forte a Trieste e sul Carso specie fino al primo mattino; vento moderato o sostenuto da nord-est in pianura e sulla zona montana. Non è esclusa qualche locale nevicata debole in montagna.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	2/4
massima	7/10	5/8
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Cielo in genere poco nuvoloso o variabile, con maggiore nuvolosità a est. Soffierà Bora sostenuta sulla costa, anche forte a Trieste e sul Carso, vento moderato da nord-est sulle altre zone. Farà piuttosto freddo al mattino.

Tendenza: nella prima parte della giornata cielo poco nuvoloso o variabile, ma con possibile maggiore nuvolosità nel Tarvisiano. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità e in serata saranno possibili delle precipitazioni sparse, in genere deboli. Neve sopra i 700-800 metri circa. Soffierà Bora sostenuta o forte sulla costa, specie a Trieste e sul Carso, vento moderato o sostenuto da nord-est sulle altre zone.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	1/3
massima	7/11	5/8
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-6	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,4	6,3	61%	120 km/h
Monfalcone	2,0	7,0	49%	94 km/h
Gorizia	5,9	7,5	47%	67 km/h
Udine	6,0	7,9	36%	51 km/h
Grado	5,9	7,1	55%	81 km/h
Cervignano	2,0	7,0	45%	61 km/h
Pordenone	4,9	8,8	32%	65 km/h
Tarvisio	-2,4	-0,7	67%	54 km/h
Lignano	7,5	8,5	56%	87 km/h
Gemona	-1,0	6,0	38%	66 km/h
Tolmezzo	1,8	5,9	38%	37 km/h
Forni di Sopra	-2,6	3,0	56%	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	8,9	0,95 m
Monfalcone	calmo	8,4	0,77 m
Grado	calmo	9,0	1,07 m
Lignano	calmo	8,3	1,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	6
Atene	12	17
Belgrado	2	4
Berlino	-2	3
Bruxelles	-1	5
Budapest	3	6
Copenaghen	-1	3
Ginevra	0	4
Lisbona	9	17
Londra	2	8
Lubiana	0	3
Madrid	2	11
Mosca	-5	1
Parigi	1	6
Praga	-1	3
Varsavia	-1	2
Vienna	1	5
Zagabria	1	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-4	5
Bari	8	17
Bologna	3	4
Bolzano	2	7
Cagliari	7	14
Firenze	4	5
Genova	4	7
L'Aquila	2	9
Milano	2	6
Napoli	10	14
Palermo	9	17
R. Calabria	11	16
Roma	8	14
Torino	0	3
Venezia	5	8

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI

Nord: molto nuvoloso con neve fino in pianura su ovest Piemonte e Cuneese; piogge al mattino sulle coste romagnole e in Liguria; graduali e parziali schiarite sul Triveneto.
Centro: molto nuvoloso con piogge, rovesci e neve dai 500-900m, a quote inferiori in Toscana.
Sud: nuvoloso con rovesci sparsi.

DOMANI

Nord: nuvoloso su Emilia-Romagna, basso Piemonte e Liguria con residue nevicate fino a fondovalle sui rilievi del Cuneese. Ampie schiarite sul Triveneto.
Centro: nuvoloso con piogge e rovesci nella prima parte del giorno.
Sud: molto nuvoloso con piogge.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 È stato un grande compositore italiano - **10** Il musicista Parsons - **11** Dio dei venti - **12** La chiusura lampo - **13** Lapalissiani - **14** Tonga nella rete - **15** La fine del pranzo - **16** Divide gli animi - **17** Album di Michael Jackson - **18** Mazza del golfista - **19** C'è anche quello grosso - **20** Scambio di insulti - **23** Rende lucenti i capelli - **24** Una del parentado - **25** Nome di donna - **27** Emile scrittore - **28** Una gabbia per polli - **29** Il primo cardinale - **30** Prefisso per esagerazioni - **31** Il cloro nei composti - **32** Può arroccare - **33** Al bando quelle antiuomo - **34** Noto trio musicale norvegese - **35** Pugilato - **36** Inserto pubblicitario - **37** Film diretto da Carné.

VERTICALI: 1 Uccello colorato - **2** Serve per ungere - **3** Musica "parlata" - **4** Centro di Enna - **5** L'attore di *Balla coi lupi* - **6** Produce more - **7** Fanno volare - **8** La testa della mosca - **9** Bagna Buenos Aires - **13** Servono a dare gusto in cucina - **14** Mantello per cerimonie ebraiche - **16** Non passano mai nell'ozio - **17** ... cauda, specialità piemontese - **18** Il nome dello scrittore Svevo - **21** Grande città sul Rodano - **22** Si va superando il limite - **26** Spiazzo colonico - **30** Marchio internazionale di autonoleggio - **31** Può far perdere i sensi - **33** Uno struzzo estinto - **34** Nettare, sempre nettare è il loro lavoro - **35** Iniziali del disegnatore Bozzetto - **36** Il Gabbana della moda (iniz.).

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Giornata soddisfacente, ma in un senso molto diverso da quello che vi aspettavate. La meta che volevate raggiungere si allontanerà un po'. Una piccola delusione.

TORO 21/4 - 20/5
Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto a influssi favorevoli e fortunati. Riuscite a comprendere meglio certe esigenze.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Grazie alla raccomandazione di una persona influente riuscirete ad ottenere un impiego più prestigioso ed appagante. In amore è arrivato il momento dei cambiamenti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Momento favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica economica o una vincita al gioco.

LEONE 23/7 - 23/8
La vostra abituale intraprendenza si troverà di fronte ad un ostacolo che prima vi sorprenderà e poi vi irriterà. Cercate do controllarvi se non volete compromettere il futuro.

VERGINE 24/8 - 22/9
Solo con il dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti nell'ambito del vostro lavoro. Siate più comprensivi e adattabili alle nuove esigenze. Gli astri vi aiuteranno.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Incontrando le persone controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete anche più sereni.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non irritatevi per una discussione di poco conto con una persona di famiglia. Il vostro umore ne resterebbe turbato anche durante gli incontri d'amore. Relax e riposo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Sarete un po' distratti e questo fatto vi creerà qualche difficoltà nel lavoro. Con l'aiuto di qualcuno cercate di rivedere alcuni piani. Accettate un invito per la sera.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Giornata nel suo insieme positiva, durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Solo dopo farete dei progetti. Sarete stimolati.

PESCI 20/2 - 20/3
Avreste bisogno di avere accanto a voi dei collaboratori affidabili e onesti che, all'occorrenza, possano anche diventare amici fidati. Concluderete un affare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 26 febbraio 2023 è stata di 15.376 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

CONTINUA fino al **15** Marzo

GRANDE CONCORSO

20 ANNI DI TORRI 2003 › 2023

VINCI SUBITO

centinaia di **Gift Card** del valore di 20 euro, **ingressi al cinema** The Space, **buoni-cena** all'Old Saloon e **tantissimi altri premi**

Per partecipare, basta una spesa di almeno 10 euro (scontrino unico) in uno dei negozi aderenti del centro commerciale*

*VEDI REGOLAMENTO DEPOSITATO PRESSO L'INFOPOINT DEL CENTRO COMMERCIALE

www.torrideuropa.com

Al 3° livello, un servizio pensato per le mamme e le famiglie

AREA MAMMA

L'ambiente attrezzato, tranquillo e riservato dove puoi:

- **allattare**
- **riscaldare il biberon**
- **cambiare il bambino**

Per l'accesso gratuito richiedere le chiavi al Punto Informazioni al 3° livello

CON UNA SPESA MINIMA DI 10 EURO ALL'IPERMERCATO

ipercoop

UN'ORA DI PARCHEGGIO GRATIS

AUTOLAVAGGIO

PRENOTANDO IL TUO LAVAGGIO AL N. 392 9316860

DUE ORE DI PARCHEGGIO GRATIS



www.facebook.com/torrideuropa

Wi Fi™ GRATUITA AL 3° LIVELLO

Inquadra il Qr Code con il tuo smartphone e scopri le Torri d'Europa

Galleria commerciale: Lun-Sab **9.00-20.00** - Dom **10.00-20.00** - **Ipermercato**: Lun-Sab **9.00-20.30** - Dom **10.00-20.30** - Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448

ipercoop · dm · game 7 ATHLETICS · MediaWorld



OVS



PIAZZA ITALIA



THE SPACE CINEMA